GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedi

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 2024

€ 1,70
ANNO 69 - N° 34

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Udinese sul tetto della A

Brenner Souza da Silva festeggia il gol da primato. **OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI, NARDUZZI E MARTORANO** / PAGINE 26-29

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

BIANCONERI LASSÙ, MA L'INTER È LA PIÙ FORTE

La Juventus sbatte contro la Roma in una partita che sembrava scritta e interpretata dai due vecchi allenatori. / PAG. 29



MAGIA DI LECLERC E DELIRIO ROSSO A MONZA PER LA FERRARI
/ PAGINA 33

UN GRUPPETTO DI RAGAZZI FERMATO E SEGNALATO ALLA PROCURA. IL MEZZO ERA PARTITO ALL'ALBA DA GRADO, DIRETTO A UDINE

Autista aggredito sul bus

Calci, pugni e sputi da due minorenni invitati a non fumare la sigaretta elettronica a bordo

Aggredito con calci, pugni e sputi per un banale rimprovero. È la disavventura capitata ieri a un autista di Arriva Udine, che è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso rimediando una ferita al volto e qualche contusione. E pensare che alla base di tutto c'è una strigliata rivolta a un gruppo di cinque minorenni, fermati e segnalati alla procura, per aver utilizzato la sigaretta elettronica sul bus. **CESARE** / PAG. 14

IL MALTEMPO DEL 2023

Assicurazioni Rimborsi dopo le grandinate: 326 milioni

CESCON / PAG. 2

A LIGNANO

Brutta caduta col monopattino Diciottenne resta ferito

/ PAG. 20

I NODI DELLA POLITICA

ELEZIONI REGIONALI

Liguria, accordo del centrosinistra sulla candidatura di Orlando

Intesa nel centrosinistra in Liguria per le elezioni regionali di ottobre: la coalizione ha trovato il punto di sintesi in Andrea Orlando come candidato alla presidenza. Il passo indietro del candidato pentastellato Luca Pirondini e le parole di Giuseppe Conte hanno spianato la strada all'accordo elettorale. Secondo Elly Schlein: «un passo avanti significativo». **BASILIETTI** / PAG. 6

NORDEST ECONOMIA

LA SFIDA

Artigiani dalle botteghe alle griffe



/ NELL'INSERTO

IL COMMENTO

STEFANO MICELLI

PERCHÈ IL LUSSO FRANCESE ATTIRA TALENTI

La visita alla mostra Homo Faber a Venezia suscita naturalmente stupore e meraviglia. Attraversare gli spazi allestiti da Luca Guadagnino e Nicolò Rosmarini sorprende per la varietà dei mestieri e delle competenze artigianali. / NELL'INSERTO

NELLE ULTIME ORE HA RIPRESO VIGORE L'INCENDIO SUL MONTE CIMADORS, A MOGGIO UDINESE

Boschi in fiamme



Fiamme e fumo sul monte Cimadors, in Canal del Ferro. Il rogo è ripartito per il gran caldo e il vento / PAG. 4

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

TELEGRAM E IL VUOTO DIGITALE

Ha tutta l'aria dell'intrigo internazionale, la vicenda del Ceo di Telegram. / PAG. 12

L'OPINIONE

FRANCESCO JORI

MARMOLADA L'AMBIENTE MINACCIATO

Ghiaccio alla griglia. Nel pazzo menu di questa torrida estate, spicca la "new entry". / PAG. 12

MOSTRA DEL CINEMA

George Clooney e Brad Pitt superstar al Lido

Graffiano sulle note di "Smooth Operator" di Sade, e non c'entra il meme del pilota di Formula1 Carlos Sainz. Anche se la colonna perfetta sarebbe con "30 gradi" di Anna, "abbronzatissimi e bellissimi" vista la tintarella. Sono i due colossi del cinema hollywoodiano: George Clooney e Brad Pitt. **GARGIONI** / PAG. 24

PRESENTI IN VENTIMILA

Palma alle armi La rievocazione dell'assedio

Rievocazione storica da record a Palmanova. Oltre ventimila le persone nella tre giorni dedicata alle battaglie rinascimentali. L'assedio ha fatto registrare nella sola giornata di ieri 4.000 presenze. Sono stati 1.200 i figuranti, con 60 gruppi storici provenienti da 15 Paesi esteri. **ARTICO** / PAG. 21

Il maltempo del luglio 2023 a Nord Est



COSA ACCADDE

Chicchi di ghiaccio da primato

La grandine che colpì Veneto e Friuli devastò migliaia di ettari di colture e danneggiò in modo grave interi paesi, come Mortegliano, diventato simbolo del disastro, con i tetti delle sue case che sembravano bombardati. Ad Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, quel 24 luglio fu raccolto a terra il "chicco" di grandine più grande d'Europa: un blocco di ghiaccio dal diametro di 19 centimetri.



LE PRATICHE

Liquidati in media 60 mila euro

Pratiche tutto sommato rapide per i danni della grandine alle colture. La cifra media incassata da ogni azienda è stata di 60 mila euro in Friuli Venezia Giulia, di poco meno di 20 mila in Veneto, dove la percentuale di distruzione della coltura è stata al massimo del 25%, contro il 65% del Friuli. In alcuni terreni delle Grave i raccolti sono andati completamente perduti dopo il luglio del 2023.



GLI ENTI PUBBLICI

Contributi, migliaia le domande

Non solo polizze per venire incontro a chi ha subito la furia del maltempo. La Regione Fvg ha quasi completato l'istruttoria delle domande presentate nel 2023. Chi vuole può chiedere l'anticipo del contributo e a breve sarà disponibile la modulistica per la domanda di saldo per quanti hanno già completato gli interventi. Il contributo è fissato nel 20 % delle spese ammesse fino a 100 mila euro per azienda.

326 milioni Ecco il conto delle grandinate

Danni alle colture: questa la cifra record rimborsata
Esborsi per le assicurazioni tre volte superiori alla norma

Maurizio Cescon

Vigneti sbrindellati, campi di mais spezzati, frutteti ammaccati. Tutti abbiamo ancora negli occhi, anche in questi giorni di sole rovente, le devastazioni del maltempo del 16 e 24 luglio 2023, che si abbattè in un ampio lembo del Nord Est, da Verona a Treviso, da Pordenone a Udine, oltre che sulle colture pure su case, fabbriche, capannoni, stalle. Oggi è arrivato il conto, salatissimo, di quella furia, dovuta al cambiamento climatico. Più di 218 milioni di euro di risarcimenti per i danni della grandine alle coltivazioni in Veneto, altri 108 milioni (record storico) in Friuli Venezia Giulia. In totale 326 milioni nelle due regioni. Questo quanto hanno pagato le principali compagnie assicuratrici, una quindicina tra italiane, estere e specializzate, ai titolari di 1.784 aziende friulane e oltre 11 mila venete che hanno denunciato danni, più o meno gravi, ai terreni coltivati. Una situazione eccezionale, quella dell'anno scorso, un fenomeno che per dimensioni e intensità non ha avuto precedenti, tanto che ha convinto un colosso assicurativo francese a uscire dal mercato italiano per la copertura di danni da grandine. Il bilancio definitivo di quanto è costata la sferzata del maltempo del luglio 2023 è negli archivi di Condifesa (Consorzio difesa colture agrarie), associazione radicata nelle province nordestine.

VERONA E TREVISO LE PIÙ COLPITE

In Veneto sono state le province di Verona e Treviso a subire le conseguenze peggiori. In particolare nel Veronese, dove le polizze coprono i preziosi vigneti dell'Amarone, ci sono stati rimborsi per 62 milioni di euro, con il 15% della produzione agricola perduta. È andata pure peggio a Treviso, con 120 milioni di risarcimenti finiti nelle tasche di 6 mila imprenditori e un danno che ha neutralizzato la produzione sul 25% dei terreni. Nel resto del Veneto situazione un po' migliore, ma danni ingenti - come osserva il direttore di Condifesa Treviso Filippo Codato - a Padova con 15 milioni di ristori per il 10% di produzione compromessa, a Vicenza con altri 10 milioni, a Rovigo 7 milioni e Venezia 5 milioni con percentuali tra il 5 e il 7% di raccolti - uva, cereali, frutta - da buttare. «I periti valutano non solo la perdita di peso per quantificare il danno - spiega Codato -, ma anche l'eventuale deprezzamento qualitativo del prodotto».

> In alcuni casi a San Vito al Tagliamento a Codroipo e nei paesi vicini è stata azzerata la produzione di mais e uva

> Da poche migliaia di euro fino a due milioni sono state risarcite 11 mila aziende venete e 1.784 friulane

IL RECORD DEL FRIULI

Molti allevatori del Medio Friuli e del Pordenonese, un anno fa, per salvare il loro bestiame e dunque il loro patrimonio, sono stati costretti ad affittare appezzamenti di terreno per produrre un mais a ciclo brevissimo, un'alimentazione di emergenza. «In tanti paesi delle Grave - spiega il direttore di Condifesa Friuli Daniele Giacomel - tutto quello che non era stato raccolto prima del 24 luglio 2023, è andato distrutto. Non era mai accaduto prima che si restasse senza mangimi sufficienti per i bovini». Questo episodio dà un po' l'idea di cosa sia stata quella grandinata, con chicchi grandi come palline da tennis. A Codroipo, Varmo, Mortegliano, Flaibano, Coseano e nella Destra Tagliamento la devastazione è stata del 100% alle colture. I risarcimenti medi, in Friuli Venezia Giulia, sono stati di circa 60 mila euro per azienda, ma si sono verificati casi di rimborsi milionari, in particolare alle grandi realtà del vivaismo. E per le compagnie, riparare i guai del maltempo, è stato un vero e proprio bagno di sangue. «Su 100 euro incassati in premi nel 2023 dagli agricoltori - dice ancora Giacomel - le assicurazioni ne hanno spesi 283 solo in risarcimenti, quasi tre volte tanto, se ci aggiungiamo i 25 punti di costi generali. Da quando siamo nati nel 2008 e fino al 2022 in Friuli Venezia Giulia il rapporto tra sinistri e premi era pari al 68%, in perfetto equilibrio. Le compagnie avevano il loro giusto guadagno e le aziende, se avevano un problema, venivano risarcite. La stagione 2023 ha cambiato le carte in tavola in modo radicale. Quest'anno ci sono stati episodi di maltempo più circoscritti, grandinate nei vigneti del Collio, ma la pianura, dove si fanno i maggiori quantitativi di uva, è stata risparmiata».

L'AUMENTO DEI COSTI

Inevitabile che, oltre alle spese per riparare tutto quello che era stato danneggiato, siano lievitati i costi delle polizze. «Le tariffe di partenza per il 2024 - conferma il direttore di Condifesa Giacomel - erano schizzate a più 15%, adesso ci siamo assestati e riusciremo a contenere i rincari al più 5 o 6%. Le polizze lavorano sulla resa attesa, che viene misurata quando si è vicini alla raccolta. Adesso, per esempio, è tempo di perizie, soprattutto per l'uva. Il nostro compito, da tecnici trasversali a ogni associazione di categoria come Coldiretti o Confagricoltura, è quello di aiutare gli agricoltori nel dialogo con le compagnie, assicurando loro contratti conformi alle norme per le agevolazioni europee, oggi fondamentali». —

FRIULI VENEZIA GIULIA

Rimborsi per danni alle colture da grandine e maltempo estate 2023	108 milioni di euro (record storico)
Rapporto tra premi e sinistri in Fvg nel 2023	285%
Rapporto tra premi e sinistri in Fvg, serie storica 2008-2022	68%
Aumento dei premi 2024	+5% - +15%
Compagnie assicuratrici che non assicurano più per la grandine	1
Aziende interessate	1.784
Rimborso medio	60 mila euro
Rimborso massimo euro	1,5-2 milioni
Colture interessate ai risarcimenti	vigneti, seminativi, frutteti
Zone più colpite	Bassa Pordenonese e Medio Friuli
Entità media del danno	65%



Il maltempo del luglio 2023 a Nord Est



GLI ALTRI BENI

Case e immobili, bisogna attendere

Se per le coltivazioni distrutte l'accertamento del danno è stato tutto sommato semplice e immediato e gli importi spettanti sono stati liquidati in pochi mesi, non è andata così liscia per capannoni, stalle, magazzini, negozi, case colpiti dalle grandinate. In tanti casi le perizie non si sono concluse e la quantificazione delle perdite deve essere ancora stabilita. Così i tempi si allungano.



TARGATO (COPAGRI)

«Servono più aiuti regionali»

Non le manda a dire il presidente di Copagri Fvg Valentino Targato, imprenditore di Codroipo. «Serve un intervento della Regione a favore del comparto - spiega -, invece hanno finanziato gli orti agricoli a Gemona con 200 mila euro. Le risorse bisogna concentrarle per dare la possibilità alle aziende di continuare a coltivare, con il clima diventato estremo. Altrimenti il deserto è dietro l'angolo».



NEL GORIZIANO

Figelj: in pianura le aree investite

Il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj è un viticoltore a Oslavia, zona collinare risparmiata dagli effetti più disastrosi del maltempo. «Nell'estate 2023 in provincia di Gorizia le zone investite dalla grandine sono state quelle verso la pianura, verso Farra, Capriva, Romans e Mariano. Le assicurazioni quest'anno sono aumentate, ma tutti le hanno sottoscritte, sono fondamentali».

VENETO

Rimborsi per danni alle colture da grandine maltempo estate 2023	218 milioni di euro (record del decennio)
Provincia più colpita	TREVISO 120 mln di risarcimenti
Altre province interessate	VERONA 62 mln PADOVA 15 mln VICENZA 10 mln
Aziende interessate ai rimborsi	oltre 11 mila
Rimborso medio	19.800 euro
Colture interessate ai risarcimenti	vigneti, comparto cerealicolo, ortaggi, frutteti
Entità media del danno	dal 7% al 25% a seconda delle province



GLI IMPRENDITORI

Le polizze-salvagente hanno evitato il default

I racconti di chi ha visto andare in fumo il lavoro di un'intera stagione

Edoardo Anese
Maurizio Cescon

Assicurare i terreni agricoli al giorno d'oggi può diventare un salvagente per molte attività. I titolari delle aziende tra Udine e Pordenone lo sanno meglio di chiunque altro. Soprattutto a seguito della violenta grandinata che, a luglio dello scorso anno, ha devastato vigneti, frutteti e campi coltivati, distruggendo quasi del tutto il raccolto e vanificando mesi di duro lavoro per preparare i campi. Per non parlare del danno economico inferto alle centinaia di attività colpite, che si sono trovate a fare i conti con guadagni quasi azzerati e, al tempo stesso, con costi anche milionari per ripristinare le proprietà. Le conseguenze, a distanza di più di un anno continuano a farsi sentire.

«Se non avessi assicurato i terreni probabilmente oggi l'attività non sarebbe ancora in piedi». Sono le parole di Andrea Dominici, imprenditore agricolo di Vissandone di Basiliano. Parole confermate dagli esperti di Condifesa: senza le coperture, in tanti sarebbero andati in default. «Grazie ai fondi ricevuti sono riuscito a coprire gran parte dei danni e delle perdite», ha raccontato l'imprenditore di Valvasone Arzene e presidente della Coldiretti Pordenone Stefano Pasutto. «Assicurare i campi – ha proseguito –, ormai deve essere una prerogativa di tutti noi agricoltori, soprattutto alla luce dell'instabilità delle condizioni atmosferiche e della violenza che sempre più spesso caratterizza le ondate di maltempo». Con la grandinata del luglio dello scorso anno Pasutto aveva perso circa il 55 per cento del raccolto. «Purtroppo anche quest'anno la produzione sarà leggermente ridotta, del 15 per cento circa – ha spiegato –, considerando che le piante sopravvissute e quelle seminate poco prima della grandine non sono cresciute del tutto sane. Tuttavia, grazie all'aiuto dell'assicurazione sono riuscito a rialzarmi e a limitare i danni il più possibile». Pasutto ha inoltre sottolineato l'impegno della Coldiretti nel tutelare il fondo di Sviluppo rurale, incentivando il governo nazionale a non tagliare i contributo a sostegno degli imprenditori agricoli per far fronte ai costi ingenti delle assicurazioni.



STEFANO PASUTTO
TITOLARE DI UN'AZIENDA AGRICOLA A VALVASONE ARZENE

> «L'anno scorso non ho potuto contare sul 55% della produzione I fenomeni sono sempre più violenti»



ANDREA DOMINICI
TITOLARE DI UN'AZIENDA AGRICOLA A VISSANDONE DI BASILIANO

> «Siamo riusciti a rialzarci proprio grazie ai soldi delle assicurazioni Oggi la situazione è molto promettente»

«Grazie ai fondi arrivati dall'assicurazione siamo riusciti a ripartire e a coprire le spese per sistemare i campi – ha dichiarato Dominici –. Alla luce dei fatti abbiamo rinnovato nuovamente la copertura, ormai fondamentale per tutelarsi in caso di forte maltempo. Quest'anno fortunatamente il raccolto sarà molto proficuo. Attualmente, restiamo in attesa di ricevere i ristori per i danni alle strutture, che anche in questo caso sono stati molto ingenti».

«Al giorno d'oggi è quasi impossibile lavorare senza coperture assicurative per il clima che si è estremizzato - afferma Valentino Targato, imprenditore agricolo del Medio Friuli e presidente dell'associazione Copagri che raggruppa centinaia di soci - . Però c'è il rovescio della medaglia, ci sono tante aziende che hanno a disposizione poca liquidità per pagare le polizze contro i danni atmosferici, che tra l'altro sono aumentate anche del 20%. Chi ha vigneti di Glera, per il Prosecco, ci sta ancora dentro, gli altri non ci stanno più con le spese, devono solo sperare che non venga la grandine per andare in pari con i conti e la burocrazia. Ormai ogni volta che arriva un temporale tutti gli agricoltori guardano il cielo, siamo consapevoli che possono essere a rischio le aziende stesse. Tutti i costi sono raddoppiati e non c'è più la sicurezza economica di una volta, visto il clima che incide ormai tantissimo su ogni tipo di coltivazione».

Targato chiede dunque interventi pubblici per dare una mano alle imprese che si trovano in difficoltà. «Gli agricoltori, nel caso delle assicurazioni per coprirsi dai danni del maltempo - spiega - devono anticipare tutta la polizza, poi in un secondo momento saranno rimborsati, in parte, con i fondi europei. Ma questo non basta. Nei miei terreni, per esempio, la grandine del 2023 aveva colpito vigneti e cereali di Porpetto, San Giorgio di Nogaro e Castions di Strada, per circa una trentina di ettari, con un danno dal 75 all'80%, confermato dalle perizie che hanno dato il via libera al rimborso. Io faccio un discorso molto realista, molto concreto. Bisogna rivedere le coperture, serve un intervento della Regione in questo senso, ma mi pare che non si vada su questa strada, visto che hanno finanziato gli orti agricoli a Gemona per 200 mila euro. Invece io ritengo che le risorse pubbliche debbano essere concentrate per dare la possibilità alle aziende di continuare a coltivare, altrimenti il deserto è dietro l'angolo. Serve una visione di lungo respiro, il territorio va salvaguardato nel suo complesso». —

L'emergenza in Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	DATA	VOLI	MEZZI	ELICOTTERO	ORE DI VOLO
Moggio Udinese	*21 agosto*	13	2	2	6,47
	22 agosto	0	0	1	5,24
	23 agosto	0	0	1	3,25
	24 agosto	0	0	1	2,42
	26 agosto	0	0	1	1,18
	27 agosto	0	0	2	1,47
	29 agosto	0	0	1	3,23
	30 agosto	0	0	1	00,51
	31 agosto	0	0	1	2,36
	1 settembre		1	2	
Doberdò del lago	*26 agosto*	57	21	1	3,56
Val Saisera	*27 agosto*	4	1	1	3,52
Fogliano Redipuglia	*28 agosto*	67	25	1	2,29
Chiusaforte	*29 agosto*	5	2	2	12,48
	30 agosto	0	0	2	10,47
	31 agosto	0	0	1	5,53
	1 settembre			1	
Monfalcone	*31 agosto*	133	41	5	18,45
	1 settembre	10	4	1	
Tolmezzo	*29 agosto*	4	2	0	0

WITHUB



Il Canadair sull'incendio a Moggio Udinese

Vento e caldo eccezionale Incendio ripartito a Moggio

Sul monte Cimadors impegnati due elicotteri e due Canadair: già bruciati 100 ettari

Alessandro Cesare / UDINE

Brucia il Canal del Ferro. Nelle ultime ore ha ripreso vigore l'incendio sul monte Cimadors, a Moggio Udinese. Più agevole la situazione del rogo a Chiusaforte, sul monte Belepeit Piccolo, tenuto sotto controllo e bonificato dopo le fiamme dei giorni scorsi. Una domenica, quella appena trascorsa, di grande lavoro per il Corpo forestale regionale, per il personale dell'antincendio boschivo e per la Protezione civile Fvg, impegnati sul campo con uomini e mezzi. A supporto hanno operato due elicotteri della Pc Fvg e due Canadair messi a disposizione dal Dipartimento nazionale.



CANADAIR IN AZIONE
A MOGGIO SONO STATI FATTI INTERVENIRE ANCHE GLI AEREI (FOTO PETRUSSI)

MOGGIO PREOCCUPA

Il rogo si è sviluppato a causa di un fulmine una decina di giorni fa, il 19 agosto. Tenuto sotto controllo grazie anche agli elicotteri della Protezione civile, la situazione si è aggravata nella serata di sabato 31 agosto. Le fiamme hanno riacquistato forza in un versante particolarmente ripido della montagna, sprigionando una quantità di fumo tale da essere visibile a chilometri di distanza (l'odore dell'incendio, ieri mattina, è stato avvertito fino a Gemona e a Udine). Nonostante l'attivazione di due elicotteri e di due Canadair (questi ultimi, impossibilitati a pescare l'acqua nel lago di Cavazzo, si sono diretti nel mare di Grado), l'incendio è andato fuori controllo. Nemmeno l'arrivo di un terzo velivolo ha aiutato. «La particolare orografia dell'area molto impervia, le temperature eccezionalmente calde, sommate al vento di media intensità – hanno chiarito dalla Protezione civile regionale – sono tutti fattori che hanno favorito una forte propagazione delle fiamme. Stimiamo che la superficie bruciata sia prossima ai 100 ettari». Oggi le operazioni di spegnimento e di contenimento proseguiranno, con l'obiettivo di ridurre il fronte del fuoco, che resta comunque lontano da abitazioni e centri abitati.

> Il fumo ha rallentato gli interventi aerei La colonna grigia era visibile a chilometri di distanza

> Più agevole la situazione a Chiusaforte dove sul Belepeit è stata completata la messa in sicurezza

LA BONIFICA DI CHIUSAFORTE

Sono andate meglio le cose sul Belepeit, a Chiusaforte, dove insieme alle forze aeree, hanno potuto operare una dozzina di uomini e di unità della squadra per gli ambienti impervi della forestale regionale. Nelle ultime ore in quota sono state posizionate due vasche mobili con il supporto dei volontari della squadra locale di Protezione civile. Si stima che l'incendio abbia percorso una superficie di circa 1,5 ettari caratterizzati in prevalenza da un popolamento di pino nero e pino silvestre. Ieri la bonifica del terreno è stata completata. Oggi proseguirà il monitoraggio da parte della stazione forestale di Pontebba.

SFORZO NOTEVOLE

Per quanto riguarda la Protezione civile Fvg, per il solo incendio di Moggio, negli ultimi dieci giorni sono stati impiegati 16 volontari per quasi 30 ore di volo da parte degli elicotteri. A questo si aggiunge l'impegno del Corpo forestale regionale. Uno sforzo notevole che senza un cambiamento delle condizioni meteo rischia di essere vanificato dalla ripresa dei focolai. —



Riccardi: al lavoro forestale, protezione civile e vigili del fuoco

L'assessore: operativo il piano di intervento Decine di uomini e mezzi hanno evitato il peggio

Giacomina Pellizzari/UDINE

Decine di uomini e mezzi impiegati per ore sul fronte degli incendi, dove sono andati in fumo circa 140 ettari di bosco. La macchina regionale, costituita da vigili del fuoco, guardie forestali e tecnici e volontari della Protezione civile, ha evitato il peggio soprattutto a Monfalcone dove le fiamme hanno provocato, per qualche ora, il blocco ferroviario e la chiusura della strada statale 14. L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ringrazia coloro che, anche in queste ore, operano sul campo.

Al momento l'unico fronte aperto è sul Monte Cimadors a Moggio Udinese, mentre sul Monte Piccolo Belepeit a Chiusaforte è in corso la bonifica dell'area andata a fuoco. A questi si aggiunge il Carso dove le fiamme sono state domate già sabato sera.

«Determinante è risultata la possibilità di effettuare il cambio d'equipaggio a Ronchi anziché a Roma come eravamo costretti a fare due anni fa» spiega Riccardi, non senza ribadire che questo miglioramento apportato nel piano di intervento ha velocizzato i tempi. «Se non fosse stato così, le fiamme, nel corso della notte tra sabato e ieri, avrebbero potuto continuare a bruciare il Carso» insiste l'assessore, secondo il quale, ora, «la situazione più preoccupante resta quella di Moggio Udinese perché le fiamme stanno bruciando una zona impervia, in quota, difficile da raggiungere anche con gli elicotteri». L'assessore si sofferma su questo dettaglio per evidenziare le difficili condizioni in cui sono costretti a operare le squadre di soccorso. Non potendo operare con gli elicotteri di notte, l'incendio continua ad avanzare sul Monte Cimadors, a Moggio Udinese. Qui le fiamme non hanno mai creato problemi né alla ferrovia né alla rete autostradale e neppure alla viabilità statale.



RICCARDO RICCARDI
È L'ASSESSORE REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Gli incendi sono una conseguenza del cambiamento climatico, o meglio dell'assenza di precipitazioni che ha favorito la disidratazione delle piante e degli strati superficiali del terreno. Ecco perché Riccardi si sofferma sulle elevate temperature, che stanno complicano anche le operazioni di spegnimento nel momento in cui l'acqua aspersa dagli elicotteri dopo averla prelevata dal lago di Cavazzo, tende a evaporare velocemente. «Quello delle squadre antincendio, è uno sforzo importante – ripete l'assessore – va ringraziata tutta la catena e il sistema di intervento, va ricordato, con gratitudine, il lavoro che continuano a svolgere gli uomini e le donne di Protezione civile, Guardia forestale e Vigili del fuoco». —

Personale impegnato per l'intera giornata e Regionale 14 presidiata
Alcuni focolai hanno ravvivato le fiamme e rallentato le operazioni

Carso inaccessibile per la bonifica Rogo sotto controllo

Laura Borsani / MONFALCONE

Il Carso martoriato ha continuato a fumare per tutta la notte, con altre fiamme generate da focolai che ancora covavano sotto le ceppaie, nel terreno incandescente. L'odore acre ha consigliato anche ieri di tenere chiuse le finestre dopo l'intero pomeriggio di sabato sotto la cappa densa alimentata dalla furia delle fiamme, che hanno bruciato oltre 30 ettari.

Sabato sera, attorno alle 22.30, l'incendio è stato dichiarato spento. Ripristinata anche la linea ferroviaria, mentre il tratto della strada regionale 14 anche ieri è rimasto presidiato dalle forze dell'ordine, interdetto alla viabilità per tutta la giornata, in quanto area sottoposta alla bonifica. Salvo poi fronteggiare altro fuoco, una serie di "riprese" che hanno dato filo da torcere agli operatori del soccorso, la Forestale, con quattro agenti, sotto la guida del direttore dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, Paolo Benedetti, e il personale della Protezione civile, una trentina di uomini. In piena notte le fiamme hanno aperto un nuovo fronte, un punto esterno al perimetro già tracciato sabato dal rogo, a una distanza di qualche centinaio di metri, verso l'autostrada A4. Non è stato facile per Forestale e Protezione civile, assieme ai volontari dell'antincendio boschivo, setacciare la radura carsica ripulendola, pressoché palmo a palmo, dai carboni ardenti, in un'area difficile da penetrare. Sul posto ha operato anche la squadra Aib dei vigili del fuoco, con due mezzi. La bonifica s'è dovuta confrontare con la nuova fonte di fuoco annidatosi dentro la fitta vegetazione, mentre riprese delle fiamme si perdevano alla vista nella radura buia. Un "rebus" nelle mani del meteo, che anche ieri ha mantenuto alte temperature e una ventilazione costante. Forestale e Protezione civile hanno continuato a fare quadrato, tra bonifica, monitoraggio e pre allerta. Verso le 14.30, grazie all'acqua sganciata dall'elicottero della Protezione civile, le fiamme si sono fermate. E in serata gli uomini impegnati nella zona hanno potuto concentrarsi sulla messa in sicurezza dell'area. —



Gli uomini al lavoro ieri sul Carso a Monfalcone (FOTO BONAVENTURA)

PROVE DI CAMPO LARGO

Liguria, la sinistra chiude l'accordo Il M5s ha deciso: sosterrà Orlando

Conte: «La politica regionale lavori per tutti non per pochi»
Schlein: «Sono felice per le dichiarazioni del Movimento»


La segretaria del Pd Elly Schlein alla festa dell'Unità delle Marche

Gianluigi Basilietti / PESARO

In Liguria la coalizione di centrosinistra ha trovato il punto di sintesi in Andrea Orlando sulla candidatura alla presidenza della Regione in vista del voto di ottobre. Il passo indietro del candidato pentastellato Luca Pirondini e le parole di Giuseppe Conte hanno spianato la strada all'accordo elettorale. Tanto da far dire a Elly Schlein: «Sono felice delle dichiarazioni del Movimento 5 stelle, è un passo avanti significativo». La leader Pd lo dice arrivando alla festa dell'Unità delle Marche a Pesaro. Del resto solo un paio d'ore prima Conte aveva sciolto le riserve. «Il Movimento 5 Stelle sostiene convintamente la candidatura di Andrea Orlando per la guida della Regione Liguria» ha dichiarato il leader 5s facendo così uscire dallo stallo l'accordo per la candidatura dell'ex ministro.

Conte si dice consapevole che c'è «la necessità di restituire ai cittadini liguri la possibilità di immaginare un futuro migliore, improntato alla trasparenza e all'etica pubblica». Un futuro dove «la politica regionale lavori per tutti i cittadini e non per pochi amici». Con l'assicurazione che «non ci tiriamo indietro, ci mettiamo al servizio dei cittadini. Andiamo avanti insieme per vincere questa importante sfida». «Una decisione assolutamente importante« commenta a caldo Orlando consapevole che »ci sono ancora nodi da sciogliere e questioni da affrontare. La coalizione - assicura - sta lavorando in queste ore e credo che sia giusto attendere per poi tirare le somme e valutare ciascuno di noi se ci sono le condizioni per la mia candidatura».

LE MOSSE DEL PD

Schlein incassa e prosegue il suo tour alle feste dell'Unità. A Pesaro non pronuncia mai il nome di Matteo Renzi, che nei giorni scorsi aveva invocato per il centrosinistra un accordo ampio proprio da Pesaro, ma la segretaria dem fa sapere che proprio «in queste ore continua il confronto anche con le altre forze politiche che vorranno, speriamo, costruire una coalizione che sia competitiva e vincente per la Liguria, così come abbiamo fatto per l'Emilia Romagna attorno alla candidatura di Michele De Pascale e anche per l'Umbria con la candidatura di Stefania Proietti sindaca di Assisi».

Dalle parti di Iv ufficialmente si sceglie il silenzio anche se fonti sottolineano che così come si lavora per l'unità del centrosinistra a livello nazionale così deve essere per le Regioni. Italia viva attenderebbe insomma la formalizzazione della richiesta di uscire dalla giunta Bucci ma si attende anche che lo stesso principio sia applicato a tutte le forze dell'alleanza. Insomma, si chiede un metodo condiviso per tutti.

LA SINISTRA

Plaude ovviamente Avs che ricorda come abbiano sempre «sostenuto con convinzione la candidatura di Andrea Orlando»: «per questo - aggiungono - apprezziamo particolarmente la generosa dichiarazione di Luca Pirondini, cui rinnoviamo la nostra stima, in favore di Orlando». Elly Schlein quindi non si ferma nella sua battaglia «testardamente unitaria» e assicura che il Pd è «al lavoro nei territori per costruire delle offerte convincenti per tutti i cittadini e le cittadine».

Infine, trovandosi nelle Marche, la leader Dem ha parlato di emergenza climatica ricordando che si «stanno ancora aspettando i ristori per le zone alluvionate che erano state promesse da Giorgia Meloni». —

Tensione nella maggioranza

Sulla cittadinanza la Lega non arretra e rilancia: «Stop per i reati gravi»

IL CONFRONTO

ROMA

Non si placano le tensioni nella maggioranza sul tema della cittadinanza. La Lega ribadisce la linea dura: «Non saremo mai d'accordo - mette in chiaro il numero due del partito Andrea Crippa - a votare Ius scholae o qualsiasi altra proposta che accorci i tempi per concederla». Non solo. Il partito prepara un ordine del giorno da presentare al ddl sicurezza per la sospensione delle procedure per l'acquisizione della cittadinanza in caso si sia accusati di reati gravi nei confronti dello Stato o delle persone. L'iniziativa della deputata Laura Cavandoli riprende un emendamento già proposto mesi fa in materia ma che giocoforza torna d'attualità anche dopo le prese di posizione del partito sull'assassinio di Sharon Verzeni. Il tutto mentre Antonio Tajani fa sapere di aver dato mandato ai gruppi parlamentari di approfondire il tema Ius scholae in vista di una proposta di legge. Insomma, il tema sarà certamente caldo alla ripresa dei lavori parlamentari e in particolare quando, a partire dal 10 settembre, il ddl sicurezza arriverà in Aula alla Camera. «L'odg - spiega Cavandoli - riprende un emendamento che prevedeva la preclusione dell'acquisto della cittadinanza in caso di condanna per gravi reati, ma anche, vista la durata dei procedimenti, la sospensione della procedura per l'acquisizione durante il processo penale fino alla sentenza definitiva per chi è accusato di reati gravi». Un ragionamento che, a onor del vero non viene bollato come negativo dalle parti di Forza Italia in quanto collegato alla questione della sicurezza. Altro discorso è quello, invece, della cittadinanza tout court che va però, si ragiona tra gli azzurri, tenuto separato nonostante i casi di cronaca abbiano dato il destro per frenare a chi lo voleva fare. Il ddl sicurezza, che insieme al decreto omnibus al Senato sarà il primo provvedimento alla ripresa, sarà anche banco di prova sulla questione quando sarà messo in votazione l'emendamento di Azione sullo Ius scholae sul quale si misurerà, per altro, anche la compattezza del campo largo. Forza Italia, con tutta probabilità, non appoggerà la proposta visto che si riserva di presentarne una propria. Un testo il cui iter, però, dato anche l'ingorgo parlamentare autunnale, potrà partire solo l'anno prossimo. —


Laura Cavandoli ANSA

LE QUESTIONI SUL TAVOLO

Non solo Rai e balneari, Meloni pensa alla monovra

ROMA

- L'intesa nel centrodestra sulle nomine Rai, poi la delicata trattativa con Bruxelles sui balneari. Giorgia Meloni spera di risolvere questi due dossier in settimana, mentre sull'asse Palazzo Chigi-Mef si prepara il Piano strutturale di medio termine da presentare alla Commissione europea entro il 20 settembre, base per una manovra «senza sperperi». La ripresa dopo le vacanze è agitata anche dal caso Sangiuliano, le cui evoluzioni avrebbero provocato una certa irritazione nella premier. Tanto che nel suo partito, FdI, dopo il documento sul G7 condiviso dal Ministero della Cultura con Maria Rosaria Boccia e pubblicato da Dagospia, la vicenda della «consigliera fantasma» non è più liquidata semplicemente come una questione di poco conto, ma si cerca di capirne meglio contorni e potenziali effetti insidiosi. Una grana in più in vista per Meloni, che dopo la riunione di maggioranza di venerdì scorso aspetta di capire quale può essere il punto di caduta con la Lega sui vertici Rai: poi si cercherà l'intesa con le opposizioni, in modo da avere i voti necessari in commissione di Vigilanza sulla presidente Simona Agnes. Sono giorni decisivi anche per la riforma delle concessioni balneari. Ci sta lavorando il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, impegnato in una delle sue ultime missioni prima di trasferirsi fra un paio di mesi a Bruxelles come commissario europeo. Brevi proroghe (massimo fino al 2027, secondo un'ipotesi sul tavolo) a cui si può accedere con criteri stringenti, e indennizzi per i concessionari uscenti a carico di quelli nuovi, sono i pilastri del provvedimento che sta prendendo forma in un continuo scambio fra Roma e Bruxelles. —

IL COMMENTO

LA MOSSA DI RENZI METTE CONTE ALL'ANGOLO

CARLO BERTINI

La prima cosa da dire, dopo aver ficcato il naso nel caos del campo largo per il voto in Liguria, è che Andrea Orlando si vuole candidare comunque. E dopo il passo indietro del candidato 5s Luca Pirondini e l'appoggio del partito di Conte, ha una buona ragione in più per sciogliere la riserva. L'ex ministro di Giustizia e Lavoro del Pd non è contento (per usare un eufemismo) e lo va dicendo a tutti quelli con cui parla. È furioso Orlando e non a torto, perché avrebbe voluto che la sua discesa in campo fosse accolta dalle fanfare di una marcia trionfale del candidato unitario di un campo larghissimo da Calenda a Fratoianni, unito per mandare a casa i seguaci di un governatore nei guai. E invece la sua candidatura è accompagnata dal clangore dei campanacci delle tifoserie in guerra.

Ma dopo aver incassato il sì deciso di Elly Schlein e di tutte le anime dem, Orlando sa che non può tirarsi indietro. Quindi la sua disponibilità c'è e lui correrà per il centrosinistra o quel che ne resta.

La chiave di volta della partita deriva da una mossa di Matteo Renzi che mette Giuseppe Conte all'angolo dicendo sì alle due condizioni poste dai 5 stelle. Mollerà la giunta di centrodestra del sindaco di Genova Bucci e non comparirà il simbolo di Italia Viva in coalizione. Due suoi candidati entreranno in una lista riformista confusi nella folla. Quindi niente visibilità in Liguria per Renzi che non entrerà in giunta con Orlando, come ha chiesto lo stato maggiore M5s. "Non saremo noi l'alibi di Conte, vediamo ora che fa" ha detto l'ex premier annunciando la sua mossa a Elly Schlein prima di diffonderla urbi et orbis.

Renzi infatti sa che il problema è un altro, è che i 5stelle sono spaccati. Conte si schiera con Orlando dopo aver incassato il passo di lato renziano, ma ancora non incassa il placet di Beppe Grillo. Il quale ancora non rinuncia a gettargli tra le ruote la candidatura di disturbo di Nicola Morra. L'ex presidente dell'Antimafia, anche se calabrese, è appoggiato dai grillini ortodossi liguri. L'intento è di mettere sale nelle ferite di Conte proprio a ridosso del redde rationem di ottobre. La convention nazionale di M5s si terrà infatti dieci giorni dopo il voto in Liguria. E sulla Liguria e l'alleanza col Pd Conte rischia un patatrac quindi gioca d'anticipo e prova a stoppare la mossa velenosa del fondatore di far scendere in campo un altro candidato duro e puro.

Ma la partita non è finita e anche Azione è spaccata sul nodo Liguria. I politici liguri del partito stanno con Orlando e vogliono l'alleanza col Pd, ma Calenda potrebbe perdersi per strada due big nazionali come Maria Stella Gelmini ed Enrico Costa, molto legati a Toti e pronti a tornare in Forza Italia. Un bel dilemma.

Come si vede, la tendenza a farsi male delle forze di area progressista è irredimibile. Quanto più credono di poter vincere facilmente (in una regione dove il presidente di centrodestra è finito ai domiciliari) quanto più si concedono litigi e si perdono in gelosie prive di visione. Una lezione per il futuro blocco anti-Meloni che non avrà neanche questa strada spianata davanti. —



Come i problemi alle articolazioni delle dita o del polso influiscono sulla nostra qualità di vita

Dalla ricerca arriva un complesso intelligente di micronutrienti che entusiasma sia gli scienziati sia le persone affette da questa problematica

Le mani sono uno strumento prezioso e indispensabile. Con l'avanzare dell'età, tuttavia, le ossa e le cartilagini delle dita e dei polsi vanno incontro a un progressivo logoramento, che nella maggior parte dei casi può portare a una notevole riduzione dei movimenti nella vita di tutti i giorni. Affinché anche le articolazioni più fragili possano svolgere correttamente le loro funzioni, è importante garantire il giusto apporto quotidiano di tutte le sostanze nutritive essenziali. Tali nutrienti si possono trovare in uno speciale integratore da bere acquistabile in farmacia.

Dita e mani sono organi indispensabili nella nostra vita quotidiana e svolgono allo stesso tempo importanti funzioni essenziali. Ma non solo: le mani sono anche un potente mezzo di comunicazione attraverso il quale riusciamo a esprimere le nostre emozioni. Quando le articolazioni delle dita e del polso non funzionano più come vorremmo, irrigidendosi e perdendo la loro normale capacità di eseguire anche i movimenti più semplici, tutto diventa inevitabilmente più complicato. Arrivare a provare dolore persino aprendo un vasetto di marmellata può inoltre condizionare fortemente la nostra quotidianità. Oltre a risultare stressante dal punto di vista fisico, una situazione del genere può avere ripercussioni negative anche sulla sfera emotiva.

COME INSORGONO I DISTURBI ALLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEL POLSO

I problemi alle articolazioni delle dita e dei polsi, nonché la sensazione di rigidità e perdita della mobilità nelle dita della mano, si manifestano per lo più nel corso degli anni a causa dell'usura e delle sollecitazioni a cui vengono sottoposte. Tali fenomeni possono portare a una progressiva riduzione della cartilagine protettiva che riveste le articolazioni. Questi disturbi tendono ad acuirsi con l'avanzare dell'età se non si interviene in maniera efficace per prevenirne il peggioramento.
Al fine di proteggere le articolazioni, le ossa, le cartilagini o i tessuti connettivi in modo tale da permetterne il corretto funzionamento, si deve pertanto garantire il giusto apporto quotidiano di tutti i micronutrienti essenziali. In età avanzata è tuttavia più difficile riuscire ad assorbire queste preziose sostanze nutritive con una normale alimentazione. Anche la naturale riduzione della massa muscolare e il rallentamento del metabolismo dovuti all'età possono influire sul fabbisogno nutrizionale. In altre parole, sebbene le persone più anziane abbiano un fabbisogno calorico spesso e volentieri inferiore, devono comunque assicurarsi di assumere tutte le sostanze nutritive necessarie. Soprattutto in età avanzata può verificarsi una carenza di nutrienti che impedisce quindi alle nostre articolazioni di ricevere il supporto nutrizionale richiesto.

UN INTELLIGENTE COMPLESSO DI NUTRIENTI CHE CONTRIBUISCE A SOSTENERE LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEI POLSI

I ricercatori si sono dunque messi all'opera con l'obiettivo di comprendere come rifornire le articolazioni delle dita e dei polsi delle migliori sostanze nutritive possibili, puntando soprattutto l'attenzione su quali fossero i micronutrienti essenziali per avere articolazioni sane e forti. I risultati ottenuti sono stati a dir poco sorprendenti! I vari studi condotti hanno permesso di identificare 20 vitamine e minerali specifici per la salute di articolazioni, cartilagini e ossa, che sono stati successivamente combinati in un integratore da bere acquistabile in farmacia con il nome di Rubaxx Articolazioni.
Tra i preziosi ingredienti contenuti in Rubaxx Articolazioni troviamo ad esempio la vitamina K, il magnesio, lo zinco e il manganese, che contribuiscono al mantenimento di ossa normali. Anche la vitamina D svolge un compito importante in quanto contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare, a sua volta responsabile della mobilità articolare. La vitamina C contribuisce invece alla normale formazione del collagene per la normale funzione delle cartilagini, mentre il manganese è fondamentale per la stabilizzazione del tessuto connettivo e ne favorisce al tempo stesso il normale sviluppo. Ma non è tutto: Rubaxx Articolazioni contiene inoltre i quattro elementi costituivi delle articolazioni, quali collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico, ossia i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido sinoviale. Tali elementi vanno a completare il prezioso complesso di nutrienti che caratterizza Rubaxx Articolazioni.



Soffrire di problemi alle articolazioni delle dita o del polso può limitare fortemente le normali attività quotidiane, come aprire un vasetto di marmellata o strizzare semplicemente uno straccio.

Articolazioni: un vero e proprio capolavoro di complessità

Le nostre articolazioni presentano una struttura piuttosto complessa. Al loro interno troviamo numerosi elementi singoli, che interagiscono fra di loro in modo armonico e funzionale permettendo l'esecuzione dei movimenti e garantendo la stabilità necessaria. Le cartilagini, che ricoprono le superfici articolari, fungono ad esempio da barriera protettiva per prevenire gli sfregamenti, mentre la capsula articolare stabilizza l'articolazione. Muscoli, tendini e tessuto connettivo assicurano la mobilità. Il liquido sinoviale agisce a sua volta da lubrificante. Quando tuttavia questi singoli elementi non funzionano correttamente o non sono più protetti in maniera adeguata, a soffrirne è quasi sempre l'intera articolazione.



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Medio Oriente



I sei ostaggi i cui corpi senza vita sono stati recuperati nella notte tra sabato e domenica



I genitori e i fratelli di Almog Sarusi inginocchiati sulla sua tomba

Sei ostaggi uccisi a Gaza Proteste contro Netanyahu

L'esecuzione, stando alle autopsie, è avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì
Manifestazioni in tutto il Paese. È stato annunciato per oggi lo sciopero generale

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Israele non può più sopportare il dolore di vedere i suoi ragazzi, padri, figli, nonni, tornare da Gaza dentro sacchi mortuari.

IL CONTO DELLE VITTIME

Dopo 11 mesi di sofferenze e attesa, per i familiari degli ostaggi tenuti prigionieri dai terroristi la goccia che ha fatto esaurire qualsiasi forma di speranza è stato il recupero nella notte tra sabato e domenica dei corpi di 5 giovani, rapiti il 7 ottobre al rave party, e della maestra 40enne che dava sollievo ai bambini prigionieri nei tunnel con lo yoga. Le vite di sei giovani persone svanite in un attimo tra giovedì e venerdì, come hanno rivelato le autopsie, sotto i colpi sparati a bruciapelo dai miliziani di Hamas dentro un tunnel di Rafah.

Giustiziati a venti metri sottoterra, senza poter rivedere la luce come ultimo desiderio, a un chilometro di distanza dal cunicolo dove è stato trovato vivo mercoledì Farhan al Qadi. Rabbia e frustrazione si sono concretizzati ieri in manifestazioni di protesta in tutto il Paese e nell'annuncio di un grande sciopero generale che si tiene oggi in tutta Israele. Esteso a qualunque attività. Con l'appoggio totale dell'Histadrut, il sindacato che raccoglie centinaia di migliaia di lavoratori.

Uno sciopero contro il premier Benyamin Netanyahu, che non ha saputo, voluto, imboccare la via per riportare a casa, dopo 331 giorni di prigionia senza diritti né cibo, gli ostaggi condannati a morte dai guardiani-aguzzini che sparano non appena sentono che l'Idf si avvicina. Come è già successo il 21 agosto, quando altri sei ostaggi sono stati recuperati in un tunnel di Kahn Yunis..

Dodici rapiti recuperati morti nel giro di 15 giorni, ma che a Gaza erano arrivati vivi e avrebbero potuto essere salvati. Come da settimane invoca tra gli altri il capo dell'opposizione Yair Lapid, che oggi ha accusato senza mezzi termini: «Erano vivi. Netanyahu e il gabinetto della morte hanno deciso di non salvarli. Ci sono rapiti in vita, un accordo è ancora possibile. Il premier non lo fa per ragioni politiche».

Il ministro della Difesa Yoav Gallant, che giovedì si è opposto urlando alla decisione del gabinetto di mantenere l'Idf nel Corridoio Filadelfia tra Gaza e l'Egitto, unico a non aver votato la decisione, ha centrato da dentro il governo il rischio rivelatosi realtà: «Condanni a morte gli ostaggi», aveva detto a Bibi govedì. Ed è successo. Motivo per cui le famiglie gli hanno affibbiato il nomignolo di «mister death», «signor morte». I parenti sanno che a rapire e uccidere a sangue freddo i loro cari sono stati Yahya Sinwar e il suo gruppo di assassini, che attraverso il terrorismo cercano solo la morte degli ebrei e non soluzioni politiche. Ma sanno anche che nessuna salvezza arriverà da Gaza: la responsabilità e la ricerca di una soluzione sono nelle mani di Netanyahu. Le proteste a Tel Aviv, Gerusalemme e in tutte le città israeliane della serata di domenica stanno dicendo al premier che il tempo delle giravolte politiche è finito. Lui, Netanyahu attraversa queste giornate buie cercando, anche lui disperatamente, un equilibrio per restare in carica, non perdere la faccia cedendo alle richieste di Sinwar, che è solo 'il macellaio di Kahn Yunis', come lo chiamano a Gaza, e non disperdere il sostegno degli Usa, di cui avrà sempre bisogno. Intanto il segretario dell'Onu Antonio Guterres ha chiesto la «liberazione incondizionata» degli ostaggi e la fine dell'incubo della guerra. —



YAIR LAPID
CAPO DELL'OPPOSIZIONE NELLO STATO EBRACO

«Il primo ministro e il gabinetto della morte hanno deciso di non salvarli. Ci sono rapiti in vita, ancora possibile un accordo»

SI RIVOLGE AD HAMAS

La reazione del premier «Riusciremo a prendervi»

TEL AVIV

Il primo ministro Benyamin Netanyahusi è rivolto alla nazione con un messaggio registrato per ribadire che il rifiuto dei negoziati per la liberazione dei rapiti è da imputare solo a Hamas. Il premier ha contattato poi privatamente le famiglie delle vittime per porgere le sue scuse. Netanyahu comunque tira dritto per la sua strada: «Dico ai terroristi di Hamas che hanno ucciso i nostri rapiti e dico ai loro leader, non staremo fermi e non staremo in silenzio. Perseguiremo voi, vi prenderemo e regoleremo i conti». —

MEDIO ORIENTE

L'appello del Pontefice «Non fermate i negoziati»

CITTÀ DEL VATICANO

Le immagini dalle città della Cisgiordania preoccupano il Papa che teme l'allargamento del conflitto in Medio Oriente. Francesco all'Angelus ha lanciato un nuovo appello per il cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi. Tra quelli uccisi nelle ultime ore c'è Hersh, la cui mamma, Rachel, era stata dal Papa alcuni mesi fa e ha sempre tenuto un legame stretto con la Chiesa. «Rivolgo con preoccupazione il mio pensiero al conflitto in Palestina, Israele che rischia di allargarsi ad altre città palestinesi. Faccio appello affinché non si fermino i negoziati e si cessi subito il fuoco». —

ELEZIONI REGIONALI IN GERMANIA

L'ultradestra tedesca vola Trionfo dell'Afd in Turingia

Il partito avanza alle regionali nell'Est del Paese, ma rimane ancora isolato
Crollano le formazioni del governo. Anche in Sassonia i nazionalisti sopra il 31%

Rosanna Pugliese / BERLINO

L'ultradestra tedesca conquista per la prima volta il primo posto in un Land, la Turingia. E a raggiungere questo storico risultato è il politico più radicale di Alternative fuer Deutschland, l'estremista Bjoern Hoecke, l'uomo che la giustizia in Germania ha autorizzato a definire «fascista» e che i servizi interni tengono sotto sorveglianza. Le amministrative nell'Est del Paese, in Turingia e in Sassonia, hanno consegnato il terremoto atteso: il trionfo dei nazionalisti, il crollo dei partiti del governo di Olaf Scholz, la deriva della Linke e l'ascesa di Sahra Wagenknecht, con il suo controverso soggetto politico sospettato di rosso-brunismo. L'unico argine alla deriva populista, nelle regioni di quella che fu la Ddr, è costituito dai cristiano democratici della Cdu, che ora si sentono investiti della responsabilità di governare. In Turingia, stando alle proiezioni della televisione Zdf, Afd ha sfondato con il 33,2% (+ 9,8 rispetto alle elezioni precedenti), la Cdu si è piazzata seconda con il 23,9% (+ 2,2), il neonato Bsw di Wagenknecht ha esordito con il 15,6%, mentre la Linke del presidente uscente Bodo Ramelow è franata all'11,4% perdendo quasi 20 punti. I socialdemocratici si salvano ma sono insignificanti al 6,1% (-2,1), i Verdi volano via dal parlamentino con un 3,9% (-1,3), sotto la soglia di sbarramento del cinque. In questo quadro, anche se la Cdu si sente pronta a prendere le redini in mano, Hoecke si è comunque fatto avanti invitando i partiti alle consultazioni per formare una coalizione. «Siamo pronti ad assumere la responsabilità del governo», ha affermato, «senza di noi non può esserci stabilità in Turingia. Siamo noi adesso il partito del popolo». Tecnicamente non ha torto, perché è il partito più forte in genere a condurre il gioco. Alternative fuer Deutschland resta però isolata, e anche la sera della sua «sensazionale, storica vittoria», come l'ha definita il leader nazionale Tino Chrupalla, il cordone sanitario eretto dagli altri sembra reggere. Nessuna collaborazione con l'ultradestra, hanno ribadito infatti i cristiano democratici e la stessa Sahra Wagenknchet, la quale però ha anche annunciato che «stabilire che tutto quello che dice l'Afd sia sbagliato per principio, anche quando afferma una cosa giusta, non fa che rafforzarla». Basta coi tabù, è la linea della donna che ha distrutto la sinistra nell'Est, dal punto di vista degli ex compagni della Linke.


Il candidato di Afd in Turingia, Bjoern Hoecke

Boom (15,6%) del Bsw di Wagenknecht. In Turingia entrerà nell'esecutivo del Land

LE NUOVE GEOMETRIE

Le coalizioni possibili non sono tante: se si escluderà l'estrema destra, la Cdu dovrà comunque governare con Bsw e scegliere fra Linke e socialdemocratici. Non è molto più semplice la situazione in Sassonia, dove la Cdu con il 31,7% (-0,4) dei voti ha un leggero vantaggio sull'Afd, data al 31,4% (+ 3,9). Anche qui si è affermato il Bsw con l'11,5%, i socialdemocratici hanno raccolto un magro 7,5% e i Verdi il 5,2. La Linke è scivolata fuori dal parlamentino con il 4,6% (-5,8). —

IN FRANCIA

Cazeneuve premier Verso la scelta di Macron

PARIGI

Cinquantacinque giorni dopo il risultato elettorale delle legislative, che ha dato vita ad un'Assemblea Nazionale divisa in tre grandi gruppi di deputati, tutti molto distanti dalla maggioranza assoluta, Emmanuel Macron accelera. Fa un passo decisivo verso la nomina di un premier convocando - per stamattina all'Eliseo - Bernard Cazeneuve, ex primo ministro, ex ministro dell'Interno, ex socialista. Un uomo che gode di stima generale e attraverso il quale il presidente della Repubblica cerca di uscire dall'impasse. Pur nel generale apprezzamento per la persona, la sinistra del Nuovo Fronte Popolare sembra in gran parte ferma sulla sua proposta unica: Lucie Castets, respinta da Macron. L'Eliseo deve aver considerato sufficiente questo dato e per oggi - oltre a Cazeneuve - ha convocato per la cruciale consultazione, anche i due predecessori di Macron, Sarkozy e Hollande. Cazeneuve, socialista fino al 2022, ha lasciato il partito dopo l''intesa con LfI. —

A PADERNO DUGNANO, NEL MILANESE

Ragazzo di 17 anni fa strage in famiglia Accoltella il fratellino, poi mamma e papà

In un primo momento il giovane aveva chiamato il 112 dicendo di aver ammazzato solo il padre, più tardi la confessione

Valentina Rigano / PADERNO DUGNANO

Li ha colpiti uno dopo l'altro, con decine di coltellate, nella casa di mattoni beige dove fino a qualche ora prima si era respirata aria di festa. L'allucinante e drammatica dinamica del triplice delitto commesso da un ragazzo di 17 anni, che nella notte tra sabato e domenica ha ucciso suo padre Fabio, 51 anni, sua madre Daniela di 49 e il fratellino Lorenzo di 12 anni, nella villetta di famiglia a Paderno Dugnano (Milano), è stato lui stesso a raccontarla: il giovane ha confessato dopo un lungo interrogatorio, ritrattando la sua prima versione. Non una parola invece sul movente.

LE DUE VERSIONI

«Li ho uccisi io, da solo», ha ammesso agli inquirenti, sconfessando quanto detto questa mattina prima al 112 e poi ai carabinieri arrivati a casa sua: aveva raccontato di aver ucciso il padre dopo aver scoperto che questi aveva a sua volta ammazzato la mamma e il fratellino. Ma fin da subito le sue dichiarazioni sono apparse incoerenti. Dopo aver telefonato al 112 dicendo «venite, ho ammazzato mio padre», il giovane ha atteso l'arrivo della volante all'esterno della casa degli orrori, con l'arma del delitto poggiata a terra. Lì ha però mentito, spiegando di aver trovato il genitore seduto su una sedia con accanto il coltello usato per uccidere mamma e fratellino e di averlo impugnato a sua volta per ammazzarlo, nella stanza di suo fratello che è collegata alla sua. Le sue risposte sono risultate non precise, fino a quando con le sue stesse parole si è contraddetto. Nel frattempo, il primo esame del medico legale svolto sui corpi delle vittime e i rilievi della scientifica hanno evidenziato che il numero maggiore di coltellate, si parla di decine, sono state inferte al 12enne, che al momento dell'aggressione era nel suo letto. Madre e padre sono stati invece trovati a terra, con indosso a loro volta biancheria da notte. È quindi possibile che i genitori, richiamati dalle urla del figlio minore, siano entrati nella stanza probabilmente in due momenti diversi e che forse il 17enne li abbia neutralizzati in qualche modo, prima di scatenare anche su di loro la sua furia. Una furia apparentemente senza movente, tanto che dopo essere crollato in una contraddizione dopo l'altra, il 17 enne non è riuscito a spiegare il suo gesto folle. «Forse ci vorrà molto tempo per spiegare un gesto così atroce», ha appreso l'ANSA da una fonte giudiziaria. Bisognerà scavare per ricostruire i rapporti all'interno della famiglia, apparentemente idilliaci. Saranno sentiti tutti coloro che hanno partecipato alla cena di compleanno del padre, e verranno esaminati i dispositivi elettronici del ragazzo. —



Inquirenti al lavoro dopo il triplice omicidio a Paderno Dugnano ANSA

Mistero sul movente La sera prima una cena per festeggiare insieme il compleanno del papà

IL RITRATTO

L'orrore dopo la festa Il ricordo dei paesani «Una famiglia normale»

PADERNO DUGNANO

L'ultima volta in cui la famiglia si è riunita tutta insieme è quando papà Fabio ha spento 51 candeline. Era sabato sera. Soltanto poche ore più tardi, in quella stessa villetta dove tutti e quattro avevano appena partecipato alla cena di compleanno, il figlio 17enne ha impugnato un coltello da cucina e ha ucciso tutti, madre, padre e fratellino. Una tragedia folle, «impossibile» stando alle parole dette da chiunque conoscesse l'adolescente reo confesso del delitto e i suoi genitori. «Era una famiglia fantastica, felice», afferma il papà di un ex compagno di scuola del ragazzo. «Non so come possa essere successo». Il padre Fabio lavorava nel settore delle costruzioni edili, ereditando il lavoro di suo padre che ha costruito tutto il comprensorio dove viveva la famiglia, mentre la madre aveva un negozio di intimo nella vicina Cinisello Balsamo. Si erano sposati nel 2012. «Erano dei gran lavoratori», dicono i vicini di casa sconvolti, ripetendo più volte che si trattava di una famiglia tranquilla e benestante. La notte scorsa, poi, nessun rumore sospetto che potesse lasciar presagire la tragedia. La sindaca di Paderno Anna Varisco, che non conosceva personalmente nessuno di loro, spiega che a detta di tutti si trattava di una «famiglia normale, tranquilla, non seguita dai servizi sociali e senza problemi». Sulle pagine Facebook dei genitori compaiono numerose foto di famiglia, dei coniugi insieme o di uno dei due con i bambini. Le vacanze al mare, le gite in barca, in montagna, i momenti passati con i figli. Una famiglia come tante. Tra i commenti, sempre presente qualcuno a ricordare quanto fossero belli. Anche dalle scuole che frequentavano i ragazzi, dice la sindaca, «gli insegnanti hanno fatto sapere che i due erano entrambi tranquillissimi, senza alcun problema». E proprio tra pochi giorni il fratello maggiore sarebbe dovuto tornare al liceo. «È una tragedia che ci ha lasciati tutti sbalorditi», ha concluso Varisco, preannunciando che nelle prossime ore verrà formalizzata la proclamazione del lutto cittadino. Profondamente scossa anche la comunità di Cinisello, dove la mamma era nota a tutti sia per il negozio in piazza sia perché era il suo paese d'origine. «Una disgrazia», osservano i cittadini. «A Cinisello conoscevamo tutti Daniela e anche i suoi genitori». Il 17enne, arrestato in serata, viene descritto da un ex compagno del liceo, che ultimamente lo aveva perso di vista, come «un ragazzo tranquillo e studioso, che faceva sport. L'ultima persona dalla quale ti aspetteresti una cosa del genere». —

I PRECEDENTI

Doretta, Erika e Benno Quando i figli uccidono

La strage è solo l'ultima di una serie di delitti in cui sono i figli ad uccidere i familiari. In Italia, ricorda Eures, il 43 % degli omicidi viene commesso tra le mura domestiche. Andando indietro nel tempo, tra i delitti più datati c'è quello del 13 novembre 1975 a Vercelli: Doretta Graneris, appena 18enne, era in rotta con la famiglia e uccise a colpi di pistola la madre, il padre, il fratello di 13 anni e i nonni materni. Nel nuovo millennio, il 21 febbraio 2001, a Novi Ligure Erika De Nardo, 16 anni, ammazza insieme al fidanzato Omar la madre Susy con 40 coltellate e il fratellino Gianluca di 11 anni. Movente, secondo i racconti di Erika, i cattivi rapporti con la madre. Oggi sono entrambi liberi. Il papà, salvatosi perché fuori casa, l'ha perdonata. Il 4 gennaio 2021 Benno Neumair, 31 anni, uccide il padre Peter e la madre Laura Perselli strangolandoli con un cordino da arrampicata. La confessione arriverà dopo il ritrovamento dei cadaveri che lui stesso aveva gettato nel fiume Adige. È stato condannato all'ergastolo. —

IL DELITTO DI TERNO D'ISOLA

Sharon, Sangare oggi dal gip «Nessuno si è mosso per lui»

BERGAMO

In queste ore, nel carcere di via Gleno a Bergamo, Moussa Sangare comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari e avrà modo di ribadire le motivazioni che lo hanno spinto, la notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi, a uccidere con quattro coltellate Sharon Verzeni. Sangare è in una cella da solo e viene sorvegliato a vista nel timoredi gesti autolesionistici. Ha già incontrato più volte il suo legale ed è probabile che domattina decida di ripetere di aver scelto a caso la sua vittima e di aver agito senza alcun motivo. Ha scelto Sharon quando ha visto che «guardava le stelle in cielo, con le cuffiette», le si è avvicinato in bici e le ha detto: «Scusa per quello che ti sto per fare», poi l'ha accoltellata. C'è sgomento nella famiglia di Sangare. Oggi ha parlato la sorella Awa, 24 anni, studentessa di ingegneria gestionale: vive con la madre (che non parla per le conseguenze di un ictus) al secondo piano di una palazzina dove proprio Moussa aveva occupato un'altra casa. «Quando ci hanno detto che era stato lui siamo rimaste scioccate - ha raccontato Awa -. Sapevamo che non stava bene, ma mai avremmo potuto pensare che potesse arrivare a questo. Non doveva finire così, assolutamente no. Il nostro pensiero va a quella povera ragazza e alla sua famiglia, siamo molto addolorate». Ha aggiunto la sorella: «Per mio fratello nessuno si è mosso. Abbiamo fatto di tutto per liberarlo dalla dipendenza, per affidarlo a chi potesse aiutarlo, ma lui ha sempre rifiutato. A noi, dopo le denunce, hanno dato i volantini dei centri antiviolenza mentre per un ricovero in qualche centro ci hanno risposto che doveva essere lui a presentarsi in modo volontario». Per Awa la vita di Moussa è cambiata quando era partito per l'estero: «Aveva iniziato a fare uso di droghe sintetiche. Non era più lui. Ci sono stati giorni in cui urlava, parlava da solo, delirava». Le due donne lo avevano denunciato tre volte, l'ultima a maggio. —



Una immagine di Moussa Sangare tratta dal suo profilo Facebook

Tradizione e polemiche a Venezia

Regata storica senza alzaremi ufficiale Protesta contro il sindaco Brugnaro

Le minoranze disertano il palco dove c'era il sindaco indagato. Il primo cittadino: «Non mi mancano»

Maria Ducoli / VENEZIA

Avrebbe dovuto essere la festa del remo, ma sulle imbarcazioni del corteo storico sventolava a pelo d'acqua un drappo nero, in segno di lutto per la recente scomparsa del campione Palmiro Fongher.

A lui, il consigliere delegato alle tradizioni, Giovanni Giusto, ha dedicato questa edizione della Regata Storica. «Abbiamo perso un tassello importante» ha detto in apertura e, dalla Serenissima, è arrivato l'alzaremi, poi il corteo storico è partito.

Ma la festa non c'è stata. Che non sarebbe stata una regata come tutte le altre, con un sindaco indagato di corruzione presente alla machina per premiare i regatanti, era chiaro. Nella postazione a Ca' Foscari, solo la maggioranza in consiglio comunale, l'opposizione ha disertato, preferendo seguire la regata dalle rive e dalle barche, dappertutto ma lontano dal sindaco Luigi Brugnaro. E con cartelli che invitavano alle dimissioni comparsi qua e là lungo il percorso.

«Di fronte alla gravità di un sistema che ha portato alla mercificazione della funzione pubblica e all'evidente commistione tra interessi privati e pubblici, non possiamo assistere a questo importante evento per la città come se nulla fosse» spiegano i capigruppo in opposizione. Brugnaro prima di sedersi abbozza una battuta: «Non mi mancheranno».

Serenissima, Dogaressa, Bissona, tutte agghindate per l'occasione sfilano in Canal Grande, seguite dalle altre imbarcazioni, coloratissime, e dal corteo sportivo. Ma la festa non c'è, l'atmosfera sottotono, l'alzaremi che, come promesso dalle



Niente alzaremi, alla Regata storica, davanti a Ca' Foscari

> Esposti manifesti per chiedere le dimissioni del primo cittadino

remiere, non è stato fatto davanti alla machina.

Solo poche, per lo più del corteo storico, hanno deciso di farlo lo stesso e i loro remi alzati verso il cielo non hanno fatto altro che far risaltare ancora di più la mancanza degli altri, impegnati ad accarezzare l'acqua quasi come se ci fosse una certa fretta di superarla, la postazione delle istituzioni. L'alzaremi è stato fatto unitamente più avanti, tra San Tomà e Rialto, sufficientemente vicino alla machina per far capire a tutti la presa di posizione, l'aver scelto di ignorare la Giunta presente. Alzaremi che è stato anche un omaggio a Fongher. Anche il comitato No grandi navi e il Morion avevano annunciato una contestazione e si sono fatti trovare a Punta della Dogana con qualche striscione ma, nel complesso, non ci sono state proteste particolarmente accese, se non qualche cartello con cui si chiedevano le dimissioni del primo cittadino.

Poche, a differenza dello scorso anno, anche le contestazioni contro il moto ondoso, qualche bandiera appesa alle barche e qualche striscione. D'altronde, Lucio Conz, portavoce del gruppo Insieme che riunisce 41 associazioni di voga, vela e motore della Laguna nei giorni scorsi l'aveva detto: «Aspettiamo le prossime elezioni e chiederemo che la lotta al moto ondoso sia uno dei punti del programma elettorale».

Piero Rosa Salva, presidente di Vela, non entra nel merito delle varie proteste e si limita a dire che la Storica è «sempre un evento di fascino irrinunciabile e non solo per i veneziani», per poi dirsi entusiasta della grande partecipazione femminile e dell'esordio delle Giovanissime.

Prima Regata Storica anche per il prefetto Darco Pellos che ha spiegato di aver messo a punto un dispiegamento interforze per la buona riuscita della giornata. «Ogni protesta democraticamente espressa è lecita» precisa. Tutto procede, corteo storico e regate. E se le seconde hanno tolto il fiato, emozionato i residenti e incuriosito i turisti, se hanno colorato i canali e rallegrato l'atmosfera con il tifo e gli incoraggiamenti, il primo è stato silenzioso, rapido, un omaggio sì alla città, ma non certo a chi l'amministra. —

Le idee

MARMOLADA SIMBOLO DELL'AMBIENTE FRAGILE

FRANCESCO JORI



Il ghiacciaio della Marmolada: la superficie continua a ridursi a causa delle temperature sempre più elevate

Ghiaccio alla griglia. Nel pazzo menu di questa torrida estate, spicca la "new entry" che arriva dalla Marmolada: da due mesi, alla quota massima di punta Penia (3343 metri) la temperatura rimane ininterrottamente sopra lo zero termico, e già nelle prime ore della giornata sale a più 10 gradi. L'ultima volta dell'(appena) sotto zero si era registrata il 5 luglio, con meno 0, 9 gradi; il valore più elevato è giunto a più 13 il 19 agosto, record da dieci anni a questa parte. Appena un anno fa, il 23 agosto, si era registrato il valore minimo di meno 8. Ed è tutt'altro che un'eccezione: sull'intero arco alpino, per riscontrare lo zero termico bisogna arrampicarsi a quasi 5mila metri. È l'eloquente risposta di una natura sconvolta dall'uomo agli ayatollah negazionisti a oltranza del cambiamento climatico.

Da due mesi sopra lo zero termico a Punta Penia: il rovente bollettino di quest'estate

Il caso della vetta-simbolo delle Dolomiti, caratterizzata dal più vasto ghiacciaio (per ora…) dell'intera area, propone peraltro una riflessione di carattere più generale sull'allarmante fragilità di un territorio come il Nord Est, estesa all'intera questione ambientale. Ne sta per proporre un'eloquente allerta il regista e attore bellunese Marco Paolini, con uno spettacolare racconto teatrale a tappe che esordirà il 14 settembre nel magico scenario dei Serrai di Sottoguda.

Dice già tutto il titolo, affidato a un gioco di parole: "Mar de Molada", che come spiega l'autore tratta di "crode, rive, grave, palù, arzeri, valli, idrovore, aqua e tera". Come dire, l'ambiente narrato come un tutt'uno, dal granito della montagna al liquido dei fiumi: perché al di là della forma esteriore, è esposto ad un unico Grande Rischio.

A dar ragione a Paolini sono cronache plurisecolari di una vasta area ripetutamente massacrata fino ai giorni nostri dai capricci dei fiumi: Po (1951) e Adige (1882) in primis; ma anche Brenta e Bacchiglione, Piave e Livenza, Tagliamento e Isonzo. A cui vanno aggiunti i devastanti terremoti che hanno toccato l'apice nel 1976 in Friuli, provocando 965 vittime; pure qui con tragici precedenti, come quello del 1117 in Veneto che registrò ben 30mila morti.

Ancora: le frane provocate direttamente dalla criminalità umana, a partire dalla tragedia del Vajont del 1963 a Longarone, pagata con la vita da 1910 persone; mentre il Friuli-Venezia Giulia ha messo assieme un catasto che annovera nei secoli oltre 3mila eventi catastrofici.

Infine, lo scandaloso mix di cementificazione selvaggia, inquinamento dei suoli e dell'aria, escavazioni a nastro, puntualmente e inesorabilmente documentato anno per anno dai rapporti del ministero dell'Ambiente.

In questo desolante contesto, il Nord Est che tiene a vantare i suoi primati deve includerne uno di nefasto: è tra le aree più a rischio ambientale del Paese, come segnala l'Ordine dei geologi, in particolare per frane e alluvioni; tra le criticità principali la pericolosità idraulica, che arriva al 9 per cento in Veneto e 8 in Friuli Venezia Giulia, valori al top a scala nazionale.

Ecco perché il rovente bollettino che arriva in questi giorni dalla Marmolada è tutt'altro che un'anomalia episodica: spiega, a chi lo vuol sentire, che ci stiamo facendo del male da soli. E che soffriamo di un'allarmante bulimia di consumo ambientale: disturbo che comporta un effetto letale. Autodistruggersi. —

IL CASO TELEGRAM E IL VUOTO DIGITALE SUGLI ENORMI POTERI DELLE PIATTAFORME

FABIO BORDIGNON

Ha tutta l'aria dell'intrigo internazionale, la vicenda del CEO di Telegram, arrestato nei giorni scorsi a Parigi e poi rilasciato su cauzione. Stiamo parlando di Pavel Durov, uno dei signori delle piattaforme, che si rifiuta di consegnare alle autorità le chiavi del proprio impero o, comunque, di interferire con le comunicazioni che vi transitano.

Le implicazioni (e le imputazioni) vanno ben oltre le funzioni di moderazione dei contenuti che viaggiano in rete: la cancellazione delle fake news, la messa al bando dell'hate speech.

Visto che su Telegram (e non solo) viaggiano vere e proprie attività criminose: dalla pedopornografia al terrorismo. Ma il tutto si riduce alla solita questione: il controllo e la responsabilità di quanto accade negli spazi digitali.

Telegram si distingue proprio per l'azzeramento dei filtri. Ne fa motivo di vanto, descrivendosi come luogo di libertà. L'effetto, inevitabilmente, è quello di ospitare figure discutibili, espulse dalle piattaforme mainstream, organizzazioni estremiste di diversa matrice religiosa o politica, canali di (dis)informazione alternativa, spesso di natura complottista.

In modo speculare, Telegram garantisce la circolazione di informazioni che, altrimenti, non arriverebbe al pubblico. Si pensi ai gruppi di dissidenti che, in diversi regimi autoritari, si organizzano attraverso app di messaggistica. Si pensi ai milbloggers, controversi corrispondenti di guerra che, al di fuori dei media ufficiali, raccontano quello che succede al fronte russo-ucraino, con toni ultranazionalisti ma non sempre allineati rispetto a Mosca.

Le ambiguità di Durov che dice "no" ai potenti ma nel frattempo forse negozia con loro Un caso emblematico

Una delle accuse rivolte a Durov riguarda i sistemi di crittografia: le autorizzazioni al loro utilizzo, il tipo di protezione dei dati. Dati che nelle chat ordinarie – quelle non segrete – passano attraverso i server di Telegram, rimanendo quindi nella disponibilità, oltre che, potenzialmente, dell'azienda, dei possibili intrusi informatici: i men in the middle che possono intromettersi tra emittenti e destinatari dei messaggi.

Ma il vero uomo nel mezzo, in questo momento, è proprio colui che respinge l'idea di qualsiasi mediazione. Pavel Durov, nel mezzo di un caso diplomatico planetario. Nel mezzo di tutto. Tra occidente e oriente. Tra democrazie liberali e autocrazie. Tra Mosca, dove opera il fratello co-fondatore Nikolaj, e Parigi, dove Pavel ha la cittadinanza – solo uno dei suoi tanti passaporti. Lui, al crocevia dei grandi conflitti internazionali.

L'uomo che dice "no" ai potenti ma, forse, nel frattempo negozia con loro. Imprenditore che rifiuta il ruolo di editore, o gendarme, ma è sovrano di un impero che dà cittadinanza a centinaia di milioni di persone. Investito di un potere che va ben oltre la "semplice" sfera economica, o mediale. Un potere politico a tutto tondo. —

UCCIDERE COSÌ PER CASO: QUANDO LA VITA VALE NULLA

FERDINANDO CAMON

È il più pericoloso, il più crudele, il più cinico dei delinquenti colui che uccide a caso, senza alcuna ragione. Uscendo di casa mette in tasca o nello zaino uno o due o tre coltelli, e cammina a caso. Ogni persona che incontra la scruta bene, la valuta e la soppesa, domandandosi: "È questa? Ammazzo questa?". A un certo punto risponde a sé stesso di sì, crede di aver trovato la persona giusta, non sa perché ma adesso la ucciderà. Tira fuori il coltello e le sferra un colpo. Di solito la assale da dietro, ma la aggira col braccio e il coltello glielo pianta davanti, in pieno petto. Non dobbiamo tenere in considerazione quanti colpi le dà: lui parte per darle un colpo, il passaggio nervoso e mentale è da zero a uno, poi quando ha compiuto questo passaggio si trova di là, nel mondo degli assassini, e allora non ha più importanza se i colpi sono uno o quattro, perciò sferra come un automa gli altri tre colpi.

In "Delitto e castigo" Raskólnikov ci aggiunge anche una bestemmia. Colui che compie un omicidio è nemico di Dio. Qui nel Bergamasco le cose sono andate proprio così: era notte, le ore 00, 40, l'assassino sta girando in bicicletta, incontra due ragazzi e si pone la domanda: "Ammazzo questi? ", sì anzi no, li lascia andare e incontra una donna, Sharon Verzeni, una barista, ecco questa va bene, le dà una coltellata che poi diventa due, poi tre, poi quattro, lei tenta di suonare un campanello ma non ce la fa, cade e muore, perché? L'assassino risponde: "Non lo so".

È l'omicidio senza ragione. Per trovare l'assassino ci vorrà un tempo infinito. Qui a Bergamo c'è voluto un mese. L'assassino lo trovano adesso, ma l'omicidio è avvenuto un mese fa. Uccidere a caso vuol dire non che la vittima non vale niente, ma che la vita non vale niente. Che noi non valiamo niente. Adesso che han preso l'assassino, spero che gli facciano espiare bene l'orribile colpa, ma c'è un problema: quello che sbattono in galera non è cosciente, non ha memoria, per farlo espiare bisogna prima farlo tornare uomo, ma come si fa? —



Moussa Sangare, l'assassino di Sharon Verzeni

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.28
e tramonta alle 19.46
La Luna Sorge alle 5.30
e tramonta alle 19.45
Il Santo Sant'Elpidio
Il Proverbio
Cui che al tire masse la plete al reste cui pîts distaponâts.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Aggressioni sugli autobus

Le tappe della vicenda

1. **Alle 6.30** un **pullman** di Arriva parte da Grado con **destinazione Udine**
2. A bordo c'è un **gruppetto di ragazzi** che durante la corsa **iniziano a fumare sigarette elettroniche**
3. **L'autista li invita a smettere**, ma loro **ignorano il divieto**
4. Alle **7.30 il pullman arriva** all'autostazione di Udine. Qui **tre ragazzini scendono** e se ne vanno, mentre **altri due aggrediscono l'autista**
5. La mattinata si conclude con l'**identificazione e la segnalazione alla Procura per i minori di Trieste dei due aggressor**i e con il trasporto dell'**autista in Pronto soccorso**

Withub



Nella foto grande e nel particolare del riquadro, l'autista aggredito ieri mattina in mezzo alle forze dell'ordine intervenute in autostazione

Rimproveri ai ragazzi Calci e pugni all'autista

L'uomo, che aveva invitato due minorenni a non fumare in corriera, è caduto a terra privo di sensi
Sputi e traumi al volto: soccorso in autostazione. I minorenni fermati e segnalati alla Procura

Alessandro Cesare

Aggredito con calci, pugni e sputi per un banale rimprovero. È la disavventura capitata ieri a un autista di Arriva Udine, che è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso rimediando una ferita al volto e diversi traumi. E pensare che alla base di tutto c'è una strigliata rivolta a un gruppo di cinque minorenni per aver utilizzato la sigaretta elettronica sul bus.

Il mezzo era partito ieri mattina alle 6.30 da Grado. L'autista si era accorto del gruppetto di giovani con la sigaretta elettronica e li aveva avvertiti di non utilizzarla a bordo. Parole risultate vane, tanto che durante il tragitto verso Udine il conducente aveva più volte rinnovato l'invito a rispettare le regole al gruppo di ragazzi, minacciando di fermare la corsa. Una volta raggiunto il terminal di borgo stazione, tre giovani sono scesi senza dare ulteriori problemi. Due, invece, hanno affrontato l'autista, sputandogli in volto e colpendolo con calci e pugni al torace e a una gamba. L'uomo, della Bassa Friulana, è caduto a terra perdendo conoscenza.

È a questo punto che è stata attirata l'attenzione dei militari dell'Esercito in servizio in borgo stazione, che sono intervenuti per placare gli animi. Sul posto anche il personale della questura con due Volanti, e un'ambulanza, con i sanitari che hanno prestato le prime cure all'uomo, accompagnandolo per accertamenti in pronto soccorso.

I due ragazzi protagonisti dell'aggressione sono stati subito individuati dalle forze dell'ordine e come se nulla fosse hanno giustificato il loro gesto come reazione ai rimproveri ricevuti. I due minori sono stati riaffidati ai genitori (residenti in provincia) e segnalati alla Procura per i minorenni di Trieste. Per chiarire nei dettagli l'accaduto la polizia ha acquisito le immagini delle telecamere presenti a bordo del pullman e nell'area della stazione delle corriere di viale Europa Unita.

Intanto è arrivata la ferma condanna dei sindacati. I rappresentanti dei lavoratori, dopo l'ennesimo episodio di violenza ai danni di un autista, chiederanno un incontro urgente ad Arriva Udine, «per trovare soluzioni condivise a una situazione che, sempre più spesso, mette a repentaglio la sicurezza degli autisti di bus e corriere». A prendere posizione, in particolare, sono le sigle Fit Cisl, Fit Cgil, Uil trasporti, Faisa-Cisal, Ugl oltre all'organizzazione autonoma Orsa Trasporti.

Tra le richieste già avanzate all'azienda, c'è l'adeguamento delle cabine in cui si trovano gli autisti, in modo che non possano essere accessibili dall'esterno. Il conducente aggredito è associato alla Uil trasporti Fvg: «Se l'è vista brutta – ha confermato la segretaria generale Patrizia Zambon –. Ha un ematoma a una gamba, gli hanno sferrato un forte colpo al torace e un pugno in faccia». —

Ferma condanna dei sindacati: «Indispensabile una soluzione»

IL COMUNE

L'assessore: «Fatto grave»

«È un fatto grave» commenta l'assessore alla Sicurezza partecipata, Rosi Toffano, in merito all'ultima aggressione, quella di ieri sulla linea Grado-Udine. «Per prevenire questi episodi – prosegue –, come Comune abbiamo messo a disposizione le guardie giurate sui mezzi di trasporto locale e, inoltre, anche la polizia locale è impegnata in controlli».

L'assessore sottolinea la necessità di un aumento dell'attività di controllo. «Porteremo questo episodio all'attenzione del comitato sicurezza – indica Toffano –, per sollecitare interventi di controllo programmati anche da parte delle forze dell'ordine». C'è l'intenzione di "esportare" il modello delle guardie particolari giurate sui mezzi anche sulle linee extraurbane che ne evidenzino la necessità, finora operative solamente sui bus urbani. A ribadirlo era stato il prefetto Domenico Lione nel corso di uno degli ultimi vertici in Prefettura sul tema della sicurezza. Il problema, come era stato sottolineato, è capire con quali interlocutori dovrà interfacciarsi l'azienda di trasporti. Per ora, infatti, l'intesa riguarda Comune di Udine e Arriva Udine. —

L.P.

Aggressioni sugli autobus

Gli episodi si sono ripetuti giovedì e venerdì davanti ai passeggeri
Solo l'intervento di un ispettore ha permesso di evitare il peggio

Minacce di morte al conducente: voleva salire in corsa



L'ESERCITO IN AUTOSTAZIONE
GLI AUTISTI CHIEDONO LE CABINE CHIUSE

IL PRECEDENTE

ANNA ROSSO

Un autista, tra giovedì e venerdì, è stato preso di mira da un individuo aggressivo che, prima, si è scagliato contro la corriera – prendendo a pugni il parabrezza e tentando di aprire a forza la porta, agguantando le guarnizioni – e il giorno dopo lo ha minacciato di morte. La situazione non è degenerata solo grazie all'intervento di un ispettore dell'azienda di trasporti.

Tutto è cominciato giovedì scorso, attorno alle 16. Il bus, che percorre una tratta extraurbana, aveva fatto salire tutti i passeggeri all'autostazione di Udine e, allo scattare dell'orario previsto, era partito. Mentre il mezzo, pieno di passeggeri, stava per svoltare in viale Leopardi, l'autista ha sentito delle urla e, attraverso lo specchietto, ha visto avvicinarsi un uomo che, approfittando del fatto che il veicolo si era fermato per lo "Stop", si è messo davanti allo stesso, bloccandolo. Ha cominciato a battere i pugni sul parabrezza e, subito dopo, ha raggiunto la porta tentando di aprirla a forza. Poi, accorgendosi del fatto che nel frattempo l'autista aveva chiamato il 112, si è allontanato e, finalmente, la corriera ha potuto partire.

Quel giovane non era una faccia sconosciuta per chi frequenta l'autostazione. Gli autisti, infatti, lo ricordano perché, in passato, si è già reso protagonista di liti ed episodi piuttosto movimentati. Anche per questo motivo – oltre che per il fatto che il bus era già partito e non era più alla fermata – l'autista che se l'è trovato davanti giovedì scorso e lo ha visto colpire ripetutamente il parabrezza con i pugni ha deciso di non aprire le porte. Il giorno dopo, venerdì, di nuovo. Anzi, peggio.

Lo stesso autista si è ritrovato davanti all'individuo in questione che, avendolo riconosciuto, ha cercato di scagliarsi contro di lui e lo ha minacciato di morte più volte. Per fortuna, a tutela di tutti, su quella corriera era presente – su richiesta dell'autista – un ispettore che, non senza fatica, è riuscito a contenere l'uomo. L'autista rimasto coinvolto suo malgrado nei due episodi è rimasto scosso. Ha poi chiesto all'azienda di poter prestare servizio lungo un'altra tratta e questo la dice lunga sullo stato d'animo con cui queste persone, ogni giorno, vanno al lavoro.

La questione, di recente, è stata affrontata a livello istituzionale. I rappresentanti dell'azienda di trasporto, dei sindacati e delle forze dell'ordine si sono riuniti in prefettura e, nel corso di riunioni presiedute dal prefetto Domenico Lione, hanno valutato tutta una serie di misure per cercare di aumentare la sicurezza a bordo dei mezzi pubblici, a tutela di viaggiatori e autisti. Questi ultimi in particolare, hanno richiesto di poter lavorare in cabine chiuse, come i loro colleghi delle grandi città che sono protetti da vetri blindati. Tali protezioni, tra l'altro, sono ritenute indispensabili per dare agli autisti almeno il tempo di chiedere aiuto in caso di emergenza. —

La scomparsa nel 2021

L’arcivescovo ricorda Maseri

Domani una messa in suffragio del cardiologo che lasciò metà della propria eredità all’università

A tre anni dalla scomparsa di Attilio Maseri, domani, alle 17, nella cappella di Villa Florio Maseri a Persereano (Pavia di Udine), si terrà una messa in suffragio del professore, officiata dall’arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. Sarà un momento di riflessione sull’importante figura del cardiologo friulano di fama internazionale – assistette anche Papa Wojtyla e la regina Elisabetta II – e grande benefattore. La celebrazione avviene in un anno importante per la sua eredità. Con la presentazione, nel maggio scorso, della Fondazione Attilio Maseri costituita dall’Università di Udine, il lascito del professore ha infatti acquisito un nuovo significato.

«Grazie alla lungimiranza del professor Maseri – afferma il rettore Roberto Pinton –, e seguendo le sue indicazioni, ne abbiamo valorizzato il generoso lascito a favore dell’Ateneo costituendo la Fondazione che porta il suo nome. Un progetto unico nel suo genere che, grazie anche alle sinergie con il territorio, genererà risorse e svilupperà progetti per attività di studio, ricerca e formazione di studenti e ricercatori».

«L’eredità morale, spirituale e patrimoniale dell’uomo e dello scienziato Maseri – sottolinea la presidente della Fondazione, Cristiana Compagno – si trasforma in nuove positive progettualità per le giovani generazioni. Nel solco delle volontà testamentarie del luminare, la Fondazione punta a valorizzare i migliori giovani talenti dell’Università». Un progetto sfidante e ambizioso che si avvale del contributo di un Comitato scientifico multidisciplinare di alto livello, con studiosi noti in ambito internazionale presieduto da Michele Morgante, nonché da un Comitato dei sostenitori guidato da Antonio Zanardi Landi, ambasciatore dell’Ordine di Malta presso la Santa Sede.



Il professor Attilio Maseri

Il professor Maseri, scomparso a 85 anni, aveva nominato eredi universali per metà l’Università di Udine e per l’altro cinquanta per cento le cardiologie delle aziende sanitarie universitarie del Friuli centrale e Giuliano Isontina. Già nel 2018 Maseri aveva donato all’Ateneo il prestigioso Palazzo Antonini, ora sede del rettorato e, in precedenza, della Banca d’Italia. Nel 2013 aveva ceduto all’Università anche la Biblioteca Florio, riconosciuta di interesse regionale. —

È il nome dato alla società agricola costituita dalla Fondazione che si occupa del lascito
L’azienda dispone di una sessantina di ettari di terreni tra prati stabili, coltivazioni e bosco

Ricerca e borse di studio Ora c’è la “Contessa Florio”

L’INIZIATIVA

L’obiettivo è generare risorse per sostenere progetti di ricerca, assistenza, formazione e borse di studio per i più meritevoli studenti dell’Ateneo friulano. Per farlo, la Fondazione Attilio Maseri, attivata dall’Università di Udine per valorizzare il lascito dell’illustre cardiologo friulano proprio a favore di studenti e giovani ricercatori dell’Ateneo, ha costituito, come socio unico, la società agricola “Contessa Florio”.

Tre gli indirizzi su cui si fonderà l’attività: tradizione, innovazione e sostenibilità, nell’ottica del trasferimento della conoscenza al mondo agroalimentare. L’azienda dispone di circa 60 ettari di terreni comprendenti coltivazioni, prati stabili e bosco distribuiti tra Oleis, Manzano, Persereano e Pavia di Udine. Il Consiglio di amministrazione che governa l’azienda è costituito dal presidente Raffaele Testolin, dall’amministratore Michele Zampieri e dalla consigliera Mara Pugnale. L’azienda agricola prevede inzialmente il recupero e la valorizzazione di una trentina di ettari con produzioni di pregio. La restante superficie sarà gestita con colture annuali: mais da farina, soia, sorgo, girasole. Inoltre, verrà avviata l’attività apistica per la produzione di miele. Seguirà la realizzazione di frutteti – noce e altre colture ad alto reddito –, mentre per i nuovi vigneti saranno acquisiti i diritti di reimpianto.

I principi su cui si fonda l’attività della “Contessa Florio” coniugano tradizione, innovazione e sostenibilità. Tradizione, perché è stato pianificato il recupero della frutticoltura – come melo, olivo e ciliegio – un tempo diffusa in Friuli e abbandonata negli ultimi 80 anni a favore di cerealicoltura e zootecnia. Innovazione, perché si privilegiano varietà produttive con limitate esigenze fitosanitarie, sistemi di allevamento intensivi e super-intensivi a elevata meccanizzazione. Sostenibilità, per le scelte varietali e i programmi di gestione dei frutteti con drastica riduzione di prodotti di difesa e forte attenzione alla salute del consumatore e all’ambiente. L’azienda, attraverso collaborazioni terze, gestirà produzione e trasformazione frutto dei terreni dati in affitto. Curerà la distribuzione del prodotto fresco e trasformato puntando sul bacino d’utenza del territorio e della comunità universitaria. Inoltre, organizzerà attività complementari legate alle produzioni rappresentate da laboratori e botteghe. Queste attività costituiscono anche opportunità per corsi residenziali, occasioni di tirocinio per studenti e in tutti i casi sono orientati al trasferimento della conoscenza, della tradizione e dell’innovazione al mondo agro-alimentare friulano.



Da sinistra, Zampieri, Compagno, Testolin e Pugnale

«Abbiamo pianificato una serie di attività – afferma il presidente Raffaele Testolin – che, oltre a produrre il reddito che ci chiede la Fondazione, dovrebbero servire come stimolo al mondo agricolo per lo sviluppo di attività più remunerative rispetto alle colture annuali tradizionali e, soprattutto, in linea con gli orientamenti dell’Unione europea che chiede un’agricoltura attenta alla salute dei cittadini e sostenibile anche dal punto di vista ambientale». —

LA CERIMONIA ALLE 17 IN DUOMO

Ieri i primi addii all’ex sindaco Oggi il funerale di Enzo Barazza

Sono state tante già ieri le persone che, nell’arco della giornata, si sono recate alla camera ardente dell’ex sindaco Enzo Barazza, allestita alla casa funeraria Marchetti di via Tavagnacco. L’allora primo cittadino (guidò il Comune dal 1995 al 1998) e avvocato udinese è scomparso all’età di 71 anni sabato 24 agosto, mentre si trovava in vacanza in Normandia.

Oggi sarà l’amministrazione comunale a ospitarne la salma, in sala Ajace, a partire dalle 9 e fino alle 16.30. La camera ardente sarà accessibile dalla Loggia del Lionello. Seguirà il corteo funebre diretto in Duomo, dove alle 17 saranno celebrati i funerali. Al termine della cerimonia funebre, la salma sarà trasportata al cimitero monumentale di San Vito. L’ex sindaco sarà quindi tumulato e iscritto al Famedio dei benemeriti.

Numerosissimi, nei giorni scorsi, i messaggi di cordoglio giunti dal mondo politico e dalle tante altre istituzioni e associazioni che, nel tempo, hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la professionalità e il garbo di Barazza. Nel giorno dell’ultimo saluto, l’amministrazione comunale ha annunciato la proclamazione del lutto cittadino. —



La camera ardente allestita alla casa funeraria Marchetti (FOTO PETRUSSI)

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 0432981206
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 043352028
TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 0432614597
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell’Ostro, 12 0431422396
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 0433890577
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 0432951030
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A 0432775397
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 0432790016
PAGNACCO
PAGNACCO
Via Udine, 3 0432660110
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 0432715533
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 0432662117
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 04321513465
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 0432959017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS
DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 043388093
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 043132190

DAL 12 AL 15 SETTEMBRE

Maglie e cavatappi sostenibili nella collezione di Friuli Doc

Rinnovati in occasione della 30ª edizione i gadget della manifestazione
Il vicesindaco Venanzi: «Serviranno a diffondere il marchio di cui siamo fieri»

Magliette, shopper, penne, collari salvagoccia per le bottiglie di vino, sacche-zaino e, ça va sans dire, il cavatappi della kermesse: sono alcuni dei gadget che sarà possibile acquistare durante la quattro giorni di Friuli Doc, in programma dal 12 al 15 settembre, per conservare il ricordo della manifestazione, della sua storia e del territorio, con la sua cucina e le sue eccellenze.

Non è un caso, allora, se proprio in occasione della trentesima edizione della kermesse, l'amministrazione comunale abbia voluto realizzare una collezione di oggetti unici per celebrare la festa più caratteristica del Friuli. La nuova immagine campeggia su tutti gli oggetti, mettendo in evidenza le evocative illustrazioni che compongono le tre lettere D, O e C, ciascuna disegnata con colori brillanti, forme sinuose e ricchezza di soggetti: i luoghi più iconici della città e le prelibatezze culinarie tipiche del Friuli Il logo, nelle intenzioni dell'amministrazione, incarna l'atmosfera festosa e condivisa che caratterizza l'evento.



I gadget di Friuli Doc realizzati per la trentesima edizione

La collezione, inoltre, è stata realizzata pensando alla sostenibilità e alla produzione etica. La sacca-zaino è infatti in cotone da commercio equo e solidale certificato fairtrade, con la garanzia cioè di un prezzo d'acquisto giusto e tutela del territorio di produzione. La shopper in cotone è invece in materiale riciclato, mentre le penne avranno il corpo principale in bambù.

«Per la trentesima edizione abbiamo voluto regalare ai friulani una sorpresa speciale. Accanto alle novità previste per la festa, dallo sport, ai bambini, passando per grandi ritorni, presenze esclusive e la grande musica, abbiamo preparato anche una collezione di oggetti unici marchiati Friuli Doc», commenta il vicesindaco e assessore ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi. «Ogni grande evento porta con sé una serie di oggetti che servono a diffondere un marchio. Friuli Doc è un marchio di cui siamo tutti fieri che quest'anno abbiamo voluto rendere perno di una narrazione diversa del nostro territorio. Sono sicuro – aggiunge Venanzi – che chiunque sia affezionato alla manifestazione non si lascerà perdere l'occasione di acquistare una maglia, una sacca, una penna o il cavatappi con l'immagine di Friuli Doc, a maggior ragione se consideriamo che si tratta di una materiali sostenibili», chiosa il vicesindaco. —

L'ATTACCO AL CAPO DELLO STATO

Insulti durante il Pride Conti (Pd) si distanzia «Parole irripetibili»

«Un abbraccio al segretario del Pd provinciale di Pordenone, Fausto Tomasello, e ai membri del Pd che sabato, al termine del Pride di Lignano, sono stati presi a male parole da alcune persone partecipanti al Pride stesso». Inizia così l'intervento con cui la segretaria regionale Pd Fvg, Caterina Conti, ha preso posizione in merito a quanto capitato al collega pordenonese e riportato dai social media, nel corso della manifestazione.

«Rammarica che qualcuno abbia voluto stravolgere il senso di un'occasione per stare tutti dalla parte del rispetto, dell'uguaglianza e dei diritti delle persone in un tempo buio per molti cittadini discriminati – ha affermato Conti –. I toni e modi aggressivi usati contro l'esponente Pd e contro il nostro partito sono inoltre degenerati in insulti irripetibili, da cui prendiamo nettamente le distanze, nei confronti del Capo dello Stato».

La segretaria dem ha ribadito che «il presidente Mattarella è una figura fulgida del nostro tempo. Attendiamo con impazienza la sua prossima visita in Friuli Venenzia Giulia, dove celebrerà gli 80 anni della Repubblica partigiana nella Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli – ha ricordato –. Grazie a esperienze come quelle e alla lotta di Liberazione, oggi l'Italia è una democrazia e dispone di una Costituzione che tutela proprio quei diritti di cui il Pride è portatore, contro ogni discriminazione e insofferenza. Un motivo in più – ha concluso Conti – per auspicare che simili episodi non si ripetano».

Espressa solidarietà anche al segretario Fausto Tomasello preso a male parole

A sfilare al Pride Fvg, sabato, c'erano tra le 3 mila e le 3.500 persone, quasi tutti provenienti dalla regione e dal Veneto orientale, cioè circa la metà di quelle attese, anche a causa del caldo opprimente, del mancato arrivo di gruppi da Trieste bloccati dall'incendio al Lisert e da qualche polemica di troppo. —

FORNI AVOLTRI

Cede un appiglio in cordata: 25enne precipita

A restare ferita è stata una studentessa di Trieste lungo la via Airolg sul Torrione Spinotti. Sul posto l'elicottero e il Cnsas

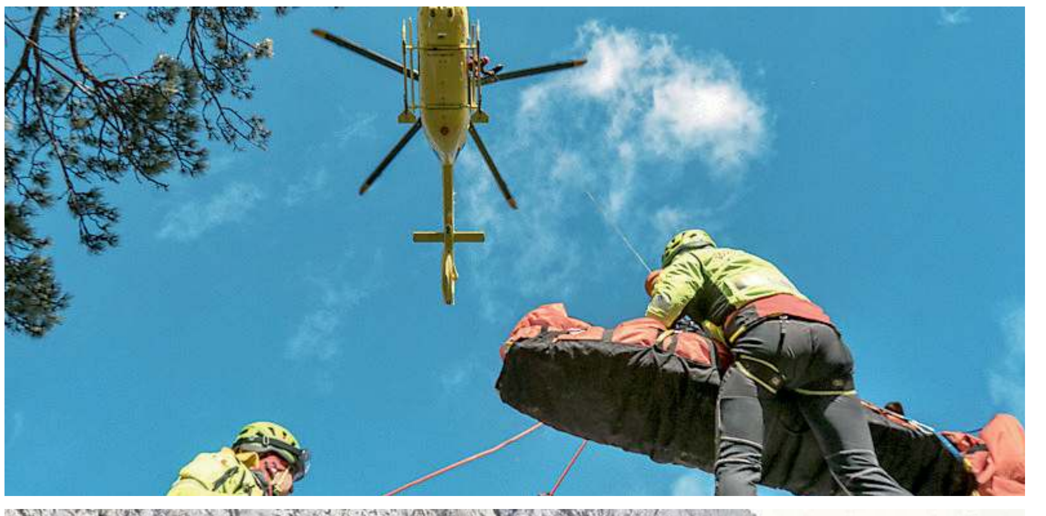
Alessandro Cesare / FORNI AVOLTRI

Hanno scelto la Carnia per trascorrere una domenica all'insegna dell'arrampicata sportiva. La mattinata, però, è stata rovinata da un incidente in parete che ha costretto due giovani triestini, un ragazzo e una ragazza, a far intervenire il Soccorso alpino.

I due scalatori erano impegnati lungo la via Airolg sul Torrione Spinotti nel gruppo del Coglians. Al primo tiro di corda la ragazza, 25 anni, è caduta a seguito della rottura di un appiglio. Dopo cinque metri è finita quasi a terra, frenata solo dal compagno di cordata. Ha comunque battuto la schiena. Dopo la richiesta di intervento formulata al 112, la centrale operativa della Sores Fvg ha inviato sul posto l'elisoccorso. La giovane è stata valutata dal medico a bordo del velivolo che l'ha caricata sulla barella per essere imbarcata con il verricello ed essere condotta in ospedale. Il trauma alla schiena, fortunatamente, è risultato essere meno grave del previsto, con la ragazza che ha accusato delle contusioni a una spalla e a un piede.

Le squadre della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino con tre tecnici, assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza, sono rimasti al campo base, sotto il rifugio Tolazzi, pronti a intervenire in caso necessità. Alcuni di loro sono andati incontro al compagno di cordata della ferita, anche lui 25enne, per aiutarlo a portare a valle tutti i materiali. L'intervento è stato portato a termine attorno alle 11.

Poco dopo c'è stata una seconda attivazione per una donna che partecipava a una gara podistica a Paludea. La corritrice è caduta su una mulattiera procurandosi un trauma toracico e facciale. Tre soccorritori della stazione di Maniago sono accorsi a supporto dell'elisoccorso assieme ai vigili del fuoco. Il medico, dopo aver valutato la paziente, ha deciso il trasporto in ospedale con l'eliambulanza. L'intervento si concluso intorno alle 13.30. —





Sopra un intervento del Cnsas con la barella, sotto la via Airolg sul Torrione Spinotti nel gruppo del Coglians

IN BREVE

Pontebba
Servizio di doposcuola al Centro giovanile

L'amministrazione comunale di Pontebba ha deciso di attivare anche per il novo anno scolastico il servizio doposcuola presso il Centro di aggregazione giovanile, dove gli studenti verranno seguiti da personale formato per lo svolgimento dei compiti, attività laboratoriali e ludiche anche con percorsi dedicati e personalizzati.

Cavazzo Carnico
Pre accoglienza Le richieste al Comune

Il servizio di pre accoglienza organizzato dal Comune per le scuole dell'infanzia e primaria di Cavazzo Carnico sarà garantito dall'11 settembre dalle 7.30 alle 8.30 nella scuola dell'infanzia. La domanda di iscrizione va trasmessa al Comune entro lunedì 9.

SUTRIO

In 150 al motoraduno del dono: maxi goccia di sangue in piazza

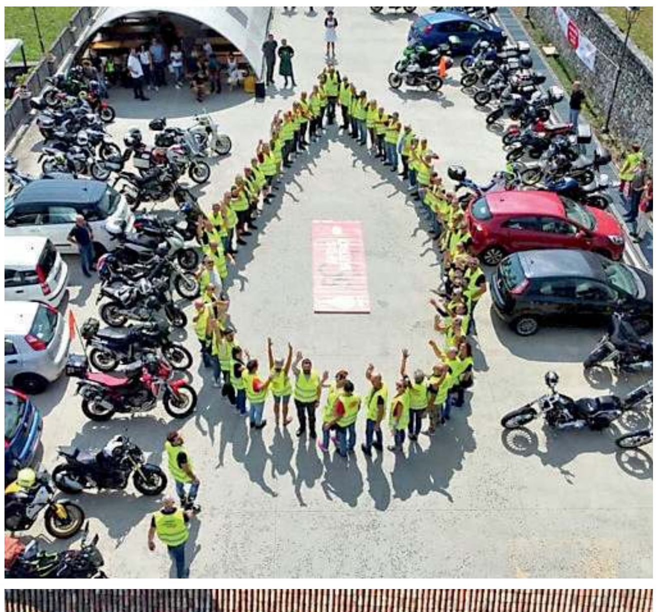
SUTRIO

Insieme per promuovere un'opera di sensibilizzazione sull'impegno civile nei confronti di chi soffre a causa di una malattia.

Sono stati 150 i centauri che hanno partecipato al motoraduno organizzato dall'Afds della provincia di Udine all'iniziativa "In moto per il dono".

Un centinaio i mezzi partiti sabato da Cassacco, prima di approdare a Venzone e quindi a Paularo, tappe del motoraduno nelle cui piazze c'è stato un momento di ristoro allestito dalle sezioni locali. La meta finale è stata Sutrio, sede il 15 settembre, del sessantacinquesimo Congresso provinciale dell'associazione, durante il quale saranno premiati i volontari che hanno raggiunto un meritorio numero di donazioni. Le tappe sono state inoltre un'occasione per lanciare un messaggio simbolico di forte impatto: i donatori si sono raccolti nelle piazze di Venzone e di Paluaro in una sorta di cordone umano formando una gigantesca goccia a simboleggiare il dono del sangue così prezioso per salvare numerose vite umane e dare una speranza a chi è ammalato. —

T.A.





La maxi goccia di sangue disegnata dai centauri che hanno partecipato al motoraduno nelle piazze di Venzone e Sutrio

AMPEZZO

Il complesso ex Mobiam sarà ristrutturato Lavori per 3,2 milioni

AMPEZZO

«L'iniziativa progettuale per l'ammodernamento e l'efficientamento energetico del complesso immobiliare "ex Mobiam" ad Ampezzo, presentata dal Consorzio industriale "Carnia industrial park", dopo la convenzione stipulata tra il Comune di Ampezzo e il Consorzio, ha ottenuto il finanziamento da parte dell'assessorato Attività Produttive della Regione».

Lo annuncia il sindaco Michele Benedetti, con l'amministrazione comunale. Il tutto, in base alla legge regionale "Sviluppo Impresa Fvg", linea contributiva regionale destinata all'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive. L'amministrazione comunale esprime «soddisfazione per la previsione contenuta nel "Piano industriale 2024-2026" del Consorzio industriale riguardo all'intervento di riqualificazione del complesso immobiliare "Ex Mobiam" con un investimento stimato di 3,25 milioni di euro. «Riconoscendo – afferma Benedetti con la sua squadra – le importanti ricadute che tale intervento sarà in grado di generare a beneficio delle aziende e di lavoratrici e lavoratori del territorio, si conferma il pieno appoggio e sostegno del Comune di Ampezzo nei confronti dell'operato del Consorzio Industriale "Carnia industrial park". Ringraziamo l'ex presidente Roberto Siagri, il nuovo presidente Gabriele Bano e il direttore Danilo Farinelli, per l'attenzione che stanno riservando anche alle attivitá industriali periferiche della montagna carnica. Un ringraziamento va alla politica regionale, in particolare all'assessore Sergio Bini, e attento alle richieste che arrivano dalla nostra montagna». —

T.A.

LA CERIMONIA

La "farfalla" Laura Paris festeggiata ad Attimis

Lucia Aviani / ATTIMIS

La comunità di Attimis ha festeggiato la campionessa olimpica Laura Paris, ginnasta delle Farfalle Azzurre che a Parigi ha conquistato il bronzo: l'evento deriva dal forte legame dell'atleta con il Comune delle Valli del Torre, di cui era originario il nonno materno e con il quale la famiglia ha sempre mantenuto stretti contatti. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco Maurizio Malduca, dell'intero consiglio comunale e del vicepresidente della Regione, con delega allo sport, Mario Anzil. «Laura – si è ricordato durante l'incontro – trascorre da sempre ad Attimis momenti di relax con la famiglia, insieme al papà Federico, tre volte campione mondiale di tandem, agli inizi degli anni'90, la mamma Chantal e la sorella Francesca, che prima di interrompere la carriera sportiva nella ginnastica ritmica per proseguire gli studi è stata tre volte campionessa italiana con la palla». Grata Laura: «Il nostro esercizio dura due minuti e mezzo: in questo tempo si racchiudono anni di duro lavoro, che però alle Olimpiadi hanno lasciato spazio a una gioia straordinaria». —



Laura Paris assieme ad Anzil

La sfilata a Cividale






La cerimonia per i cento anni della sezione cividalese dell'Associazione nazionale alpini con la sfilata sul ponte del Diavolo e il momento della deposizione della corona con le autorità

Un secolo della sezione Ana tra impegno e tradizione

Conferita la cittadinanza onoraria al gruppo locale e alla Brigata alpina Julia

Lucia Aviani / CIVIDALE

Storia di impegno, dedizione, attaccamento alla comunità. Il secolo di vita della sezione cividalese dell'Associazione nazionale alpini, celebrato solennemente ieri, racconta tutto questo e testimonia l'importanza di una realtà che lo scorrere del tempo non scalfisce: senso di appartenenza, legame con la città, determinazione a trasmettere il valore della solidarietà hanno oggi la stessa intensità delle origini, che rimandano all'aprile del 2024, quando nei locali dell'allora osteria Al Tamburino alcuni alpini in congedo, per lo più reduci della Grande Guerra, si riunirono su iniziativa del capitano del Battaglione Cividale Eugenio Cucchini per dar vita ad una sezione Ana nella città ducale

I festeggiamenti per il significativo traguardo sono iniziati sabato sera, in sala consiliare, con il conferimento della cittadinanza onoraria all'Ana e alla Brigata Alpina Julia, provvedimento fortemente voluto dall'amministrazione cividalese a testimonianza dell'affetto che la città nutre per gli alpini e della riconoscenza per il loro operato. «Le penne nere sono sempre presenti, con innata sensibilità», ha infatti sottolineato il sindaco Daniela Bernardi, che nello spazio delle allocuzioni ufficiali – svoltesi ieri mattina in piazza Duomo, al termine di una sfilata partita dalla caserma Francescatto, già sede dell'8° Reggimento e fulcro logistico della manifestazione per il centenario – ha espresso il compiacimento per «due giornate estremamente sentite, intense e partecipate». «Siamo orgogliosi – ha detto – di essere al fianco della sezione Ana locale e di averle dato la possibilità, con investimenti di bilancio, di realizzare alcuni importanti progetti. In questa lieta ricorrenza – ha concluso – il pensiero corre al caro, compianto amico alpino Antonio Giugliano, che era sempre in prima linea». Il valore della circostanza è stato sottolineato dal presidente sezionale, Antonio Ruocco, dal consigliere Fvg Elia Miani (in rappresentanza della Regione insieme al collega Roberto Novelli), e dal colonnello Ruggero Cucchini, capo di Stato Maggiore della Brigata Julia e nipote del fondatore della sezione: toccante il suo intervento, da cui è emerso l'indissolubile intreccio tra epopea alpina e pagine di famiglia.

Dal presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, il richiamo al principio del «noi davanti all'io». In tal senso, ha evidenziato, esperienza preziosa si sono rivelati i recenti campi estivi per ragazzi organizzati dall'Ana a San Pietro al Natisone: i partecipanti hanno sfilato, ieri, insieme alle penne nere. —

OSOPPO

Gruppo Afds attivo da 70 anni Un monumento al donatore

Letizia Treppo /OSOPPO

Festeggiati venerdì i 70 anni della sezione Afds dedicata a Giovanni Faleschini di Osoppo. Numerosi i presenti, tra cui il presidente provinciale Roberto Flora e i rappresentati delle sezioni collinari nord e sud Mattia Pizzato e Mauro Rosso. «Siamo orgogliosi – commenta il presidente Afds Osoppo Cristina Lucia – di tagliare il traguardo di un percorso così lungo. Il risultato è frutto della continuità che negli anni è stata data all'attività dell'associazione. Le generazioni che si sono alternate hanno abbracciato principi cardine come quelli della solidarietà e dell'aiuto reciproco. È motivo di onore per noi continuare a portare avanti quanto è stato iniziato nel 1954, ma soprattutto significa guardare al futuro, convinti che il dono possa dare motivo di vita e speranza a qualcun altro».

Nell'occasione è stato inaugurato il monumento al donatore, posizionato di fronte alla chiesa: rappresenta due mani che proiettano verso l'alto una goccia di sangue, simbolo di continuo aiuto nei confronti del prossimo. Al suo interno la citazione di Giovanni Faleschini, storico fondatore dell'associazione, "Stìn unîs e volinsi ben" – stiamo uniti e vogliamoci bene – riportata in triplice lingua: friulano, italiano e inglese. «Il monumento – continua Lucia – vuole essere uno stimolo per i nuovi donatori per ricordare loro l'importanza del dono. Un grande grazie va a tutti i presidenti e collaboratori, ma anche a tutti i compaesani che si sono spesi per la realizzazione di questa festa».



L'inaugurazione del monumento al donatore a Osoppo FOTO PETRUSSI

La serata è proseguita con numerosi interventi, tra i quali quello di Giansilvio Di Poi, che ha ricoperto la carica di presidente dell'associazione per 31 anni, dal 1986 al 2017 e che ha evidenziato come «in questi anni è cambiata molto sia l'attività, sia la metodologia di donazione. La medicina si è evoluta e anche noi con lei: una volta si poteva effettuare donazioni soltanto in ospedale, era impensabile la presenza di un'autoemoteca. Settanta candeline spente sono il frutto dell'unione che fa la forza per portare avanti un obiettivo comune».

I festeggiamenti sono continuati con la messa e la cena sociale. «Due i principi cardine: un percorso iniziato 70 anni fa e portato avanti da tante persone, parte di un progetto con finalità chiare e altruistiche, e il concetto di dono, espresso nei termini più semplici possibili, in modo realistico, responsabile e completo» ha concluso il sindaco Lorenzo Tiepolo. —

CIVIDALE

Ultima messa per don Di Centa L'omaggio delle tre parrocchie

CIVIDALE

Le comunità di Rualis, Gagliano e Spessa hanno salutato con affetto e riconoscenza don Mario Di Centa, congedatosi sabato – nel corso della messa serale, officiata nella chiesa di San Lorenzo, a Rualis – dalle parrocchie che ha guidato per ben 35 anni. La solennità della circostanza è stata sottolineata dalla presenza di tre concelebranti – l'arciprete di Cividale, monsignor Livio Carlino, don Maurizio Michelutti e il padre missionario saveriano Armando Coletto –, affiancati da otto chierichetti.

«Non sta a me – ha commentato don Mario nell'omelia – fare l'elenco di meriti e demeriti, di propositi più o meno realizzati nei 35 anni di ministero pastorale a Rualis e nei 22 a Gagliano e Spessa. Ognuno – ha aggiunto, riferendosi ai fedeli – ha espresso la sua presenza preziosa, sia collaborando in maniera visibile, nei diversi ambiti della pastorale, sia "vivendo" la chiesa con semplice e sentita partecipazione». Al termine della celebrazione padre Coletto ha ringraziato il sacerdote e i parrocchiani per il sostegno garantito, nel tempo, alla missione in cui opera, in Ciad, esprimendo poi la certezza che l'impegno dimostrato dai fedeli nei confronti dei bisognosi sotto la guida di don Di Centa continuerà; è poi intervenuta una catechista, in rappresentanza di tutte quelle che operano nelle tre parrocchie, che ha manifestato gratitudine a don Mario per l'appoggio offerto nel percorso di formazione di bambini e ragazzi. La parola è passata, quindi, ad un portavoce dei parrocchiani di Rualis, Gagliano e Spessa, che ha posto l'accento sul grande lavoro di inclusione compiuto dal sacerdote, «testimone di fede, uomo coerente, riflessivo, attento ai bisogni della gente e degli anziani». In chiusura, il grazie a don Di Centa di monsignor Livio Carlino, che ha esortato la comunità a far tesoro dei suoi insegnamenti. Per il religioso – festeggiato, dopo la funzione, in un momento di convivialità – anche un pensiero dal sindaco Daniela Bernardi: «È stato – dichiara la prima cittadina – un solido punto di riferimento per Rualis, Gagliano e Spessa, cui si è dedicato con estrema attenzione per decenni. Parroco dal grande cuore, ha saputo creare legami profondi. Siamo dispiaciuti per la sua partenza, che spalanca un vuoto: gli auguriamo ogni bene». —



La messa celebrata da don Mario Di Centa nella chiesa di Rualis

L.A.

RONCHIS

Fuori strada con la Vespa Uomo di 47 anni gravissimo

RONCHIS

Un vespista di 47 anni, residente a Sesto al Reghena, è in lotta tra la vita e la morte per le conseguenze di un incidente verificatosi nella notte di domenica 1 settembre.

Il fatto è avvenuto sulla strada provinciale 7 a Ronchis, nella frazione di Fraforeano, in prossimità del chilometro 28. L'uomo, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo della Vespa finendo rovinosamente a terra. Giunti sul posto, i soccorritori hanno trovato la Vespa sulla carreggiata. L'uomo era a diversi metri di distanza, gravemente ferito e privo di conoscenza. Dopo le prime cure sul posto, il 47enne è stato intubato e trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono critiche, riportando un grave trauma cranico oltre e diversi traumi all'addome. Ieri pomeriggio è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La prognosi resta riservata.

La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri della stazione di Palazzolo dello Stella. Per ora si sa che una volta fuori controllo, la Vespa è finita contro un ostacolo fisso a bordo strada. —

A.C.



Intervento notturno di 118 e carabinieri

LIGNANO SABBIADORO

Cade a terra con il monopattino Ferito un 18enne sul lungomare

Alessandro Cesare
/ LIGNANO SABBIADORO

Ha perso il controllo del monopattino su cui viaggiava, finendo a terra e sbattendo violentemente il capo contro una panchina. È accaduto nella notte tra sabato e ieri, attorno a mezzanotte, lungo viale Trieste, a Lignano Sabbiadoro.

A restare ferito è stato un ragazzo di 18 anni, di nazionalità italiana, in vacanza nella località balneare friulana. Le persone presenti in quel momento lungo la passeggiata, all'altezza del bar Perla, hanno lanciato subito l'allarme.

Sul posto la Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) ha fatto intervenire un'ambulanza e l'elicottero. In un primo momento, infatti, le condizioni del ragazzo parevano essere particolarmente gravi. Per i rilievi sono accorsi anche gli agenti della polizia locale di Lignano comandati da Alessandro Bortolussi. Restano da chiarire le ragioni che hanno causato il sinistro, che pare non aver coinvolto altre persone o mezzi. Il giovane è stato portato all'ospedale di Cattinara, a Trieste, con l'elicottero. Fortunatamente non è in pericolo di vita: se l'è cavata con un forte trauma cranico, qualche botta e frattura.
Un ulteriore incidente, di minor entità, si è verificato sempre a Lignano ieri pomeriggio (senza feriti), a dimostrazione della pericolosità di questa tipologia di mezzo di trasporto. —


Il lungomare Trieste a Lignano Sabbiadoro

CODROIPO

Derubati del Suv mentre dormono Ritrovato a Lignano

Una famiglia che abita a Codroipo, dalle parti di via Udine, è stata derubata di una Volkswagen Tiguan durante la notte. Qualcuno, dopo aver forzato una finestra, si è impossessato delle chiavi e si è allontanato con il mezzo che poi è stato trovato, abbandonato, a Lignano Sabbiadoro. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri del comando stazione di Codroipo. Saranno fatti alcuni rilievi tecnici sul veicolo che poi sarà restituito ai legittimi proprietari.

IL TUO FARMACISTA INFORMA
UNA "GUIDA" DAL 1853

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
7°APPUNTAMENTO

E se esistesse una dieta per vivere 100 anni??

Io sono nato nel Cilento, e mi trovo qui a finire le mie vacanze, territorio situato nell'estrema provincia di Salerno , in Campania, poco prima della Calabria, in un lembo di terra, come si narra nell'Eneide, chiamato Palinuro dallo stesso Enea, in onore del suo nocchiero che cadde in mare annegando e venne seppellito dallo stesso Enea nel territorio antistante l'incidente nautico e che ancora porta il suo nome anche il promontorio: Capo Palinuro.
Questa terra da sempre è stata Sacra e particolare: qui abitano le persone più longeve del mondo, come accade anche in certi paesi della Sardegna.
Questo da sempre ha avuto un forte richiamo per tantissimi ricercatori, ma uno in particolare ha fatto la storia e per sempre verrà ricordato: ANCEL KEYS.
E se vi dicessi che questo fisiologo, biologo e nutrizionista statunitense è il padre della DIETA MEDITERRANEA? E se vi dicessi che la Dieta mediterranea è stata scoperta nel Cilento? Quanti di voi lo sapevano?
Adesso vi racconto una storia.
Ancel Keys negli anni '50 ipotizzò una correlazione tra malattie e cibo. Questo si cominciò a verificare stesso negli USA quando alla fine degli anni 50 le persone si spostavano dalle zone rurali per andare in città e quindi costretti a cambiare la loro alimentazione.



Non si mangiava più quello che si produceva, ma si comprava al supermercato, la richiesta cominciava ad essere sempre maggiore e allora si intensificavano le colture e cominciarono ad aumentare i casi di obesità e di diabete.
Allora Keys lanciò lo Studio dei Sette Paesi, una ricerca su larga scala che ha esaminato le abitudini alimentari e la salute cardiovascolare di popolazioni in diversi paesi. I risultati evidenziarono una correlazione tra il regime alimentare mediterraneo e una ridotta incidenza di malattie cardiache, ponendo le basi per ulteriori ricerche sull'argomento.
Cosa fece Keys? Si trasferì nel Cilento, precisamente a Pioppi, dove cominciò a studiare l'alimentazione e le abitudini di queste persone che non volevano proprio morire.
Ridurre le malattie cardiovascolari significava ridurre la prima causa di morte a livello mondiale.
Spinto da questo impeto intellettuale Keys studiò i comportamenti, le abitudini sia culinarie che di vita, l'incidenza del clima e la bontà delle materie prime. Si trasferì con la moglie e stette qui nel Cilento fino a sopraggiunta morte ovviamente ultracenternario.
Ma il segreto dove lo troviamo?
La dieta mediterranea si distingue per l'alto consumo di alimenti vegetali, coltivati, prodotti e mangiati in loco, utilizzando frutta e verdura di stagione;
l'utilizzo dell'olio d'oliva come principale fonte di grassi monoinsaturi, infatti nel Cilento c'è una forte cultura nell'utilizzare l'olio prodotto nel territorio da ulivi secolari che hanno la caratteristica di essere enormi a differenza dell'ulivo pugliese che è nelle dimensioni molto inferiore.
Il consumo di pesce, fonte imprescindibile di omega 3. Recentemente uno studio americano ha evidenziato come il consumo quotidiano di almeno 2 grammi di omega 3 al giorno riduca del 30% il rischio di infarti e ictus (ecco alcuni malanni cardiovascolari).
Consumi ridotti di pollame e prodotti lattiero-caseari, e un limitato apporto di carne rossa finivano per incorniciare il segreto della longevità.

Questi elementi contribuiscono a un bilancio nutrizionale ottimale, ricco di fibre, antiossidanti, vitamine e minerali, con un basso contenuto di grassi saturi e zuccheri raffinati.

Nella Farmacia Guida di Verzegnis da anni proponiamo piani nutrizionali e siamo in grado di dare consigli sulla giusta alimentazione, sappiamo come fare, oltre all'esperienza abbiamola storia dalla nostra parte.
Se ne vuoi sapere di più, hai domande o vuoi uno stile di vita più sano, forte e vigoroso passa in Farmacia a Verzegnis avremmo sicuramente la risposta giusta per te.

Da Palinuro per adesso è tutto,
buon settembre a tutti.

PROSSIMO APPUNTAMENTO
7 OTTOBRE

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 2024

DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

PERCHÉ IL LUSSO FRANCESE ATTRAE I TALENTI ITALIANI

STEFANO MICELLI

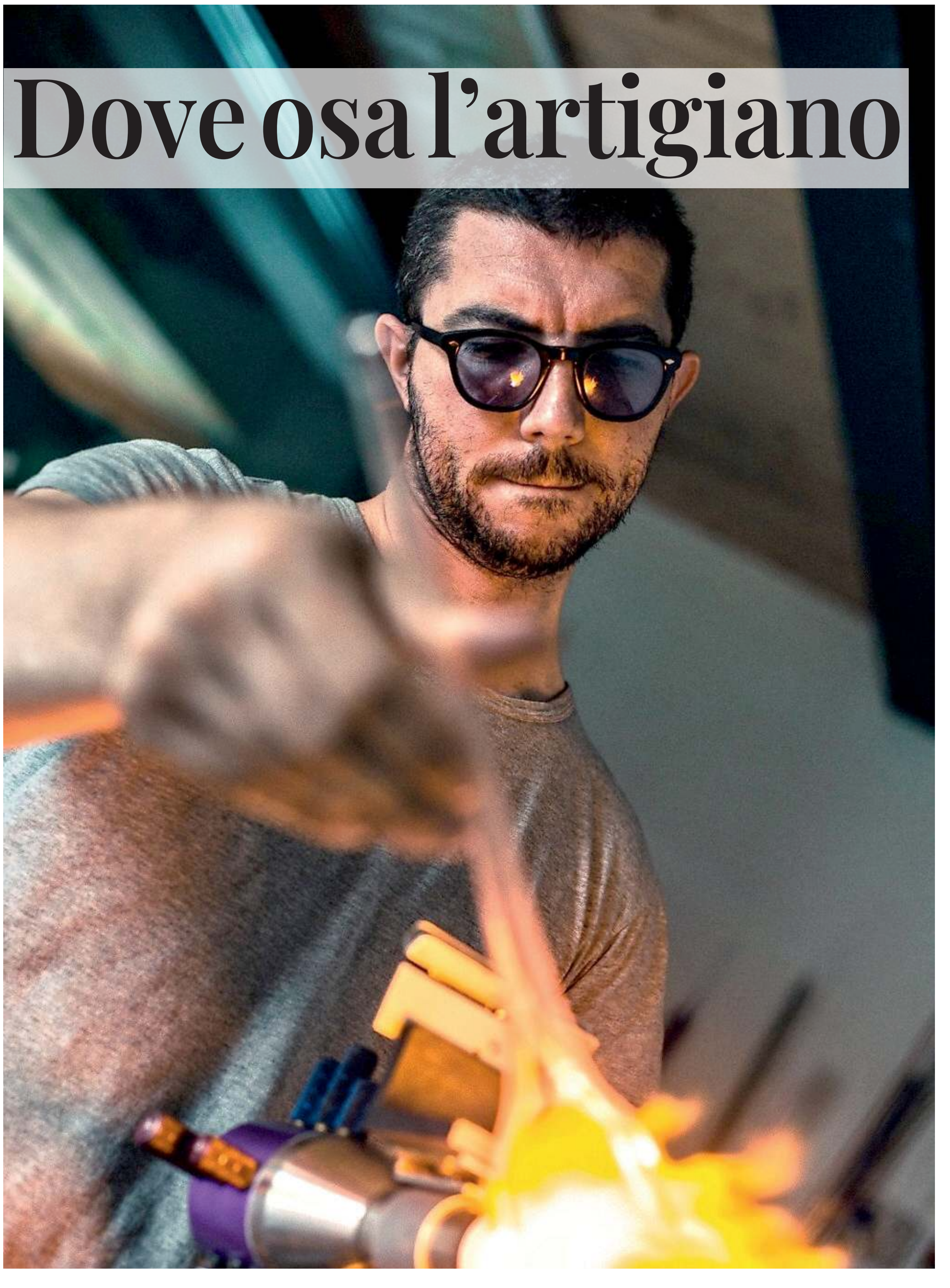
La visita alla mostra Homo Faber a Venezia suscita naturalmente stupore e meraviglia. Attraversare gli spazi allestiti da Luca Guadagnino e Nicolò Rosmarini sorprende per la varietà dei mestieri e delle competenze artigianali messe in scena negli spazi della Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio. Rende orgogliosi scoprire che una parte rilevante di questo patrimonio di saperi ha ancora oggi salde radici in Italia e nel Nord Est.

Al netto dello stupore e della sorpresa, è bene ricordare che le mani che ancora oggi producono gli oggetti in mostra a San Giorgio sono alla base di una quota importante del valore nostro Made in Italy. Rimaniamo rapiti nell'osservare gli arazzi che Giovanni Bonotto ha prodotto per la mostra. Le competenze che consentono oggi di rilanciare la produzione di arazzi sono le stesse che hanno permesso a diverse aziende del Veneto di proporsi come produttori di tessuti di alta qualità da valorizzare nelle collezioni delle grandi maison del lusso.

Questo legame intimo fra saper fare artigianale e valore della manifattura a Nord Est è stato ampiamente esplorato dalla ricerca economica nel corso degli ultimi quindici anni. Il legame è particolarmente significativo nell'industria del lusso che oggi comprende settori diversi dalla moda alla ristorazione, dall'orologeria all'arredo. Nel caso del Nord Est questo saper fare ha dimostrato la sua importanza anche in altri comparti come, ad esempio, quello della meccanica.

Segue a Pag. IV>

Dove osa l'artigiano



Si è aperta a Venezia la mostra Homo Faber, che porta in città 600 maestri d'arte
Uno spaccato sul Made in Italy, che attira le griffe ma vive un momento non facile

RICCARDO SANDRE / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Walter Bertin

«La mia Labomar vuole raddoppiare crescendo in modo sano»



Le strategie di sviluppo dell'azienda, un anno dopo l'addio alla Borsa

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA STORIA

Economia circolare

«Le norme Ue sugli imballaggi sono un'occasione per tutti»

La friulana Amb lavora a un circuito chiuso per il riutilizzo della plastica

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Grandine e siccità I vignaioli del Triveneto i più virtuosi d'Italia

La mappa delle polizze: 2.100 euro per assicurare un ettaro di Prosecco

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

«Il Titanic? Una barca da pesca»

PIERCARLO FIUMANÒ

Nel 2023, i viaggi in crociera hanno superato di circa due milioni i 29,7 milioni del 2019. Quest'anno si dovrebbe arrivare alla quota stellare di 34,7 milioni, secondo Cruise Lines International Association. Ed è ripartita la corsa al gigantismo. All'inizio dell'anno ha debuttato Icon of the Seas di Royal Caribbean, la più grande nave da crociera del mondo. Un colosso da 250.800 tonnellate, che può trasportare quasi 8 mila persone e include una cascata di 17 metri. Altre grandi compagnie, come Carnival, Norwegian e Msc stanno lanciando navi di prossima generazione fino al 2027.

Un vero big è Msc World Europa di Msc Crociere, 215.863 tonnellate di stazza lorda. Invece con 178.000 tonnellate di stazza lorda Sun Princess, costruita da Fincantieri, è la nave da crociera più grande finora realizzata in Italia, nonché la prima con alimentazione anche a gas naturale liquefatto. Navi giganti impongono investimenti per garantire la sostenibilità dell'industria, riducendo le emissioni.

Ma intanto, di primato in primato, la corsa al formato è inarrestabile. Le navi più grandi del mondo sono ora due volte più imponenti di quelle del 2000, secondo un rapporto di Transport and Environment: «Potendo trasportare quasi 11 mila passeggeri, nel 2025 saranno otto volte più grandi del Titanic che in confronto è ormai una barca da pesca».

La storia

La mostra Homo Faber di Venezia mette in luce le eccellenze dei mestieri che, nel Nord Est, attirano l'industria del lusso

La sfida degli artigiani dalle botteghe alle griffe

Eppure, in un mondo dove pochi hanno saputo scalare di dimensione, oggi emergono difficoltà non facili da superare


La bottega veneziana di Sergio Boldrin, che produce maschere per clienti internazionali FOTO DARIO GAROFALO


Uno scatto della sezione "In viaggio" della mostra Homo Faber

Da ieri e fino al 30 settembre sarà aperta, in una Venezia che accoglie anche l'ottantunesima Mostra del Cinema e la sessantesima Biennale d'Arte, la mostra Homo Faber 2024 – The Jouney of Life, il viaggio della vita. Un evento il cui cuore è ospitato dalla fondazione Cini all'Isola di San Giorgio e i cui muscoli pulsanti sono sparsi in tutta la città grazie a 70 maestri artigiani veneziani, pronti ad accogliere i colleghi che arrivano da tutto il mondo, attirando un pubblico internazionale.

La rassegna biennale, curata dalla Michelangelo Foundation in collaborazione con la Fondazione Cologni e la Fondazione Giorgio Cini, vede per questa sua terza edizione la direzione artistica di Luca Guadagnino e Nicolò Rosmarini ed ospita 800 oggetti realizzati da 600 artigiani provenienti da 70 Paesi. Un modo per raccontare un percorso quotidiano che testimonia i talenti di uomini e donne creatori delle nuove forme della bellezza.

UNA SCINTILLA NEGLI OCCHI

«Prima ancora di essere una raccolta di oggetti di eccezionale fattura Homo Faber è una proposta, una lettura del reale» spiega Alberto Cavalli, direttore esecutivo della Michelangelo Foundation. «Ormai da quasi vent'anni ci si interroga sul ruolo che l'artigiano possa avere in un contesto in cui le tecnologie sembrano accompagnare l'umanità verso una direzione che sembra opposta. Noi siamo convinti che l'artigianato sia un metodo, un approccio alla comprensione della realtà. Negli occhi degli artigiani si vede spesso una scintilla. Il genio creativo di chi affronta la materia e la trasforma, dando un nuovo senso al mondo e agli oggetti. E tutti avremmo da imparare da un approccio che è una parte importante dell'economia della bellezza».

Secondo uno studio di Banca Ifis dal titolo proprio di "Economia della Bellezza" il complesso comparto trasversale che interessa il settore della manifattura "design driven", del turismo e delle imprese "purpose driven" (quelle nei cui modelli di business è fortemente presente l'attenzione al cliente, al contesto e al brand) hanno generato nel 2023 il 29,2% del Pil italiano, circa 595 miliardi, di euro con una crescita di 96 miliardi (+3%) sul 2022.

In questo ambito l'artigianato d'eccellenza ha un ruolo di importante contributore, capace di attirare l'attenzione dei grandi investitori industriali e finanziari, come testimoniano le tante acquisizioni dei gruppi del lusso su territorio italiano e del Nord Est in particolare. Eppure non è un segreto che il mondo artigiano viva una fase di trasformazione profonda fatta di una contrazione del numero delle imprese (meno 18,3% quelle attive in Friuli Venezia Giulia tra il 2012 e il 2023 e addirittu-

Banca Ifis calcola che "l'economia della bellezza", che comprende anche il turismo, muova in Italia il 29,2% del Pil

Tra il 2012 e il 2013 il numero degli artigiani è sceso del 23,4% in Veneto e del 18,3% in Friuli Venezia Giulia

Lara Pontoni delle Officine Lamour di Udine

La nuova vita della stilista che reinventa l'Art Decò

Una cultura profonda, un periodo di difficoltà e la necessità di cambiare ritmi di vita senza per questo rinunciare ad un bagaglio di competenze sviluppato in decenni. Sono questi gli ingredienti che fanno il successo, anche internazionale, di Officine Lamour, atelier di accessori di moda nato a Udine solo nel 2017 ma che già ora può contare su collaborazioni con le migliori multinazionali del lusso.

«Fino dal 1998 ho fatto la restauratrice di decorazioni murarie e architettoniche» spiega Lara Pontoni titolare di Officine Lamour «fino a diventare capo cantiere di una grande impresa specializzata. Ho lavorato ovunque e anche a Venezia: sulle facciate del Museo Correr, alla Biblioteca Marciana e all'ex Zecca, che guarda caso affaccia proprio sul Canal Grande e sull'isola di San Giorgio dove ha sede la Fondazione Cini che ospita Homo Faber. Proprio a Venezia mi sono avvicinata ad un materiale molto diverso da quelli che erano sempre stati tipici del mio lavoro: la stoffa. Un materiale morbido, molto meno muscolare della pietra e degli intonaci degli affreschi, ma affascinate e pieno di potenzialità. Poco dopo ho avuto un problema fisico che mi ha indebolito molto. Di fare il capo cantiere non me la sentivo più. Così, nel 2017, mi sono rimboccata le maniche e ho iniziato questa nuova avventura».


LARA PONTONI
LA FONDATRICE DELLE OFFICINE LAMOUR E, A DESTRA, UNA SUA LAVORAZIONE

Officine Lamour realizza accessori d'abbigliamento complessi, frutto di una ricerca appassionata degli stili antichi, dall'epoca moderna fino all'Art Decò e oltre, modulando il fascino del passato con un approccio contemporaneo. Un sistema di stili e tecniche che ha ottenuto l'ingresso nella finale a tre nell'edizione 2023 del premio "Maestro Emergente Artigiano d'Eccellenza" istituito da Métiers

ra meno 23,4% in Veneto) ma anche, per lo meno in parte, di una crescita dimensionale delle stesse.

In questo contesto l'implementazione tecnologica, la difficoltà nei passaggi generazionali, l'evoluzione dei modelli di business sono alcune delle criticità che il progetto Homo Faber Economy, finanziato dalla Regione Veneto e promosso da Ca' Foscari in partnership con Fondazione di Venezia e Upskill 4.0, ha scelto di affrontare a partire dal territorio veneziano. «I nostri obiettivi sono sostanzialmente due» spiega Selena Brocca, direttrice generale di Upskill 4.0. «Da una parte puntiamo a rivitalizzare le aziende dell'alto artigianato veneziano, dall'altra lavoriamo per rendere queste imprese protagoniste di una nuova economia urbana grazie all'innesto di competenze manageriali e tecnologiche. Un obiettivo che affrontiamo con campagne di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e del digitale, formando gli artigiani nelle competenze gestionali e digitali ma anche con percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa per nuovi artigiani 4.0».



SELENA BELLETTI
DIRETTRICE GENERALE UPSKILL 4.0

Il progetto Homo Faber Economy vuole rivitalizzare le aziende grazie a competenze manageriali e tecnologiche

NELLE NICCHIE DI MERCATO

E se è vero che la penetrazione delle nuove tecnologie è ancora in fieri, è vero anche che per gli artigiani di successo, soprattutto nel mondo della manifattura tradizionale ad alto valore aggiunto, il digitale è già uno strumento di lavoro e promozione imprescindibile che lascia però intatta l'unicità delle soluzioni creative. Lo testimonia il caso, ad esempio, di Merletti d'Arte Martina Vidal, che sfrutta la realtà aumentata e virtuale per far conoscere la storia del prodotto e dare valore aggiunto alla lavorazione tradizione del merletto di Burano, oppure quello del sarto veneziano Ramo Salso, che riconverte capi abbandonati negli armadi in indumenti innovativi con una forte attenzione alla sostenibilità.

A interrogarsi sul rapporto che c'è tra artigianato, industria manifatturiera e Made in Italy è Gianluca Toschi ricercatore senior della Fondazione Nord Est. «La sartorialità, la capacità creativa, l'attenzione alle esigenze del cliente e la produzione in serie più o meno limitate per farsi largo in nicchie di mercati già presidiate da grandi gruppi globali sono elementi strutturali anche delle Pmi internazionalizzate del Nord Est - spiega Toschi. - Proprio questo territorio, a cavallo tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso, è stato in grado, come ha ricordato l'economista Enzo Rullani, di cogliere l'occasione della fine del fordismo per inserirsi nelle catene globali del valore. Un'opportunità resa più facile dalla diffusione di un brand, quello del Made in Italy, che non è appannaggio solo del settore del lusso».

Ma il Made in Italy, che nel suo retaggio ha l'eccezionale patrimonio storico e artistico della Penisola, non è un assioma immutabile. Ha bisogno di vivificarsi periodicamente con nuove espressioni: negli anni '50 e '60 è stato l'immaginario del neo realismo, di Fellini e della Dolce Vita, nel decennio successivo il design di Castiglioni, Munari, Ponti, e poi ancora la moda degli anni '80 e '90 ed ora un Food&Wine che sta subendo, di recente, attacchi a diversi livelli. In un territorio policentrico per storia e per vocazione come è il Nord Est, l'occasione di una vetrina autenticamente globale come la Venezia delle grandi mostre può essere un contributo per lo sviluppo di una nuova espressione del Made in Italy che proprio grazie all'artigianato come metodo, può ottenere un'ulteriore scintilla di vitalità. —

Simone Crestani ha fondato la sua bottega in seguito a uno stage fatto a 16 anni quando studiava a Thiene

Il vetraio nato per caso con il 90% di export



Un'occasione nata per caso, 24 anni di pratica e di ricerca tecnica ed artistica, e un'attenzione sempre molto forte alle nuove tecnologie nella comunicazione e nella sostenibilità.

È questa in estrema sintesi la storia del successo di Simone Crestani, quarantenne di Marostica, virtuoso del vetro soffiato a fiamma, che ora vende i suoi pezzi, unici o in serie limitate, in tutto il mondo con una quota del fatturato derivante dall'export che arriva fino al 90%.

«Studio i maestri del passato, gli strumenti e le estetiche dei diversi periodi per creare una sintesi personale»

«Avevo 16 anni e studiavo Informatica all'istituto tecnico di Thiene» spiega Crestani, ora titolare del suo rinomato atelier. «Durante quell'estate fui mandato a guadagnare qualche soldo nella soffieria di Massimo Lunardon, che poi divenne il mio maestro. Doveva essere una parentesi e invece è diventata tutta la mia vita».

SIMONE CRESTANI
ORIGINARIO DI MAROSTICA, LAVORA A CAMISANO VICENTINO

Una passione nata dunque per caso, quella di Simone Crestani per il vetro. Un materiale che nell'arco di 24 anni ha compreso e lavorato in tutte le forme, sviluppando una tecnica personalissima che associa le più innovative tecnologie al recupero di un sapere antico dove la manualità è tutto.

«Studio i maestri del passato», continua Crestani, «gli strumenti e le lavorazioni, i prodotti e le estetiche dei diversi periodi per creare una sintesi che sia personale e creativa. Il mio è un lavoro manuale a tutti gli effetti ma questo non vuole dire che non sia attentissimo alle novità: tecnologicamente mi tengo aggiornato sulle strumentazioni di ultima generazione. Tendo ad acquistare i cannelli che mi garantiscono le fiamme più precise ed efficaci ma ho anche un impianto fotovoltaico per la produzione di ossigeno che mi permette di ridurre al minimo l'uso di gas inquinante nelle lavorazioni. Anche sul piano della comunicazione mi ritengo un artigiano contemporaneo: lavoro molto su Instagram, sul mio e-commerce e nel contempo mi appoggio ad un paio di piattaforme italiane e internazionali selezionate (Artemest e 1stDibs.Com) che mi garantiscono una visibilità globale».

Ma il successo del vetraio di Marostica si deve anche a un'integrazione profonda con il tessuto artistico del territorio. «Già nel 2007, a seguito della partecipazione ad una performance con un amico ho conosciuto la galleria milanese di Jean Blanchaert, anche curatore di Homo Faber 2022» ricorda l'artigiano. «I miei lavori gli sono piaciuti e ho iniziato a lavorare anche per la sua galleria. Un'occasione che mi ha aiutato nello sviluppo di quella combinazione tra artigianato e pensiero artistico che è la mia firma». —

«Lavoro molto su Instagram, sul mio e-commerce e mi appoggio alle piattaforme Artemest e 1stDibs»



d'Excellence del colosso francese Lvmh.

«I miei clienti sono le grandi case di moda per le quali realizzo i prototipi di alcuni accessori particolarmente sfidanti dal punto di vista tecnico», spiega Pontoni, «ma anche il sistema del cinema mondiale e molti privati, italiani e internazionali, che cercano quello che io posso offrire. Alle volte ho incontrato anche anziane coppie che per occasioni speciali vogliono recuperare il fascino di accessori altrimenti scomparsi. Il mio è un mestiere antico, estremamente manuale ma senza le tecnologie digitali non sarei qui: per la promozione l'e-commerce e Instagram sono una sorta di secondo lavoro strettamente integrato al primo e quando mi affaccio ai progetti commissionati dalle case di moda, i render e il digitale diventano importantissimi per comunicare i progetti e le specifiche tecniche di ciascuno». — R.S.

Il personaggio

Walter Bertin racconta le strategie della sua Labomar, che un anno fa lasciava Piazza Affari

«Puntiamo al raddoppio crescendo in modo sano»

LUCA PIANA

Esattamente un anno fa la Labomar lasciava la Borsa, con un'Opa sulle azioni diffuse sul mercato effettuata dal nuovo socio di minoranza, il fondo Charterhouse, che oggi ne detiene il 28% del capitale. La quota di maggioranza rimane saldamente nelle mani di Walter Bertin, l'imprenditore che ha letteralmente costruito da zero l'azienda, partendo venticinque anni fa dalla passione per i primissimi integratori alimentari che aveva iniziato a sperimentare nel retro della farmacia di famiglia, a Istrana, sulla regionale fra Treviso e Castelfranco Veneto. Nel suo ufficio, poco lontano da lì, ci sono quaranta vetrine che permettono al visitatore di prendere contatto con alcune delle tecnologie che Labomar ha messo a punto, e che l'hanno resa un fidato fornitore dei primari gruppi farmaceutici per i prodotti della nutraceutica, ma anche per farmaci, dispositivi farmaceutici, cosmetici. Alla domanda su tre tecnologie che vanno ricordate, Bertin cita i fermenti lattici condensati in dosi di poche gocce, in modo che i bambini li ingeriscano facilmente senza scappare, il ferro legato alle proteine del latte per garantire un miglior assorbimento riducendo gli effetti collaterali, le membrane gelatinose arricchite di eccipienti che favoriscono l'assorbimento nello stomaco, ad esempio, dei prodotti per il colesterolo.

Bertin, perché la decisione di lasciare la Borsa, meno di tre anni dopo la quotazione?

«Per lo stesso motivo per cui abbiamo fatto tutte le nostre scelte finanziarie in passato, come far entrare il Fondo Italiano d'Investimento nel 2012 e quotarci nel 2020: volevamo continuare a crescere. Eravamo arrivati a un punto in cui ci serviva più flessibilità, velocità, accelerazione. Farlo con un unico socio di minoranza come Charterhouse, che abbiamo scelto attentamente, in quel momento per noi era più facile».

La Borsa l'ha delusa?

«Tutt'altro. È stata una bellissima esperienza, che ci ha permesso di farci apprezzare da tanti investitori. Però con loro ero stato chiaro fin dall'inizio: i soldi che portavamo a casa li avremmo sempre reinvestiti. E all'inizio del 2023, se avessi collocato una parte del capitale per raccogliere nuove risorse, lo avremmo fatto poco sopra i valori del collocamento. Avremmo portato a casa meno dei 25 milioni dell'Ipo o saremmo stati costretti a diluire troppo la nostra quota».



Walter Bertin

Presidente e ad Labomar

Non faremo acquisizioni solo per obbiettivi di natura finanziaria di breve termine: vogliamo crescere in maniera industrialmente mirata

«La Borsa è stata una bellissima esperienza ma con gli investitori ero stato chiaro: avremmo sempre reinvestito le risorse»

Cosa avete fatto in questi dodici mesi?

«Abbiamo investito molto su noi stessi e fatto due acquisizioni. La prima è uno spin off dell'Università di Verona, la Sphera Encapsulation, specializzata in tecnologie applicate all'alimentazione funzionale, alla nutraceutica e all'agro-chimica. Questo è un settore che mi ha molto colpito, dopo aver visto l'effetto sulla foglia di una pianta dei fertilizzanti inseriti in un'unica goccia. Abbiamo preso il 25%, con la possibilità di salire al 100».

Perché non tutto subito?

«Per diversi motivi. In primo luogo, volevamo trattenere con noi le ricercatrici che l'anno fondata, Martina Vakarelova e Francesca Zanoni. Abbiamo mostrato loro quello che facciamo, in modo che possano farsi forza con il nostro aiuto, ma poi vorrei che proseguissero lo sviluppo nel modo più autonomo possibile. Poi, avremmo dato loro troppo poco: se crescerà come pensiamo possa fare, l'azienda è destinata a valere molto di più».

Poi avete acquisito la Laboratorios Entema di Barcellona, una piccola Labomar.

«Mi ha colpito come Marti Ayats gestisce la produzione: in fabbrica non c'è un pezzo di carta. Abbiamo un importante sviluppo da fare, perché c'è un secondo stabilimento da realizzare. Ma ci permetterà di rafforzare la produzione in Europa, e ci darà un forte impulso in Sud America, dove gli spagnoli lavorano bene anche per la maggiore affinità delle rispettive regolamentazioni».

«Voglio vedere i miei collaboratori sorridere, perché capiscono che stiamo lavorando per il futuro dell'azienda»

La crisi dei consumi penalizza gli integratori?

«Sì, certamente. Veniamo da una situazione particolare: tra il 2022 e il 2023 il nostro settore era rimasto letteralmente a secco di materie prime. Abbiamo dovuto caricare i magazzini per non farci trovare scoperti di fronte agli ordini dei clienti, che prima hanno fatto scorta a loro volta, poi si sono fermati. Ci vorrà un po' per metterci alle spalle tutto questo».

L'anno scorso avete fatturato 103 milioni, con un margine operativo lordo di 19 milioni. Quest'anno?

«È un anno di passaggio. Potremo fare un po' meglio in alcune aree, meno in altre, per cui nel complesso non saremo troppo lontani da lì. Diciamo che questo è il momento di riorganizzare i processi».

Che investimenti state realizzando?

«Abbiamo installato una nuova linea completamente robotizzata per potenziare la produzione di sciroppi. È in grado di produrre 25 milioni di flaconi l'anno, aumentando di parecchio l'attuale capacità. Poi stiamo ultimando il nuovo centro logistico e stiamo ragionando sulla possibilità di riorganizzare i nostri spazi qui, dove siamo distribuiti in troppi edifici: ci piacerebbe poter lavorare tutti insieme».

Farete altre acquisizioni?

«Vorremmo rafforzarci negli integratori alimentari in Canada, dove siamo dal 2019. L'azienda, dopo gli anni difficili del Covid, sta andando molto bene. Abbiamo ristrutturato la parte produttiva e siamo riusciti a creare un nuovo team di dirigenti. Ora vorremmo potenziare le strutture di ricerca e sviluppo sul mercato locale, che presenta caratteristiche particolari. Si figuri che produciamo una crema solare per cani dalla pelle particolarmente delicata e che sono a rischio di tumori solari. A differenza dell'Italia, in Nord America la crema solare è un farmaco».

E in Europa?

«Stiamo aspettando le occasioni giuste, vedremo».

I fondi hanno un'ottica di investimento a 4-5 anni. Dove vede Labomar allora?

«Abbiamo una nostra visione strategica che ha orizzonti temporali più flessibili, e che però dipenderà anche dalle occasioni di cui le ho parlato. Le posso dire che alcuni concorrenti sono molto più grandi di noi e che, in linea di principio, se un fondo di private equity mira in genere ad un forte accrescimento di valore, il nostro piano industriale ha l'ambizione di raddoppiare le dimensioni del gruppo. Ma d'altro canto le assicuro che non faremo acquisizioni solo per obbiettivi di natura finanziaria di breve termine: vogliamo crescere in maniera industrialmente mirata. Siamo una società benefit, certificata B corp, e per me questo ha un significato preciso: voglio vedere i miei collaboratori sorridere, perché capiscono che stiamo lavorando per il futuro dell'azienda». —

DALLA PRIMA

IL MADE IN ITALY A CORTO DI ARTIGIANI

STEFANO MICELLI

Se le nostre imprese sono in grado di produrre impianti sulla base delle richieste di una domanda internazionale sempre più esigente è anche perché queste produzioni possono contare su maestranze in grado di interpretare varietà e personalizzazione in modo particolarmente efficace.

Alcuni anni fa Enzo Cipolletta ha descritto il Made in Italy come "industria su misura", enfatizzando la nostra capacità di andare oltre le logiche della produzione di massa per proporre al mercato serie limitate o prodotti custom. Se questo modello continua a generare crescita di export (che quest'anno ha raggiunto nel primo semestre valori record) è anche perché queste imprese possono contare su un saper fare che, opportunamente mescolato a tecnologie e innovazione, è alla base di un vantaggio competitivo difficilmente replicabile.

In questa prospettiva la visita a Homo Faber, oltre a suscitare orgoglio e ammirazione, deve suggerire un senso di responsabilità e di urgenza. Questi saperi vanno promossi, rinnovati, condivisi attraverso politiche in grado di rinnovare costantemente il loro valore economico e sociale. I dati forniti da Altagamma ci ricordano che già nei prossimi anni mancheranno all'appello molti dei profili che oggi operano all'interno delle migliori imprese del made in Italy.

Il rapporto presentato a Roma solo qualche mese fa da Matteo Lunelli e Stefania Lazzaroni parla dell'urgenza di reperire oltre 270 mila "talenti del fare" nei prossimi cinque anni: in circa il 50% dei casi si stima che le imprese avranno difficoltà a reperire le figure professionali di cui hanno bisogno. Le ragioni dell'attuale scarto fra domanda e offerta di lavoro sono legate a una demografia in rapida contrazione e a un sistema formativo spesso distratto rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro.

La Francia ha avviato progetti ambiziosi per rendere i percorsi formativi dei mestieri più attraenti per le nuove generazioni

La Francia, Paese che come l'Italia punta su produzioni di alta qualità, ha avviato progetti ambiziosi per rendere questi percorsi formativi più interessanti rispetto alle richieste delle nuove generazioni. In Italia assistiamo a un fermento di iniziative a livello locale che meritano di acquisire maggiore visibilità e solidità a scala nazionale.

Oltre a riflettere sulla messa a punto di profili professionali capaci di rinnovare la grande tradizione dell'alto artigianato italiano è altrettanto importante e urgente ragionare su come innescare una nuova stagione di crescita economica su queste competenze.

Nel recente passato lo sviluppo ininterrotto della crescita dell'industria del lusso ha consentito a molti artigiani di inserirsi in filiere collaudate (principalmente francesi). Siamo stati decisamente meno capaci nel creare imprese in grado di valorizzare questo artigianato promuovendo capacità di comunicazione digitale, costruzione di marchi e canali commerciali innovativi. Non si tratta di un problema da poco: una quota rilevante del valore di questi prodotti è legata alla qualità della comunicazione e della sua distribuzione commerciale. In questi anni abbiamo fatto fatica a promuovere una diversa organizzazione imprenditoriale dell'alto artigianato grazie a management e nuove tecnologie. La mostra Homo Faber ci ricorda il fascino che questi mestieri esercitano sul pubblico internazionale. Percorsi di impresa finalizzati a un artigianato rivolto al futuro possono rappresentare un'opportunità per tanti giovani di talento interessati a crescere reinterpretando la tradizione. —

La polemica

La visione controcorrente del gruppo friulano sulla normativa Ppwr

I progetti di Amb «Le regole europee sul riciclo sono un'occasione per tutti»



Amb impiega 500 dipendenti tra San Daniele, Amaro e Newcastle

«Il regolamento Ppwr come problema per la filiera italiana del packaging alimentare? Non per noi. Il nostro è un gruppo che investe da oltre vent'anni sulla sostenibilità e siamo certi che il regolamento approvato da Bruxelles, pur non essendo esente da critiche, possa essere uno stimolo per un'ulteriore crescita nostra e del settore del Pet». È il pensiero di Mario Barbero, amministratore delegato di Amb, gruppo friulano con sede a San Daniele specializzato nella produzione di film per l'industria alimentare. Con oltre 500 dipendenti tra Friuli (San Daniele e Amaro) e Inghilterra (Newcastle), Amb è controllata dal fondo statunitense Peak Rock Capital, ha una capacità produttiva di 120 mila tonnellate l'anno, un fatturato consolidato superiore ai 200 milioni e volumi di vendita cresciuti mediamente del 5% annuo dal 2014 a oggi.

Mario Barbero
Amministratore delegato Amb

Stiamo realizzando un circuito chiuso di riutilizzo per le vaschette C'è uno sforzo di tutta la filiera per accelerare le tecnologie

Punto di forza del gruppo la capacità di produrre prodotti realizzati con quantità di materiale riciclato già oggi nettamente superiori a quelli previsti dal Ppwr (Packaging and packaging waste regulation), il regolamento comunitario che punta a una riduzione progressiva dei rifiuti da imballaggio, imponendo vincoli sempre più stretti sul riciclo e mettendo al bando l'utilizzo di plastica monouso. Obiettivi che non spaventano Amb, che non si unisce al coro di allarmi di altri player. «Vediamo il Ppwr – spiega Barbero – come un'opportunità. Quello che serve non è un'attenuazione dei vincoli, ma una maggiore chiarezza delle regole e del loro rispetto, con controlli sulla rispondenza di quanto dichiarato in merito a qualità, quantità e tracciabilità dei materiali riciclati utilizzati negli imballaggi. Già oggi Amb è in grado di proporre film realizzati con il 100% di materiale riciclato e a loro volta riciclabili per la produzione di film alimentare: se il grosso della produzione viene realizzata attraverso il riciclo di bottiglie in Pet, con fornitori certificati, stiamo continuando a investire per creare un circuito chiuso di riutilizzo anche per le vaschette realizzate dai nostri film. In questa direzione c'è uno sforzo non solo nostro, ma di tutta la filiera, unita dal target di accelerare le tecnologie di riciclo».

Amb, in particolare, ha aderito nel 2021 al progetto Tray-Revive, con l'obiettivo di promuovere il recupero e il riutilizzo delle vaschette: un circuito virtuoso, come spiega la sustainability manager Swan Cecatto, che è già realtà per le vaschette in Pet, e che Abm punta a raggiungere anche per quelle multimateriale, realizzate in Pet e Pe. Traguardi, questi, che guardano non solo a obiettivi di sostenibilità, ma anche di diversificazione delle reti di fornitura.

«Continueremo a investire – spiega Barbero – per costruire un circuito chiuso di riutilizzo dell'imballaggio alimentare. Il Ppwr è una spinta importante in questa direzione ed è per questo che servono regole più chiare per sostenere lo sforzo, con la collaborazione di tutta la filiera, dall'industria del packaging fino ai nostri clienti, i brand dell'industria alimentare, coinvolgendo anche le istituzioni, la rete dei centri di recupero e trattamento dei rifiuti, i riciclatori e i consumatori, che vanno informati e sensibilizzati sui temi della sostenibilità, evitando demonizzazioni periodiche come quelle che hanno colpito in questi anni la plastica o in tempi più lontani l'alluminio. Se remiamo nella direzione giusta abbiamo grandi margini di miglioramento su riciclo e circolarità, con enormi vantaggi per l'ambiente e crescenti economie di scala, capaci di garantire una sensibile riduzione dei costi per i player del packaging e per l'industria alimentare». —

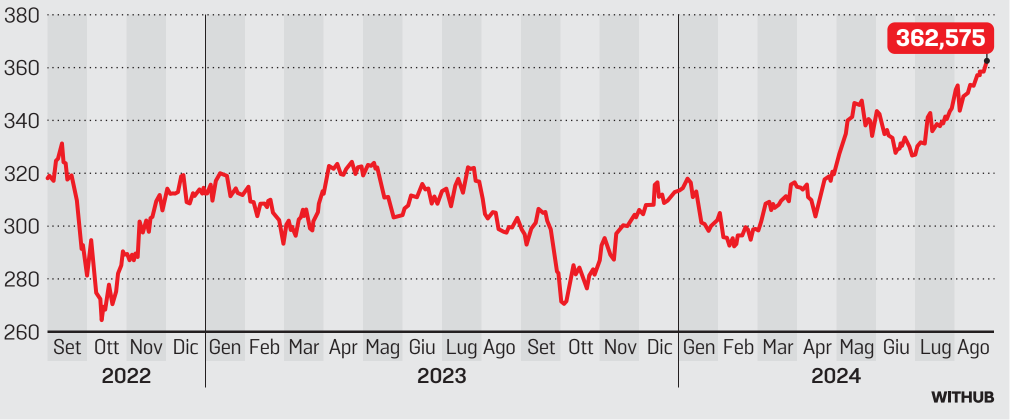
Il risparmio

Le azioni che il mercato considera dei "quasi bond" per i dividendi stabili

Enel, Snam e le altre Tassi bassi e data center ridanno slancio ai titoli delle utilities

L'ANDAMENTO DELLE UTILITIES GLOBALI

Performance dell'indice Msci World Utilities Total Return in dollari negli ultimi due anni (punti indice)



La ricerca di una relativa stabilità, a fronte delle tante incognite che riguardano sia lo scenario macroeconomico, è la ragione principale che spiega la riscoperta delle utilities, le società che forniscono servizi di pubblica utilità, un settore tendenzialmente caratterizzato da dividendi superiori alla media e da una limitata volatilità. «Il settore delle utilities è caratterizzato da società che svolgono servizi come la generazione energetica, la raccolta dei rifiuti, il trattamento delle acque e la gestione delle reti di trasmissione elettrica, trasporto gas e acqua. Spesso si tratta di realtà monopoliste od oligopoliste e questo favorisce la visibilità sui flussi di cassa nel lungo periodo, per altro sulla base di contratti spesso indicizzati all'inflazione», annota Stefano Reali, direttore investimenti e fund manager di Pharus Am. «Inoltre offrono dividendi mediamente elevati, tanto da essere definiti dei "bond proxy", ovvero titoli azionari con caratteristiche simili a quelle di un'obbligazione», aggiunge il gestore. per poi indicare come plausibile un'esposizione a questo settore tra il 5 e il 10% del portafoglio complessivo di un investitore retail.

QUEI MULTIPLI INFERIORI ALLA MEDIA

«Si tratta di un tipico settore difensivo, sensibile meno di altri alle fluttuazioni dell'economia, ma che può rivelarsi poco attraente in caso di accelerazione del ciclo economico», commenta Gabriel Debach, italian market analyst di eToro. Il quale attualmente vede un potenziale di rivalutazione per il settore legato sia a multipli inferiori alla media, sia



Stefano Reali

all'attesa di una crescente richiesta di energia per sostenere l'intelligenza artificiale e dal rinnovato interesse per le energie rinnovabili. Tra i titoli più interessanti cita Enel, attualmente la seconda azienda



Gianmarco Rania

italiana per capitalizzazione nel Ftse Mib subito dopo Ferrari (tendenzialmente la capitalizzazione elevata è un altro fattore di stabilità delle quotazioni). «Considerando anche i dividendi, negli ultimi cinque anni ha reso il 44% e attualmente presenta un dividend/yield (rapporto tra dividendo e utili attesi nell'esercizio in corso, *ndr*) al 6%, tra i più elevati del settore. Questo a fronte della tendenza societaria ad alleggerire il debito e migliorare la redditività», aggiunge Debach.

BUSINESS REGOLATI

Guardando al di fuori dei confini nazionali l'analista di eToro cita in primo luogo la francese Engie, che presenta multipli contenuti rispetto al percorso di crescita aziendale. Mentre, relativamente a Wall Street, Debach cita NexEra, Xcel Energy e Sempra, «che si trovano in prima linea per beneficiare di una potenziale crescita della domanda di energia dovuta all'intelligenza artificiale e all'espansione delle infrastrutture energetiche».

Tornando all'Italia, Reali cita invece Snam Rete Gas, società che gestisce la rete di trasporto, «con un piano investimenti in business regolati di circa 12 miliardi al 2027 che dovrebbero garantire una crescita dell'utile del 4% l'anno, accompagnato anche da una crescita del dividendo, che già attualmente offre il 6,5%».

> Con l'aumento dei data center, anche per la diffusione dell'intelligenza artificiale, la domanda di energia aumenterà

Per Pharus tra i titoli più interessanti vi è anche Terna, la principale società italiana nel settore della trasmissione dell'energia elettrica. "La società ha presentato un business plan al 2028 con un piano investimenti da 16,5 miliardi di euro, il più elevato della storia, che si tradurrà in una crescita di utili e dividendi. Inoltre, l'attuale dividend yield è del 4,5%», spiega.

Gianmarco Rania, portfolio manager di Banor, aggiunge un altro elemento: «Negli ultimi cinque anni, le utilities hanno sottoperformato il mercato di circa il 15% soprattutto a causa della politica monetaria restrittiva. Questo perché i titoli del settore in molti casi hanno una forte esposizione debitoria. Oggi siamo all'inizio dell'allentamento monetario per cui la prospettiva è rovesciata».

MAXI CONSUMI IN VISTA

Rania ricorda quindi che il comparto potrebbe anche beneficiare dei trend secolari, come il sotto-investimento nelle reti elettriche che ha caratterizzato gli ultimi lustri e la prospettiva di rendimenti crescenti delle rinnovabili: «Inoltre i consumi potrebbero crescere di circa il 40%-50% nei prossimi dieci anni, complice la diffusione dei data center», aggiunge Rania. Il quale sottolinea l'interesse per Italgas, leader nella distribuzione di gas in Italia e terzo player a livello europeo. «La sua attività è fortemente regolamentata e ciò le conferisce un profilo di rischio molto difensivo, poco dipendente dal prezzo della commodity sottostante. Inoltre il titolo tratta a sconto di circa il 30% nei confronti del comparto europeo e ha un rendimento da dividendo vicino all'8%», conclude. —

TESTACODA

Banda ultralarga, Dba Group insieme a Open fiber E il titolo prosegue la corsa: +78% in un anno

Continua la corsa a Piazza Affari per la trevigiana Dba Group, tra le principali realtà in Italia di consulenza tecnica, ingegneria, project management e soluzioni ICT per la gestione del ciclo di vita di opere e infrastrutture a rete mission-critical. Il titolo ha chiuso la settimana a 3,13 euro , facendo registrare un +72,9% a sei mesi e un +78,8% rispetto a un anno fa. Ha contribuito al risultato anche l'annuncio, avvenuto la scorsa settimana, che la controllata Dba Pro si è aggiudicata la fornitura di servizi di Project Management Office (PMO) volti ad aumentare la resilienza della rete di Open Fiber, garantendone l'operatività e l'affidabilità nel tempo. «Questa commessa», ha spiegato l'amministratore delegato Raffaele De Bettin, «estende il nostro campo di azione rispetto ai servizi specialistici sinora erogati per la realizzazione e lo sviluppo della Rete a Banda Ultralarga. Il progetto affidatoci consente di coniugare il metodo ingegneristico con la capacità di gestire processi complessi». G.B.

Nuovo piano industriale per le reti in nylon di Aquafil Il titolo va giù dopo i conti, aumento da 40 milioni

La trentina Aquafil è uno dei principali produttori di "nylon 6" in Italia e nel mondo. L'azienda in settimana ha pubblicato i risultati al 30 giugno 2024 che hanno visto una crescita del 7,4% dei ricavi pari a 288,1 milioni di euro. L'Ebitda si attesta a 32,6 milioni, in crescita del 4% con la perdita netta che è salita a 6,1 milioni, rispetto al rosso di 4,1 milioni del 2023. Delusa Piazza Affari che venerdì, dopo la pubblicazione dei risultati semestrali, ha punito duramente il titolo che è arrivato a perdere fino al 15%. Il Cda, che sottoporrà all'assemblea un aumento fino a 40 milioni, ha approvato il nuovo piano industriale al 2026 che vede un Ebitda 2024 atteso a 65 milioni e una posizione finanziaria netta a 207 milioni. Fra le operazioni recenti la creazione di una joint venture in Cile insieme ad Atando Cabos focalizzata sul riciclo della plastica, per recuperare e riciclare le vecchie reti da pesca, uno dei principali problemi dell'acquacoltura in un'area che fornisce un terzo del salmone allevato nel mondo. P.C.F.

Il territorio

Architetto, poi modellista, ora designer: Barbara Beltrame apre uno spazio a Pavia di Udine

Un nuovo concept store con un team di artisti per gli abiti delle spose

LUCIA AVIANI

Dietro l'alta moda c'è fantasia, sempre, spesso poesia, certamente visione e «soprattutto matematica, tanta». Lo dice, con l'orgoglio di chi la strada dei numeri l'ha percorsa a lungo, l'imprenditrice Barbara Beltrame, dal 2013 titolare dell'omonimo atelier udinese di abiti da sposa, custode dell'ultima figura professionale - in Friuli Venezia Giulia non ce ne sono altre, ormai - che ancora realizza il cartamodello e poi procede al taglio dei tessuti: lei, appunto, la fondatrice della boutique, che quel lavoro lo fa «personalmente e rigorosamente da sola» e che tanto desidererebbe salvarlo dall'estinzione, trasmettendo ad altri abilità ormai dimenticate.

Ci proverà nel suo nuovo concept store, sogno nel cassetto (dal gennaio 2023) che oggi si trasformerà in realtà, all'atto dell'ufficiale taglio del nastro. È l'ultima sfida di un'artista (la definizione stilista sembra limitante, nel caso specifico, considerato il raggio degli interessi) che dagli studi in architettura è transitata, con estrema naturalezza, al campo del prêt-à-porter, prima operando come modellista per varie aziende e poi, nel 2013 appunto, mettendosi in proprio, in una realtà che nei principi della sostenibilità e del riciclo trova i propri fari e che presto si è fatta conoscere per stile, qualità e originalità, tanto da vantare oggi anche collaborazioni estere con Germania, Austria, perfino Santiago del Cile.


Barbara Beltrame con una sua creazione

«Era tanto tempo che coltivavo questo progetto, dal quale è nato qualcosa di inedito, per la nostra regione. Quando ho individuato la location ideale, che per un insieme di fattori mi ha immediatamente trasmesso emozione ed energia - racconta Beltrame -, ho capito che avrei potuto concretizzarlo: siamo a Pavia di Udine, in viale Grado, zona molto tranquilla e nel contempo facilmente raggiungibile. Questi spazi, che inaugureremo (presenti il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti, Fausto Dreganutti direttore dell'Accademia delle belle arti di Udine, Marco Bortolin di Confindustria e altre personalità, *ndr*), vogliono rappresentare un omaggio all'eccellenza del made in FVG, raggruppando le creazioni di 17 fra giovani talenti e professionisti affermati: parliamo di designer, stilisti, pittori, artisti. Ci sarà un po' di tutto, dunque, dagli abiti da cerimonia ai quadri, dall'oggettistica alle scarpe, e il comune denominatore sarà la sostenibilità, la spinta al riuso: il cliente troverà, per esempio, vestiti da sposa rigenerati, ovvero riparati con cura dopo, magari, aver subito dei danni durante una sfilata».

E proprio qui Barbara Beltrame intende proporre corsi e seminari «per avvicinare i giovani» all'arte del disegno e del taglio, in una missione di salvataggio di saperi antichi che stanno svanendo, anche sotto l'onda d'urto della «concorrenza sleale dall'estero, che ci sta uccidendo». «Mi rendo perfettamente conto che si tratta di un azzardo, considerata la nostra posizione geografica, i pochi ragazzi interessati a questo lavoro che ho incontrato si indirizzano verso Milano o la Toscana, ma ci voglio provare», conclude l'imprenditrice, ideatrice fra l'altro della visionaria collezione Mixology, lanciata per creare - partendo dalla stessa base, poi combinata con vari elementi - più outfit per il grande giorno del "sì". —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Le polizze contro grandine e siccità I vignaioli nordestini i più previdenti

Sono gli imprenditori vitivinicoli veneti i più virtuosi d'Italia nel tutelare il loro patrimonio contro le avversità climatiche, sempre più frequenti e più devastanti. Nelle prime posizioni seguono i vignaioli friulani e i trentini, che precedono di gran lunga toscani, emiliani, pugliesi, lombardi e piemontesi. Stiamo parlando dei valori assicurati dell'uva da vino, secondo quanto riportato dall'ultimo report disponibile di Condifesa, relativo al 2024. Una statistica che dimostra quanto gli imprenditori nordestini del settore siano previdenti e sensibili al tema, nonostante i costi delle polizze siano aumentati di recente, proprio perché i fenomeni atmosferici avversi (il più temuto è la grandine) hanno costretto le compagnie a risarcimenti importanti.

In Veneto il valore assicurato è di oltre 926 milioni di euro, il 40,4% della quota italiana. Al secondo posto il Friuli Venezia Giulia con un valore di 263 milioni e l'11,5% di quota, al terzo il Trentino Alto Adige con 184 milioni e l'8% di quota. La Toscana, terra di rossi nobili come Chianti e Brunello di Montalcino, assicura le sue uve per 174 milioni di euro, mentre il Piemonte, altra zona di rossi conosciuti in tutto il mondo, come Barolo, Barbaresco e Barbera, si ferma a soli 135 milioni di euro.

«Ci si assicura di più a Nord Est - spiega il direttore di Condifesa Fvg, Daniele Giacomel - perché esiste una percezione del rischio molto più elevata, in particolare nel Pordenonese e nel Trevigiano, nelle zone del Prosecco Doc e Docg. Poi c'è anche una questione relativa alla dimensione aziendale. Negli ultimi 15 anni le cantine hanno raddoppiato i volumi, le aziende sono più dimensionate, vivaci, investono molto, fanno business plan intelligenti e realistici. Quindi l'aspetto assicurativo fa sì che vendendo il prodotto se l'annata va bene oppure incassando il risarcimento se va male, l'entrata è in ogni caso garantita, salvaguardando i bilanci».

Ma quanto costa assicurare un ettaro di uva per vino? Prendiamo il Prosecco, la bollicina che traina un po' tutto il settore enologico tra Veneto e Friuli. «Un vigneto di Prosecco, con una Plv (Produzione lorda vendibile) elevata e dunque potenziali ricavi di 21 mila euro a ettaro, viene assicurato spendendo il 10% della rendita annuale, cioè circa 2.100 euro - spiega ancora Giacomel - . Stiamo parlando di polizze omnicomprensive, che assicurano grandine, vento, eccesso di pioggia, siccità, gelo o brina, colpi di calore, scottature degli acini, un ampio ventaglio di rischi e ottime garanzie. La parte più costosa è sempre comunque la grandine. Il minimo assicurabile comprende due rischi, grandine o vento, grandine o brina o altro, in questo caso il costo può variare da 1.600 a 1.700 euro, cifra parametrata sempre per un ettaro di Prosecco. Sul Collio o sui Colli orientali del Friuli, invece, il valore del capitale è un po' più basso, le polizze hanno costi inferiori».

«Le aziende possono contare sugli incentivi dell'Ue per stipulare le polizze - conclude il direttore di Condifesa - , contributi medi del 55% sul costo assicurativo, che danno un valido aiuto agli imprenditori. Se l'indice di rischio diminuisce si paga di meno, ma parliamo di mezzo punto percentuale, ma non aspettiamoci sconti eclatanti. Se un'azienda ha 100 ettari di terreno ha molta più concorrenza che gli propone polizze e quindi può ottenere una certa scontistica. Noi come Consorzio cerchiamo di contrattare al meglio le polizze con le compagnie, anche fissando un tasso massimo che le assicurazioni non possono superare». —

LOBBY BAR

Confagricoltura

Tappi di sughero la battaglia per il riciclo

Lastre per pavimenti, pannelli, isolanti, suole, decorazioni e tanto altro ancora. Sono alcuni dei prodotti che possono essere realizzati attraverso il riutilizzo e la lavorazione dei tappi in sughero delle bottiglie di vino: una campagna lanciata a livello mondiale dal sindacato francese dei produttori di sughero e fatta propria in Italia da Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, nella consapevolezza che solo nel nostro Paese almeno 800 mila tappi, per un totale di 16 tonnellate, vengono gettati nelle immondizie e sottratti a un proficuo riutilizzo industriale.

All'iniziativa, lanciata in collaborazione con l'organizzazione di volontari Tappodivino, ha aderito anche la sede di Udine del patronato Enapa. L'obiettivo è di intensificare la raccolta in concomitanza con la kermesse enogastronomica Friuli doc, in programma a Udine dal 12 al 15 settembre, quando la campagna sul sughero verrà presentata nello stand di Confagricoltura Fvg, nei Giardini del Torso.

I proventi della raccolta saranno devoluti in beneficenza all'Associazione Via di Natale di Aviano, attiva nell'assistenza ai malati oncologici.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

I saldi di fine estate spaventano i negozi

Il segno negativo dei saldi di fine estate porta con sé il rischio che molti negozi di abbigliamento chiudano, con la conseguenza di desertificare parti importanti dei centri storici. Nonostante gli italiani, come ha evidenziato un'indagine di Confcommercio, vogliano vivere in quartieri dove ci sono più esercizi di prossimità, perché questi rafforzano le comunità (64% degli intervistati), fanno sentire più sicure le persone (57%) e fanno crescere il valore delle abitazioni (fino al 26% in più), la chiusura dei negozi, che preoccupa per il timore di un aumento del degrado, della disoccupazione e per l'intrinseco rischio di spopolamento, è un dato di fatto.

«Per superare il momento servirà un rapporto più stretto tra pubblico e privato – dichiara il presidente di Federmoda Confcommercio Veneto e Federmoda Ascom Padova, Riccardo Capitanio -. Bisogna investire sulla qualità e sulla relazione con il cliente, ma le istituzioni locali devono supportare il comparto. È fondamentale sviluppare il rapporto con le amministrazioni locali e gli assessorati al commercio per far sì che i centri storici e i negozi tornino ad essere soggetti primari di una socialità che non possiamo permetterci di disperdere».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti

Agricat e il caso dei mancati rimborsi

Sono oltre 200 le domande presentate dalle aziende agricole ad Agricat, il fondo mutualistico nazionale per la tutela dei danni da alluvione, gelo o siccità e dedicato a tutte le imprese agricole percettrici di pagamenti Pac. Di queste, la maggior parte sembra destinata a restare senza risposta e, di conseguenza, a rischiare la chiusura.

Nel padovano, le aziende agricole che hanno richiesto i ristori in seguito ai danni subiti dagli eventi atmosferici del 2023, sono circa 60, concentrate per lo più nella Bassa, tra Montagnana ed Este.

«Solo dai nostri uffici di Coldiretti Padova - dice il direttore Carlo Belotti - l'anno scorso sono state inviate ad Agricat 41 domande dalle aziende agricole della bassa padovana. Si tratta di imprese che hanno perso oltre la metà del raccolto e che stanno ancora attendendo i ristori previsti. Ma, in questi giorni, gli agricoltori stanno ricevendo il diniego via posta elettronica certificata, con l'invito ad accedere al sito web, tra l'altro bloccato. Si tratta di aziende ad indirizzo frutticolo e orticoli, settori già provati dai cambiamenti climatici, dal moltiplicarsi di avversità meteorologiche come siccità, gelate, alluvioni, situazioni critiche a cui si aggiungono gli effetti devastanti di patogeni come la cimice asiatica, una vera piaga».

E.F.

Confartigianato

In Friuli più ottimisti che pessimisti

L'artigianato friulano, in particolare quello di Udine, gode di buona salute anche se, per le aziende, permangono diverse difficoltà. Secondo l'indagine svolta da Confartigianato Imprese Udine, le aziende che nel primo semestre hanno registrato un fatturato in crescita (31,5%) sono più numerose di quelle che hanno registrato un calo del fatturato (28,8%), mentre due aziende su cinque (39,8%) non hanno registrato variazioni. Tra le problematiche più urgenti, il reperimento di manodopera e l'accesso al credito: le imprese faticano a trovare lavoratori da assumere, a causa della mancanza di profili professionali cercati, e l'aumento dei tassi di interesse e delle commissioni bancarie rappresentano un problema per il 23,3% delle 500 aziende intervistate.

E.F.

La manifestazione a Palmanova



Alcune scene della rievocazione storica "A.D. 1615 Palma alle armi" che in tre giorni ha richiamato 20 mila visitatori nella città stellata impegnando 1.200 figuranti con 60 gruppi storici

Edizione da record per l'evento che ha coinvolto 1.200 figuranti
Il sindaco Tellini: ampliata l'area per accogliere tutti i partecipanti

Battaglia sui bastioni con i gruppi storici Ventimila presenze per rivivere l'assedio

L'EVENTO

FRANCESCA ARTICO

Rievocazione storica da record a Palmanova. Oltre ventimila le persone nella tre giorni dedicata alle battaglie rinascimentali. L'assedio ha fatto registrare nella sola giornata di ieri 4.000 presenze.

"A.D. 1615 – Palma alle armi" ha registrato un successo superiore alle aspettative. Fin da venerdì la Fortezza è stata teatro di coreografie, spettacoli, giochi, mostre, che hanno fatto affluire tantissimi visitatori.

Palmanova si è vestita a festa per questa grande occasione, che ha visto la partecipazione di 1.200 figuranti, con 60 gruppi storici provenienti da 15 Paesi esteri. Ma anche gli operatori di ristoranti, esercizi pubblici e negozi si sono calati nell'atmosfera secentesca, indossando gli abiti storici.

Città stellata, dunque, presa d'assalto e rivitalizzata come non mai, dal centro storico alla cinta bastionata. E poi le grandi battaglie, che hanno richiamato un foltissimo pubblico sulla spianata. Insomma, un evento rievocativo che ha suscitato l'entusiasmo di tutta la comunità palmarina.

In migliaia hanno risposto alle proposte di ieri: famiglie con bambini, ragazzi o meno giovani hanno voluto scoprire l'accampamento delle milizie, vivere la battaglia da pochi passi, assistere alle sfilate in piazza. Si tratta dell'evento seicentesco con il più alto numero di partecipanti del sud Europa, sia per quanto riguarda il coinvolgimento dei cittadini, sia per il numero di rievocatori presenti. Un fine settimana che ha portato indietro la città di 400 anni, la Palmanova che fu nell'Anno Domini 1615 e fatto rivivere – a colpi di cannoni e moschetti, picche e spade – l'inizio della guerra degli Uscocchi 1615-1617, combattuta tra la Repubblica di Venezia e la casa d'Austria. E poi le grandi parate militari in piazza Grande, l'innalzamento del Gonfalone con il leone di Venezia, la sfilata dei generali e delle truppe, la messa in abiti storici, i giochi dell'epoca, sbandieratori e tamburi. E alle 22 l'ammainamento del Gonfalone della Serenissima al lume dei ferali e i fuochi artificiali ha concluso la manifestazione.

«Nonostante il caldo, l'evento si chiude con un grande risultato – commenta il sindaco Giuseppe Tellini –. Abbiamo assistito a due delle più belle battaglie rinascimentali europee e la ricostruzione dell'accampamento delle milizie che, per troppi partecipanti, ha dovuto superare le mura occupando anche gli spazi lungo il fossato. Un pubblico fatto di famiglie con bambini, ragazzi e anche meno giovani rientra a casa dopo aver vissuto un'esperienza unica nel suo genere, un tuffo nel passato che valorizza e rende onore alla maestosità della Fortezza di Palma. Per questo va ringraziato il Gruppo storico, la ProPalma e il gruppo Sbandieratori e Musici, ma anche tutte le associazioni cittadine che hanno lavorato per la riuscita dell'evento». —

FAGAGNA

Un'arena in piazza Vittoria L'asinello Mambo è il vincitore della corsa

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Tifo da stadio in piazza Vittoria trasformata in arena per Mambo l'asinello consacrato re della storica Corsa degli Asini 2024 che ha vinto la gara e il 46° Trofeo Fida Bouvard Italia. Mambo fa parte della scuderia De Giorgi al calesse il fantino Riccardo De Giorgio. Secondo posto per Luna della scuderia Cufin fantino Germano Cinello, seguita da Biba scuderia Persello condotta da Davide Tromba e dalla storica Beppina della scuderia Borgo Riolo con il fantino Egidio Lestani. Una falsa partenza ha caratterizzato l'avvio della corsa e due scivoloni di altrettanti asinelli durante la sfida senza conseguenze. I 28 asinelli hanno corso, incitati da un folto pubblico in un'avvincente gara giunta alla sua 134esima edizione. Al giro d'onore Mambo è stato accompagnato dagli applausi di una folla entusiasta. Egidio Lestani organizzatore della corsa sottolinea come gli asinelli sono animali sensibili e affettuosi e a Fagagna un tempo ogni famiglia ne aveva uno addetto al lavoro dei campi. «Ora invece vengono allevati esclusivamente per la corsa e sono trattati come dei re» il suo commento. L'asinello più vecchio che ha corso è stato Rudolph di 25 anni della scuderia di Turriaco "Gli amici di Rudolph", la più giovane l'asinella Peppa della scuderia di Beppino Villalta e Ariel di 5 anni della scuderia Persello. Per Egidio Lestani i favoriti di quest'anno erano Luna, campionessa uscente 2023 arrivata ieri seconda, Pepita e Soraya, poi Mambo, e Biba. Alla fine i 15 di giurati con la caratteristica casacca rossa nuova di zecca, hanno decretato la vittoria di Mambo. Elisabetta Brunello e Manuel Pravato hanno presentato con la verve di sempre la gara. —



Il vincitore della corsa Mambo e la foto di gruppo in piazza FOTO PETRUSSI

LA PROTESTA

Sagra dei Osei Annullato il concorso di Sacile

Chiara Benotti / SACILE

La Sagra dei Osei non canta più: la protesta degli allevatori di uccelli ha bloccato a Sacile, ieri all'alba, i concorsi canori. Hanno deciso di non aprire le gabbie e non era mai successo in 751 anni di sagra. Una sessantina di allevatori arrivati da Toscana, Veneto, Lombardia e altre regioni hanno deciso la linea dura. «Non "appendiamo" gli uccelli per il canto – erano affiancati dai giudici della Pro Sacile – perché siamo stanchi di essere trattati come criminali, nei controlli alle fiere ornitologiche». I sequestri di decine di uccelli nella fiera di Annone Veneto, una settimana fa e altrove hanno fatto scattare la protesta anche a Trebaseleghe, nel Padovano. «Un segnale forte – ha commentato Lorena Bin presidente Pro Sacile – e speriamo che possa servire». La protesta ha alzato la voce tra la folla dei turisti, appassionati di chioccolo, curiosi. «In 40 mila alla nostra Sagra per gli eventi – ha indicato Bin – nel fine settimana: un successo».

«Abbiamo deciso con la Pro Sacile di non esporre gli uccelli nelle gare canore per informare sulle recenti vicende che hanno preso di mira il mondo ornitologico». Gli allevatori Luigi Cartello e Stefano Lancini di Brescia, Luca Peluzzi di Pistoia, Luca Palatesi di Empoli, Massimo Zanardelli presidente dell'associazione di categoria Fimov non hanno alzato bandiera bianca sui sequestri di uccelli. «È stato messo in discussione l'intero sistema di allevamento degli esemplari – hanno continuato –. Alcuni uccelli sono stati oggetto di contestazioni che si sono rivelate, poi, infondate: il problema è ideologico, piuttosto che legato a fatti di rilevanza legale». L'appello della categoria è stato alle istituzioni. «Tutelate queste forme di cultura rurale secolari». —

È mancato



GIOVANNI ZUCCATO
di 80 anni

Lo annunciano la moglie Loredana, le figlie Monica con Paolo ed Elisa con Michele, l'adorato nipote Matteo, la sorella Renata e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 4 settembre, alle ore 16.00, nel Duomo di Variano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Variano di Basiliano, 2 settembre 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Partecipano al lutto:
- Famiglia Fulvio Fabris
- Alberta e famiglie

Non ci sono addii per noi
ovunque tu sia
sarai sempre nei nostri cuori

Accompagnato dall'affetto di tutti i suoi cari, ci ha lasciati



ELVIO COMUZZI
di 91 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Azzurra, le figlie Luciana con Giancarlo, Nadia, i nipoti Elisabetta con Daniele e l'amato Samuel.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 settembre alle ore 16:30 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, giungendo dalla propria abitazione dove si potrà salutarlo dalle ore 13:30 di mercoledì.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Feletto Umberto, 2 settembre 2024

O.F. DECOR PACIS, Faugnacco

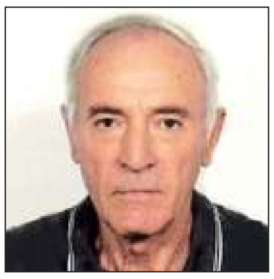
Il condominio Morocutti prende parte al dolore della famiglia Comuzzi per la perdita del caro

ELVIO

e porge sentite condoglianze.

Feletto Umberto, 2 settembre 2024

È mancato



DESIDERIO BARBIERO

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola, i figli Luciano e Filippo, la nuora Natascia e l'amatissimo nipote Paolo (benedet).
I funerali avranno luogo mercoledì 4 settembre alle ore 17.00 presso la chiesa parrocchiale di Gonars.

Gonars, 2 settembre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, VIA CALVARIO 101
O.F. MANSUTTI UDINE - Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, è mancato



SERGIO TOMASINO
di 73 anni

lo annunciano la moglie Isabella, le figlie Ester, Marta e Veronica con Manuel, gli adorati nipoti Rebecca, Davide, Leonardo e Ginevra, la sorella Elvira con Galiano e Michele.
I funerali saranno celebrati martedì 3 settembre, alle ore 17, nel duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un grazie di cuore a tutte le persone che lo hanno assistito.

Nimis, 2 settembre 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari



RODOLFO VIDONI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina, i figli Nicoletta e Luca con Inna, le amatissime nipoti Linda, Nêf, Zoe ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 3 settembre alle ore 16:00 nella Chiesa di San Rocco, dove la salma giungerà dall'Ospedale di Spilimbergo.
Il S.Rosario sarà recitato lunedì 2 settembre alle ore 19:00 presso la Chiesa di San Rocco.
Sentitamente si ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo e forma vorranno onorarne la memoria.
Un particolare ringraziamento alle infermiere domiciliari ed al personale medico dell'hospice di San Vito al Tagliamento.

San Rocco di Forgaria nel Friuli, 2 settembre 2024

O.F. De Cecco - Maniago / Fanna - www.onoranzedececco.it - tel. 0427.71400

I ANNIVERSARIO



LUIGI PECILE

Il tuo ricordo sopravviverà nella memoria di quanti ti hanno conosciuto e amato.
La tua famiglia.

San Vito di Fagagna, 2 settembre 2024

È mancato



LUIGI AZZANI
(Vice Brigadiere C.C.)
di 76 anni

Lo annunciano moglie, figli, l'A.N.C. di Manzano, amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 settembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Villanova del Judrio.
La veglia si terrà martedì 3 settembre, alle ore 19.30, nella medesima chiesa.
Eventuali offerte a favore dell'ONAOMAC.

Villanova del Judrio, 2 settembre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
S.Giovanni al Natisone - Tel. 0432 759050

Ci ha lasciati



GIULIANA NADALUTTI
Ved. SCRAZZOLO
di 85 anni

Lo annunciano il figlio Stefano, e familiari tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 2 settembre 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI-UDINE, via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI, UDINE - POVOLETTO tel.0432/43312
www.marchettigino.it
Messaggio di cordoglio a: www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



LORENZO PINAT
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Evelina, la mamma Gina, il cognato, la cognata, lo zio, le zie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 settembre alle ore 15:30 presso la chiesa di Castions delle Mura, ove la salma del caro Lorenzo sarà esposta dalle ore 15:00.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18 reciteremo un Santo Rosario nella locale chiesa.
La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Castions delle Mura, 2 settembre 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova, Mortegliano, Porpetto, Manzano - Tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancato



VALENTINO VIDONI
(Busar)
di 80 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, la nipote, la sorella e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 3 settembre alle ore 16 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall' ospedale locale.

San Daniele del Friuli, 2 settembre 2024

Rugo tel. 0432/957029

LA RIFLESSIONE

CARCERI: IL BUCO NERO NELLA COMUNICAZIONE

GIORGIO CODEN

Ormai è un tam tam quotidiano. I media lo battono sempre più forte. Tutto è cominciato undici anni fa, quando il Presidente della Repubblica Napolitano interveniva per sollecitare il parlamento ad adottare provvedimenti urgenti contro la piaga del sovraffollamento delle carceri.

Nel corso dei lustri successivi, alla sbarra dei denuncianti si sono alternati, senza soluzione di continuità, giornali, addetti ai lavori, associazioni civiche e , secondo convenienza, anche personaggi della politica. Oggetto delle rimostranze l'intero impianto dell'istituzione carceraria: celle intasate, igiene tanto al chilo, lavoro per pochi, ozio per tanti, sesso nisba, cultura una chimera.

E poi i suicidi, tanti, ma tanti ed in aumento. Insomma , un inferno senza libertà e dignità, luogo di umiliazione e tortura, con un presente invivibile ed un futuro irreversibile. Da qui le ricette, diverse ma convergenti: più permessi, più liberazioni anticipate, più semilibertà, più sconti di pena, più misure alternative, meno carcerazioni preventive, depenalizzare, amnistiare, condonare; in sintesi: carcere extrema, ma proprio extrema, ratio.

Ultimamente, l'Unione camere penali ha indetto una manifestazione nazionale sul tema, una sorta di maratona oratoria nelle piazze d'Italia per sensibilizzare la cittadinanza sul dramma carceri. Non so come siano andate le cose altrove, ma immagino come qui a Pordenone. Pur organizzata in coincidenza con il mercato settimanale, ha visto presenziare si e no una decina di persone, di cui nove avvocati.

Mettiamo, per amor di categoria, che in qualche altra piazza i cittadini siano accorsi a frotte. Cos'ha sentito la gente dalla bocca dei colleghi che si sono avvicendati ai microfoni? Ovviamente e dappertutto, il rosario di lamentele che va dalle condizioni inumane del carcere alle sue carenze igienico-sanitarie, dalla mancanza di percorsi rieducativi alla negazione di spazi e tempi per l'affettività e via dicendo, in perfetta sintonia con l'ossatura della protesta consolidatasi nel corso del tempo e con le istruzioni divulgate dalla Ucpi.

Tutte cose sacrosante, per carità, ma come pensate abbia reagito la gente in ascolto? Credete si sia impietosita per la ristrettezza delle celle? Che si sia preoccupata del fatto che ai carcerati manca la possibilità di appartarsi con moglie o fidanzata? Che abbia provato una stretta al cuore per i tanti che si sono appesi con la cinghia?

Da tempo ho un rovello: è possibile che nessuno di quanti si stanno nobilmente sbattendo per sollecitare un miglioramento della vita penitenziaria , si sia domandato seriamente come mai, nonostante la grancassa mediatica, all'opinione pubblica non interessa granchè di quello che succede dentro le mura delle prigione?

Eppure è essenziale saperlo, perché solo l'opinione pubblica è in grado di smuovere la classe politica dalla sua inerzia continuata ed aggravata. La mia idea è che si tratti di un difetto di comunicazione, involontario ben s'intende, ma capitale: se si vuol coinvolgere la gente nella battaglia per migliorare la vita in carcere, è prioritario, in ogni circostanza in cui si affronta il tema, in piazza, in sala, sulla stampa, in tv, che i propugnatori del cambiamento dicano e ridicano e ribadiscano che il carcere c'è, che esiste, che nessuno vuole abolirlo, che continuerà imperterrito a fare il suo mestiere di alloggio per delinquenti.



Senza questa enunciazione di principio ed in principio, la gente non è disponibile all'ulteriore ascolto né si mobiliterà per appoggiare riforme, anzi, rinculerà su posizioni reazionarie, percependo i lai di contestazione come un tiro al bersaglio al sistema penitenziario.

Detto con uno slogan, la propensione sarà: non meno carcere ma più carceri. Occorre chiudere questo buco nero nella comunicazione, altrimenti continuerà ad ingoiare e neutralizzare tutta l'energia della protesta.

Sicché, gli addetti ai lavori continueranno a dirsela e farsela tra loro per altri dieci anni e la politica, beh… starà ancora a guardare. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Enzo Barazza: colonna degli Amici della Musica di Udine

Oggi nel Duomo di Udine saranno celebrati i funerali di Enzo Barazza e prima, a partire dalle ore 9.00, la possibilità di rendergli omaggio in Sala Ajace. Il già sindaco di Udine, primo ad essere stato eletto direttamente dai cittadini, in carica dal 1995 al 1998, l'avvocato tributarista già presidente di Nordest Banca, il già consigliere comunale ed assessore alla cultura, ha dato moltissimo in ambito artistico e culturale in Regione. Non solo è stato il primo sostenitore del Far East Film Festival e della nascita del cinema Visionario, non solo viene ricordato per essere stato il sindaco che ha completato il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e per aver inaugurato la prima edizione di Friuli Doc, ma molto ha dato, sostenendo in prima persona con la passione e la dedizione che gli erano proprie, la più antica società di concerti del Friuli Venezia Giulia: gli Amici della Musica di Udine, ente fondato nel 1922. Enzo Barazza ne fu parte dal 2013 come membro del consiglio direttivo e da marzo 2020 come vicepresidente.

«La sua presenza in questi anni ha significato tantissimo come amico, consigliere prezioso, compagno di squadra e sostenitore infaticabile della musica e del bello», commenta la direttrice artistica dell'associazione udinese, la flautista Luisa Sello. «Una persona sensibile, preparata, colta, raffinata e sempre pronta all'ironia intelligente e costruttiva. Mi mancherà, ci mancherà tantissimo. Io come musicista e amica non mi rassegnerò facilmente a non trovarlo più al nostro fianco. Da qui lo ricorderemo sempre con grandissimo affetto». Non mancheranno pertanto le attività e le iniziative a ricordo di una persona tanto dedita e preparata, quanto numerose sono state le progettualità che lui ha ideato e condotto in stretta sinergia con la direzione artistica.


Enzo Barazza

«Tra i progetti più interessanti ed innovativi», ricorda Sello, «vanno annoverato i "Petali Musicali", iniziativa di cui è stato ideatore ed effettivo realizzatore. Si tratta di ben trenta video che io e lui abbiamo fatto insieme durante la pandemia, nei quali io mi sono occupata della parte musicale ed esecutiva di brani scelti, mentre lui è stato, dietro le quinte, il fine cultore che ha selezionato gli autori e le opere letterarie dal patrimonio europeo con grande sagacia e competenza, per dei contenuti audiovisivi che si caratterizzano per la comunione ideale che si respira tra musica, immagine, poesia e prosa». Sono visibili sul sito amicimusica.ud.it.

Enzo Barazza è stato anche tra i primi sostenitori del libro, che io che scrivo ho avuto l'onore di comporre, sui cento anni degli Amici della Musica di Udine: "Cento stagioni concertistiche (1922 - 2022). Il coronamento di un secolo". «Ne andava orgoglioso, si tenne per sé diverse copie dell'intero cofanetto di tre volumi che donava ai suoi amici per sensibilizzarli a sostegno delle attività dell'associazione. Parimenti è stato colui che più di tutti si è impegnato per il restauro dello storico strumento dell'ente, lo Steinway & Sons curato da Lorenzo Cerneaz che ora fa bella mostra di sé a Palazzo Torriani. Una sede individuata dallo stesso Barazza, un luogo che grazie a lui, in sinergia con Confindustria di Udine, ci è possibile usufruire come sede di concerti». E poi ancora, oltre che attivissimo procacciatore di sponsor, fondamentali per il sostegno delle iniziative degli Amici della Musica, va annoverato quale sostenitore del progetto "Odelette", un intervento pluriennale tutt'ora all'attivo di educazione musicale rivolto alle bambine della Thailandia in stato di estrema povertà e succubi di violenze, iniziativa che vede l'adesione di tutti i Rotary club della Regione, senza dimenticare il progetto "I giovani e la musica" che coinvolge tutte le scuole medie e superiori di Udine, per favorire le nuove generazioni alla conoscenza dell'arte musicale.

Come dice il Vangelo di Matteo: «Multi sunt vocati, pauci vero electi» e certamente Enzo Barazza appartiene alle persone straordinarie, per vocazione ed elezione. —

LE LETTERE

A Terzo di Aquileia
Storica quercia da salvare

Vogliamo segnalare che nel Comune di Terzo di Aquileia in località Morucis, dove si sta realizzando l'impianto agrivoltaico denominato Terzo 3, un albero e precisamente una quercia, è da tempo in sofferenza, ed ora è assediata da macchine operatrici che scavano all'intorno di essa impedendo alla falda freatica superficiale (vitale per queste piante) di essere raggiunta dalle sue radici.
L'albero in questione è anche segnalato a pagina 222 del volume edito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con l'azienda dei parchi e delle foreste: "Grandi alberi e monumenti naturali nel Friuli Vvenezia Giulia", come Farnia Quercus Robur L e figura nell'elenco degli alberi notevoli. Esso ha una circonferenza di 3.90 metri alla base per un'altezza di 14 metri. In base a questi dati si può datare in maniera empirica, avente un'età di circa 350 anni.
Nel XVIII secolo il cartografo austriaco Von Zach realizza una mappa a colori della zona di Morucis, contornata da un bosco di numerose querce. Questa pianta potrebbe essere una di quelle disegnate da lui.
La quercia di cui parliamo, si trova in zona archeologica a nord della via Annia, la via consolare che metteva in comunicazione Aquileia con Adria, e stiamo parlando dell'albero più antico ancora esistente nel Comune di Terzo di Aquileia.
A poche decine di metri da qui, la frazione di Morucis nel 1995 ha subito la demolizione quasi totale della più antica casa del Comune, "Il Cjastelat", una dogana veneta in territorio arciducale (in territorio Asburgico in quel tempo alcune proprietà e costruzioni venete vi si trovavano a pelle di leopardo).
Il 7 gennaio 2022, appena abbiamo saputo della costruzione di tre impianti agrivoltaici nel Comune di Terzo di Aquileia, quando ancora la popolazione non era stata minimamente informata di ciò abbiamo reperito in regione la documentazione relativa, l'albo pretorio del Comune non era accessibile e abbiamo fatto le nostre osservazioni relative con ampia documentazione archeologica, alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, reiterata poi il 27 settembre 2022, e siamo ancora senza risposta. Siamo ancora senza risposta da parte del sindaco di Terzo Giosualdo Quaini, per il materiale utilizzato per il rinforzo delle strade "Consortive", e non conforme, utilizzato dalla ditta esecutrice dei lavori degli impianti Agrivoltaici, materiale proveniente da demolizioni edili e non vagliato e senza le dovute certificazioni, sparso sulle nostre belle strade di campagna.
Abbiamo il diritto di sapere di che materiale si tratta. La località in oggetto, Morucis, si trova al limite delle Bonifiche Teresiane progettate dall'ingegnere belga Maximilien de Fremaut nell'anno 1762, immediatamente a nord dell'Argine della III Partita, citata come da prosciugare. Quest'opera storica ha salvato il paese dalla drammmatica alluvione del novembre 1966. Oggi quello che ne rimane è catalogato all' ufficio tavolare di Cervignano del Friuli come "Acqua storica" (Libro Fondiario di Terzo di Aquileia.
Da qui sotto a questi enormi cantieri, non lo diciamo noi, è passata davvero la storia, da questa piccola località sono ancora tanti i ritrovamenti archeologici. Con il Pnrr 77 del 31 maggio 2021 lo Stato italiano intendeva investire una parte delle dotazioni nel cosiddetto "New deal energia" da sorgenti rinnovabili fra cui spicca l'energia solare, il piano è apprezzabile ed anche necessario, però a Terzo è mancato un occhio di riguardo e di rispetto per il territorio agricolo ed il paesaggio agrario.
Per concludere abbiamo avvertito il Servizio Forestale Regionale, sperando in un intervento urgente per impedire la morte della Farnia, muto testimone di tanta storia, il tutto sta accadendo a Terzo nell'indifferenza generale, in questo caldo mese di agosto.

Gianpaolo Chendi
. Cervignano del Friuli

La testimonianza
Un ricuart di Vitorio Uliana

O soi restât di clap leint sul gjornâl la notizie di Vitorio Uliana, no me le spietavi savint soredut dal so otim stât di salût e la grande enegjje che lu distingueve di ducj nô. O ai vût la fortune di cognossilu tal 1993 cuant che a pene let sul vuestri gjornâl, che o volevi fâ une associazion cun la classe dal 1933 dopo pôcs dîs, si è presentât a cjase me , e cussì al fasè part dal prin consei diretîf di "Chei dal 33", mostrant a colp la sô grande umanitât, disponibillitât e un grant cûr par dâ une man a chei che a vevin dibisugne. In ducj i agns de mê presidence, o ai vut mût di cognossilu une vore ben, si cjatavin dispès a cjase me, par incuintris organizatîfs o dome par cjatâsi. Une altre biele cualitât di Vitorio, che no si svantave mai dal so passât politic, o dai incarics impuartants che i vevin dât, puartâts indenant simpri cun tante onestât e grant sens dal dovê.
Par chest, ducj a vevin une grande stime di lui, e cuant che al proponeve alc, si saveve che nol veve nissun interès personâl, ma dome pal ben de associazion, che le sintive une vore dongje al so mût di fâ. Duncje, e jere nassude une sclete e biele amicizie, che e je durade tai agns.
Ancje se jo a son un pôcs di agns, che par matîfs di salût o ai scugnût lassâ, nol è tant che al vignût a cjatâmi, e scherçant i ai dite, "ma no tu deventis mai vecjo". Chest al è l'ultin ricuart di lui. Mandi Vitorio graciis di dut chel che tu nus a dât.

Bepi Agostinis. Udine

Ospedali
«Grazie al personale di San Daniele»

Desidero ringraziare pubblicamente tutto il personale, sanitario e non, dei reparti Pronto Soccorso, Obi e Medicina interna primo piano dell'ospedale di San Daniele per l'assistenza prestata alla mamma durante la sua permanenza nella struttura. Voglio evidenziare in particolare l'educazione, la gentilezza e l'umanità dimostrate in ogni occasione, qualità non scontate di questi tempi, specialmente nei confronti degli anziani. Grazie anche alla signora Maria della segreteria di reparto che ha reso meno complicato il percorso post ricovero.

Manuela Bassi
Reana del Rojale

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Cattivissimo me 4	17.00-19.00
Cattivissimo me 4 V.O.	21.00
La vita accanto	16.45-19.00
Nightmare - Dal profondo della notte V.O.	21.15
L'innocenza	16.30-21.00
Touch	18.40
MaXXXine VM14 V.O.	19.20
MaXXXine VM14	21.20
Invelle	16.50-19.10
Finché notte non ci separi	17.30-21.00

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Cattivissimo me 4	16.30
Shoshana	18.30
Pericolosamente Vicini	21.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Cattivissimo me 4	16.00-16.30-17.30-18.30-19.30-20.05-20.45-21.10-22.00-22.40
Alien: Romulus VM14	16.15-18.15-22.10
Sapore di mare	19.10
Blink Twice	19.15-22.25
Deadpool & Wolverine	16.40-19.00-21.40
Finché notte non ci separi	16.55-19.40
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	22.00
The Crow - Il Corvo	16.15-18.55-21.30
MaXXXine VM14	16.15-21.50
Cattivissimo me 4 V.O.	19.00
Trap	21.25
Inside Out 2	17.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.55-20.50
Touch	17.15

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Alien: Romulus VM14	15.00-21.00
Deadpool & Wolverine	18.00-21.00
Finché notte non ci separi	15.30-17.45-20.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.30-18.15-21.00
La vita accanto	15.00
Nightmare - Dal profondo della notte	21.00
Touch	15.00-20.30
The Crow - Il Corvo	15.00-17.30-21.00
MaXXXine VM14	16.00-18.15-20.45
Blink Twice	18.00
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00-19.30-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-20.30-21.30
Finché notte non ci separi	16.45-19.45
Alien: Romulus VM14	19.20
MaXXXine VM14	17.00-19.10
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-21.15
Nightmare - Dal profondo della notte	20.40
The Crow - Il Corvo	17.45-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Deadpool & Wolverine	17.10
Cattivissimo me 4	16.20-16.40-18.40-19.00-20.20-21.20
Finché notte non ci separi	16.10-18.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30
MaXXXine VM14	16.00-20.40
Sapore di mare	20.50
The Crow - Il Corvo	18.20-21.00

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
Riposo

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

L'innocenza	16.30-19.00
La vita accanto	19.00-21.15
Cattivissimo me 4	16.00
L'innocenza V.O.	21.15
Finché notte non ci separi	17.00-21.00
Coppia aperta quasi spalancata	18.45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Finché notte non ci separi	17.10-19.50
Sapore di mare	20.00
The Crow - Il Corvo	16.40-19.30-22.00
Cattivissimo me 4	15.30-16.15-16.45-17.15-17.30-17.45-18.30-19.15-20.00-21.30-22.15-23.10
MaXXXine VM14	19.45-22.15
Cattivissimo me 4 V.O.	17.00
Alien: Romulus VM14	22.30
Blink Twice	22.30
Deadpool & Wolverine	22.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-21.50
Gandhi 3: Yarran Da Yaar	14.00
The Crow - Il Corvo V.O.	19.20
Nightmare - Dal profondo della notte	21.00

CULTURA & SOCIETÀ

Venezia 81

Clooney & Pitt I lupi dello streaming

Al Lido arriva "Wolfs" (Fuori Concorso) ed è subito festa: tra i due vecchi amici e per i fan assiepati da mattina a notte. Il film si vedrà su Apple e avrà un sequel







Camilla Gargioni

«Buonasera!», grida George Clooney in italiano, entrato in Sala Grande dopo due giri di autografi e una corsa al limite del red carpet. La risposta è un'ovazione, che così forte non si sentiva da tempo. La coppia delle coppie, George e Brad Pitt, sfondano il muro del suono, assiepano ogni spazio possibile. Graffiano sulle note di "Smooth Operator" di Sade, e non c'entra il meme del pilota di Formula1 Carlos Sainz. Anche se la colonna perfetta sarebbe con "30 gradi" di Anna, "abbronzatissimi e bellissimi" vista la tintarella sfoggiata dai due. Dettagli, sono lupi solitari che battibeccano e si scoprono umani, sono i due colossi del cinema hollywoodiano. Tornano insieme nel film "Wolfs" di Jon Watts (rimasto a casa con il Covid), Fuori Concorso, due lupi solitari per l'appunto, che sono costretti ad allearsi tra battutine, occhi al cielo, finti sorrisi e un cadavere di troppo (con colpo di scena). Nel film la trama è cucita su misura: i due lupi soffrono solo l'età, tra qualche acciacco e gli occhiali da lettura. Ma al Lido, i divi fanno piazza pulita, non c'è transenna che regga, non c'è sguardo che non venga attratto. Due calamite, che hanno fatto ritardare l'inizio del film per stringersi ai fan. Bellissime Amal, che sceglie di nuovo il giallo (mentre George non rinuncia a un classico smoking), in verde menta Ines. Brad scardina (di nuovo) le regole: niente Adidas Gazelle, ma t-shirt nera e completo nero oversize con pantaloni a zampa.

L'ARRIVO: VENEZIA MON AMOUR

Sono planati a Venezia in due momenti diversi, venerdì George con la moglie Amal, sabato Brad con la fidanzata Ines de Ramon: Clooney, abitudinario, venerdì è andato dritto al Cipriani, la moglie Amal al concerto-evento di Cartier. La sera di sabato, i quattro sono andati a cena nel ristorante preferito di Clooney, da Ivo a due passi da piazza San Marco. Tende bordeaux chiuse, bodyguard all'ingresso, gli indizi perché le star fossero dentro c'erano tutti, compreso il tassista di fiducia di Clooney appostato sulla porta d'acqua. Poco prima di mezzanotte, quando i divi hanno preso il taxi, un nugolo di flash e fan li ha chiamati a gran voce. «Buonasera!» ha salutato Clooney, scherzando con Pitt che si è subito accaparrato il divanetto in fondo.

Nulla in confronto alla calca in darsena Casinò al loro arrivo il mattino dopo. Fan in visibilio, che hanno riempito ogni pertugio pur di strappare un sorriso ai due divi. Clooney in giacca grigia, tra autografi e «Grazie mille» in perfetto italiano, Pitt in giacca azzurra, anche lui preso tra sorrisi e selfie. Per l'ultima volta alla Mostra, insieme, bisogna riavvolgere il nastro a "Burn After Reading", film dei fratelli Cohen a Venezia 65 nel 2008. Allora, Pitt era arrivato con Angelina, mentre Clooney era solo. Oggi, i ruoli sono invertiti: Clooney sereno con Amal, Pitt alle prese con il divorzio da Angelina Jolie e la fidanzata De Ramon.

Ma tutto questo è di contorno a "Wolfs", film in cui i due si sono divertiti a recitare e al contempo fare da produttori. «Jon Watts si è presentato con questa idea, molto divertente», racconta Pitt, «era un buon motivo per tornare insieme a George, più invecchio più preferisco lavorare con persone che mi piacciono». A proposito di età, George ci scherza sopra. «Sono molto più giovane di te», mente guardando Brad, «Hai 74 anni (ne ha 60), sei ancora fortunato a trovare lavoro! Faccio quello che mi diverte: sono cresciuto tagliando foglie di tabacco per tre dollari all'ora, quindi tutto questo è meraviglioso».

IL CINEMA DEL FUTURO

Lavorare divertendosi, ma anche riflettere sul potere e il futuro del cinema. "Wolfs" infatti verrà proiettato in alcuni cinema selezionati, in Italia (e in tutto il mondo) arriverà solo su piattaforma Apple Tv + dal 27 settembre. «Abbiamo bisogno dello streaming, di Apple e di Amazon», sottolinea Clooney, «ai nostri tempi c'erano 64 show tv, oggi oltre 700 titoli. Stiamo sperimentando per capire dove andremo: la stra-

CLOONEY E LA POLITICA

«Il ritiro di Biden un atto di altruismo Positivo sul futuro»

«La persona a cui bisogna fare gli applausi è il presidente Joe Biden, per il suo atto d'altruismo: è molto difficile lasciare andare il potere, lo vediamo tutti i giorni». George Clooney, da sempre di orientamento democratico, ha spiegato durante la presentazione del film "The Wolfs" che cosa lo ha spinto, lo scorso luglio, a mandare al New York Times una lettera che invitava a trovare un nuovo candidato per la corsa a presidente degli Stati Uniti: «Amo Biden», aveva scritto, «negli ultimi quattro anni ha visto molte delle battaglie che ha affrontato. Ma la battaglia che non ha potuto vincere è quella contro il tempo». «Sono orgoglioso del punto in cui ci troviamo», ha detto Clooney, «e sono molto positivo nei confronti del futuro». (c.ga.)

CONCORSO – "I'M STILL HERE"

Una donna, sola e fortissima contro la dittatura brasiliana

Michele Gottardi

«Ho inseguito questo progetto per sette anni e alla fine mi sono accorto che il film superava la realtà brasiliana degli anni '70 per parlare al mondo di oggi, in cui assistiamo al ritorno delle destre in tante parti del mondo, anche negli Stati Uniti».

Walter Selles, indimenticato autore di "Central do Brasil" (1998), in "I'm still here", in Concorso, racconta di uno dei 434 desaparecidos ufficiali durante la dittatura militare in Brasile, Rubens Paiva, prelevato da casa nel 1971 e mai più restituito alla famiglia. Ma il film è la storia di una Madre Coraggio, la moglie Eunice che dedicò tutta la sua vita alla ricerca della verità: «Una donna eccezionale, che si riqualifica a 46 anni, laureandosi in legge e diventando paladina dei diritti civili, lottando contro la dittatura, cercando di evitare il dramma familiare», ricorda Fernanda Torres, la sua straordinaria interprete, seria candidata alla coppa Volpi.

"I'm still here" (Ainda estou qui), che uscirà in Italia a gennaio 2025, è raccontato con stile efficace, militante, ma attento a definire le diverse psicologie della madre e dei ragazzi, nel corso del tempo. I ricordi dello stesso Selles, amico di infanzia dei cinque figli dei Paiva, si uniscono a quelli di uno dei figli, Marcelo Rubens, che ha ricostruito la vicenda con l'aiuto della madre anziana, poco prima che venisse colpita dall'oblio dell'Alzheimer.



Fernanda Torres, Walter Salles e Selton Mello al photocall del film

«È la storia di una famiglia violentata dalla dittatura e in cui la madre è il cuore pulsante. Quando ho letto il libro di Marcelo mi sono commosso perché il suo racconto si univa ai miei ricordi» aggiunge Selles. Il paese sudamericano, nonostante la dittatura, nel 1970 era stato protagonista del cosiddetto "miracolo brasiliano" e molti dissidenti, come Paiva che era stato deputato in democrazia, erano rientrati dall'esilio. «Impazzavano la bossanova, la nuova architettura, i successi ai mondiali con Pelè» ricorda ancora Torres. «Un clima che la dittatura affossò completamente per 21 anni».

Marcelo Rubens è l'unico della famiglia rimasto in Brasile, colpito anche da un incidente che lo ha costretto su una sedia a rotelle ma non gli ha tolto forza e memoria: «È un lavoro condiviso con i miei fratelli, perché, come in Israele o a Gaza, sono sempre le famiglie a soffrire. La nostra è stata sostenuta da una grande donna». —

OGGI AL LIDO

La stanza accanto

Alle 19,15, in Sala Grande e in Concorso, “The Room Next Door”: Pedro Almodóvar gira in inglese per la prima volta. Con Tilda Swinton, Julianne Moore.



L’Italia di “Vermiglio”

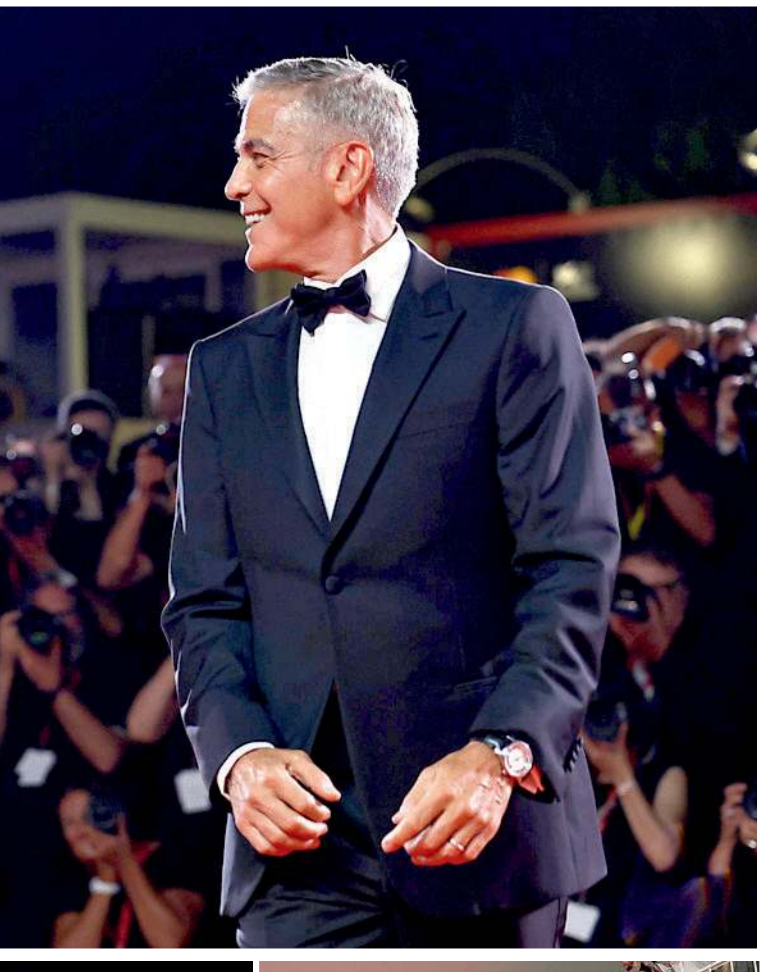
Alle 16.45 in Sala Grande passa il secondo film italiano in Concorso: “Vermiglio” di Maura Delpero con Tommaso Ragno e Carlotta Gamba.



I premi

In Sala Grande alle 13.45 la consegna del Leone d’oro alla carriera a Peter Weir; alle 21.45 il Cartier a Claude Lelouch e, a seguire, il suo film “Finalement” (Fuori Concorso).









Brad Pitt e George Clooney sul red carpet, e con le compagne Ines de Ramon e Amal; l’attesa del pubblico in Sala Grande

da non è facile». «I film anni Settanta per noi sono i migliori, ci siamo cresciuti: non avevamo intenzione di replicarli con “Wolfs”», aggiunge Pitt, «sono nel Dna. Con lo streaming raggiungiamo più persone, la storia si scriverà da sola». Un’ode al cinema, anche nel suo nuovo formato. «Il potere del cinema è affrontare i nostri tempi e capire dove vogliamo essere, anche parlando degli estremismi», afferma Pitt, «Il cinema non è il telegiornale». «Mio padre era giornalista», aggiunge Clooney, «il cinema dà una prospettiva sul passato: la lentezza è il modo migliore per capire dove siamo». Nel dubbio, Apple ha già chiesto a Watts il sequel. Nel frattempo, al Lido il cinema è più vivo che mai e grida «Buonasera!». —

COLPO D’OCCHIO



ALTEZZE REALI
I GRANDUCHI MARIA TERESA E ENRICO DI LUSSEMBURGO



SOTTO IL SOLE
STACY MARTIN PER “THE BRUTALIST” UN RED CARPET TORRIDO



SOTTO LA LUNA
DA CATE BLANCHETT ANCORA UNA LEZIONE DI STILE

CONCORSO – “THE BRUTALIST”

In fuga dall’olocausto l’architettura di un sogno infranto

Brady Corbet affida a Adrien Brody il suo film più ambizioso e inchioda gli spettatori alla poltrona per tre ore e mezza

Marco Contino



Adrien Brody sul red carpet di “The Brutalist”, di Brady Corbet

Brady Corbet torna in Concorso, dopo “Vox Lux” del 2018 e “L’infanzia di un capo”, miglior opera prima e miglior regia nella sezione Orizzonti nel 2015, con il suo film più ambizioso (anche nella durata: 3 ore e mezza con un intervallo di 15 minuti come i peplum di una volta).

László Tóth (Adrien Brody) è un architetto ebreo-ungherese, scampato ai campi di concentramento ed emigrato negli Stati Uniti dove ricomincia una nuova vita sotto l’ala protettiva di un mecenate (Guy Pearce) per realizzare un mastodontico progetto secondo i dettami del “brutalismo” la corrente architettonica nota per l’uso di materiali ruvidi come il cemento a vista. Raggiunto dalla moglie (Felicity Jones) e dalla nipote, Tóth rivive in loro il passato traumatico che altri migranti (come il cugino Attila), invece, hanno dimenticato in nome di una americanizzazione e di un capitalismo violenti, realizzando, così, tra sensi di colpa, vergogna e ossessioni, la fine di un sogno di cui restano solo le vestigia geometriche dei suoi lavori. La prima parte del film è quasi impeccabile nella riflessione tra identità e architettura (con una sequenza iniziale che fa venire i brividi nella sua insolita prospettiva), in quel modellare ed esorcizzare il presente attraverso il passato.

Dopo aver costruito fondamenta così solide e coerenti, Corbet non riesce a frenare la foga creativa: nel secondo atto la sua costruzione sembra quasi implodere nella denuncia della società americana, del suo marciume, della sua violenza che assume i contorni di uno stupro fisico e dell’anima, perdendosi in digressioni oniriche e in un finale paradossalmente monco (considerata la durata del film) che, liquidata la relazione con il magnate in un modo quasi sconcertante, si conclude nelle forme di un finto resoconto d’archivio ambientato a Venezia durante la Biennale di Architettura.

Se “Il Petroliere” è più di una suggestione anche nella colonna sonora sinistra, gravida di sventura, con quel rumore bianco di violenza strisciante, la voracità stilistica di Corbet, che sceglie uno sguardo sgranato e fuori fuoco a puntellare lo spaesamento del protagonista e, in generale, di tutti coloro che l’America ha accolto, limitandosi a tollerarli, mai ad accudirli veramente, rischia di fagocitarlo, quasi in antifrasi con l’essenzialità delle forme teorizzate da Tóth. Resta, comunque, un’opera di grande impatto che potrebbe impressionare la Giuria.

Red carpet delle 14.30 mortificato da un sole cocente. Brutale, appunto. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Il sapore del primato

Steso il Como con un gol di Brenner , Udinese tra le quattro in testa alla classifica
Gara di sofferenza che dura oltre il 100’ e nel recupero Cutrone sbaglia un rigore

Pietro Oleotto / UDINE

C’è anche l’Udinese tra le quattro squadre a quota 7 che si dividono il primato in classifica dopo tre giornate. Merito di un’altra vittoria casalinga, stavolta contro il neopromosso Como, al termine di una gara decisa da un gol di Brenner e lottata per oltre cento minuti.

La squadra di Fabregas ha confermato le previsioni. Compatta, abile nella ricerca delle punte, Belotti e Cutrone, su tutto l’arco dell’attacco, a costo di svariare, ha disegnato un 4-4-2 sul rettangolo dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, mettendo spesso il pallone sui piedi dei due esterni offensivi, Strefezza e Da Cunha. Di fronte un’Udinese come al solito cinica e realista. Ha lasciato per lunghi tratti il possesso palla ai lariani (52 per cento nella frazione d’avvio, 55 alla fine) per poi sfruttare le occasioni, gli spazi seppur minimi concessi dagli avversari. Succede così che il primo tempo vede concludere spesso il Como (8 volte) senza però mai inquadrare lo specchio della porta difeso da Okoye che corre un vero pericolo quando Belotti incorna prendendo il tempo a Bijol, ma il pallone sfila sul fondo. Per fortuna la difesa bianconera tiene, anche senza un protagonista in meno, visto che l’ultimo giorno di mercato ha tolto a mister Runjaic un titolare come Nehuen Perez, rimpiazzato per l’occasione da Kabasele, visto che Kristensen era disponibile ieri per la prima volta in panchina, dopo un’estate trascorsa in infermeria. Per l’altro tassello da sostituire, Kamara, squalificato dopo l’espulsione rimediata contro la Lazio, il tecnico tedesco ha scelto invece Zemura, mancino di scuola inglese con spiccate caratteristiche offensive, tanto da costringere Runjaic a cambiare un’altra pedina dell’undici che aveva battuto la Lazio, Payero per Lovric.

Con lo sloveno piazzato sul centrosinistra a fare coppia con il confermato Karlstrom, c’è l’idea di coprire le spalle all’esterno sinistro per concedergli spazio in avanti. Una mossa che non funziona troppo, visto che lo svedese, il metronomo bianconero, finisce così nella tenaglia preparata da Fabregas.

A metà frazione, così, Runjaic inverte i due in mediana e almeno qualche sbocco l’Udinese lo trova. A destra, dove agisce Ehizibue. L’olandese di origine nigeriana non è laureato in scienza calcistica, ma almeno ha una gamba che gli consente di coprire tutta la fascia. La prima volta arriva alla conclusione in diagonale, un tiro strozzato che però per un soffio non si trasforma in un assist involontario per Lucca che cerca l’impatto nell’area piccola in spaccata, mancano l’impatto con il pallone di un soffio. La seconda galoppa sulla sua fascia e crossa, una traiettoria arretrata sulla qualche Brenner conclude di controbalzo, trovando una traiettoria impossibile che beffa Reina toccando il palo al 42’.

Su questo vantaggio costruirà tutta la partita, calando in modo vistoso dopo un’ora di gioco, quando era evidente la poca lucidità degli esterni. In assenza di alternative Runjaic opta così per una sostituzione collettiva degli attaccanti, anche di Thauvn che, dopo aver reclamato per un intervento “sporco” in area di Perrone, al limite del rigore, se la prende con la panchina per il cambio. Dentro Davis, Ekkelenkamp e anche Bravo. L’obiettivo? Tenere il Como lontano dall’area. Como che continua a tirare, 18 volte alla fine, ma non inquadra quasi mai la porta (3).

La 19ª è dal dischetto, dopo un intervento del Var Pairetto che richiama il fischiatissimo arbitro Prontera che, dopo aver bloccato un contropiede di Bravo inventando un contatto che neppure nella danza classica sarebbe stato fallo, si perde un tocco con il braccio di Payero in area. Batte Cutrone che incredibilmente non prende ancora lo specchio: rigore sul fondo. Ma per vedere il pubblico del Friuli esplodere i gioia bisogna aspettare fino dopo il 100’, quando Prontera, sempre più in balia del finale convulso, deve fischiare la fine. C’è la sosta ora, l’Udinese resterà in vetta per due “dolci” settimane. —

UDINESE	1
COMO	0

UDINESE (3-4-2-1) Okoye; Kabasele (37' st Kristensen), Bijol, Giannetti; Ehizibue, Karlstrom, Lovric (34' st Payero), Zemura; Brenner (24' st Ekkelenkamp), Thauvin (24' Iker Bravo); Lucca (24' st Davis). All. Runjaic.

COMO (4-4-2) Reina; Iovine (1' st Van der Brempt), Dossena, Kempf, Moreno; Strefezza (38' st Gabrielloni), Perrone, Mazzitelli (16' st Sergi Roberto), Da Cunha (16' st Fadera); Belotti (16' st Paz), Cutrone. All. Fabregas.

Arbitro Prontera di Bologna.

Marcatore Al 43' Brenner.

Note Ammoniti: Iker Bravo, Zemura e Bijol. Angoli 4-7. Recupero: 3’ e 7’+3’. Note: Spettatori 20.804 (13.784 abbonati) per un incasso di 250.506,34 euro (139.954,34 quota abbonati).

IL PROGRAMMA

Si ripartirà contro il Parma dopo la sosta

Il campionato si ferma per il doppio impegno della Nazionale in Nations League. Gli azzurri, dopo la delusione dell’Europeo, torneranno in campo venerdì sera a Parigi contro la Francia e poi lunedì 9 a Budapest contro Israele. Spalletti ha convocato 23 giocatori lasciando a casa l’attaccante dell’Udinese Lucca, preferendogli Kean. I bianconeri, dopo la sosta, saranno di scena al Tardini di Parma contro una squadra reduce dalla beffa con il Napoli. Pecchia non potrà contare sul portiere Suzuki espulso sabato nella gara del Maradona. Runjaic, invece, potrà contare su Kamara che ha scontato ieri la squalifica causata dal cartellino rosso preso contro la Lazio. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

LUCCA ARRIVA IN RITARDO SUL TIRO-CROSS

11' Tiro-Cross
Lovric apre per Ehizibue che entra in area e calcia forte sballando la traiettoria che diventa un tiro-cross sul quale Lucca non ci arriva in spaccata.

17' Replica
Sul cross del Como da destra Okoye esce e smanaccia. Da Cunha calcia al volo di sinistro fallendo di poco la mira.

32' Occasione
Moreno pennella al centro dove stacca Belotti che prende il tempo a Bijol girando verso il secondo palo. Il gol è solo sfiorato.

40' Pericolo
Kabasele viene anticipato in area e graziato dal tiro alto di Perrore.

43' Brenner-gol
Apertura con tocco vellutato di Thauvin per Ehizibue che galoppa e crossa in area dove Brenner trova il gol con un destro al volo di controbalzo che bacia il palo prima di sorprendere Reina. (1-0)

45' Radente
Belotti fa una gran sponda d'interno per Strefezza che scarica il destro radente che lambisce il palo.

60' Centrale
Sul corner da sinistra svetta e colpisce Kempf in piena area. Okoye se la ritrova tra le braccia.

70' Rasoiata
Arriva dal sinistro di Nico Paz, che sfiora il palo.

84' Errore
La può chiudere Ehizibue, ma invece di calciare davanti a Reina, cerca l'assist trovando il corner.

90'+3' Rigore
Lo assegna il Var, ravvisando un fallo di mano di Payero. Dal dischetto Cutrone spiazza Okoye ma mette a lato. Il Friuli esulta.







Il brasiliano Brenner esulta per il suo primo gol in serie A, sopra anche con Runjaic e lo staff; sotto l’altro punto chiave del match: il rigore fallito da Cutrone al 92’ FOTO PETRUSSI

Galanda e i Giochi del 2004

Vent'anni fa l'argento olimpico con l'Italbasket: lo rievoca Giacomo Galanda che con le sue triple affondò la Lituania.

PISANO / PAG. 36 E 37



Cjarlins avanti col brivido

Pazzo Cjarlins Muzane: va avanti di due gol in Coppa a Portogruaro, si fa rimontare e vince ai rigori. Ko il Chions a Mestre.

/ PAG. 30



Vittozzi vince anche d'estate

Si rivede Lisa Vittozzi: nella sua pista preferita di Piani di Luzza la regina di Coppa sappadina vince i tricolori di biathlon estivo.

MAZZOLINI / PAG. 34









IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

EQUILIBRIO E SOLIDITÀ: COSÌ MERITI LA FORTUNA

Solidità, equilibrio. E quando ci sono questi due ingredienti è più facile che la fortuna non ti giri le spalle come accaduto tremila volte nello scorso campionato. Questa è la sensazione che ha dato l'Udinese nelle prime tre partite di campionato che hanno proiettato la squadra di Runjaic sul tetto della serie A. Incredibile solo a pensarci quella sera di fine maggio, quando dallo Stirpe di Frosinone i tifosi bianconeri erano usciti come fanno quelli che hanno appena appeso il quadretto di un ex voto al santuario di Castelmonte. Ma le cose sono cambiate. Nello scorso campionato una partita così complicata, con una neopromossa "finta" perchè con portafoglio pieno, acquisti e gioco, la banda dei Pozzo l'avrebbe persa, al massimo pareggiata.

Invece, con un colpo di fortuna, il penalty sbagliato di Cutrone provocato però da un falletto di mano e con un rigorone invece negato un quarto d'ora prima dall'arbitro a Thauvin, sono arrivati tre punti d'oro. Attenzione, la banda bianconera, anche ieri sostenuta da ventimila persone prova ancora d'un rinnovato entusiasmo, può e deve migliorare, specie nell'impostazione del gioco, nella finalizzazione delle occasioni da rete e nella gestione della partita, ma quella sensazione di equilibrio e solidità è evidente. E con Perez venduto da poche ore, il crash test immediato e inevitabile per la difesa è pure stato superato. Buona sosta. —

IL PUNTO

Da Bijol a Okoye otto bianconeri vanno in nazionale

Sono otto i giocatori dell'Udinese convocati dalle rispettive rappresentative per gli impegni delle nazionali nella sosta campionato. Nella lista compaiono tre titolari di Kosta Runjaic, come gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric e il nigeriano Maduka Okoye, e gli Under 21 James Abankwah, Thomas Kristensen e Razvan Sava. Lo sloveno David Pejicic è stato invece chiamato dalla Under 19 slovena. —

S.M.

UDINESE — MASSIMO MEROI

Brenner, basta il gol Bijol e Karlstrom la fanno da padroni



Il migliore

6.5 BRENNER
Gioca una partita di livello inferiore rispetto a quella contro la Lazio, ma questa volta ha il merito e la fortuna di segnare un gol che vale tre punti. La conclusione sul cross di Ehizibue è sporca, ma proprio per questo risulta imprendibile per il portiere.

6 OKOYE
Smanaccia un cross da destra. Rischia il dribbling su Cutrone in due occasioni. Non impeccabile.

6.5 KABASELE
Tocca a lui sostituire il "portoghese" Perez. Lo fa badando al solo e tenendo alta la soglia dell'attenzione.

6.5 BIJOL
Concede a Belotti un colpo di testa. Per il resto la fa da padrone dentro la sua area di rigore e non solo.

6.5 GIANNETTI
Fatica quando viene chiamato ad allargarsi, però sbriga un paio di situazioni intricate.

6.5 EHIZIBUE
Il Como spinge soprattutto dalla parte opposta. Tiene la zona e appena mette il naso nella metà campo avversaria confeziona il cross per Brenner. Nel secondo tempo mette in mezzo un pallone invitante per Bravo.

6 LOVRIC
Runjaic lo preferisce e Payero. Meno assaltatore rispetto all'argentino, gioca una partita lineare, ordinata, nella mediana a due non lo vedremo mai cercare l'affondo con continuità.

6.5 KARLSTROM
Il classico giocatore che si vede poco e si sente tanto. Bravo in chiusura e nella gestione del pallone. Ne perde uno solo quando ormai le forze erano ridotte al lumicino.

6 ZEMURA
Arriva due volte al cross: nella prima la rifinitura con il destro è sbilenca, sulla seconda Lucca viene anticipato. Resta in campo per 90', cosa a cui non era abituato.

6 THAUVIN
Perché l'Udinese si accenda la palla deve arrivare sul suo piede mancino. Regala un paio di giocate d'autore nel primo tempo, appena cerca di partire gli avversari ricorrono al fallo.

6 LUCCA
Partita di sofferenza quella del centravanti bianconero. Gli arrivano pochi palloni utili da calciare in porta. Sbaglia scelta di passaggio in una ripartenza quattro contro due.

6 EKKELENKAMP
Si sacrifica e poi nel recupero piazza un acuto con il cross per Davis.

6 BRAVO
Entra con lo spirito giusto. Lotta e va vicino al gol del raddoppio.

6 DAVIS
La girata di sinistro finisce abbondantemente a lato. Poteva fare meglio.

5.5 PAYERO
Provoca il rigore con un fallo di mano.

SV KRISTENSEN
Gli ultimi minuti al posto di Kabasele.

COMO — MASSIMO MEROI

Dossena e Kempf solidi Cutrone, errore pesante

6 REINA
La traiettoria di Brenner è talmente sporca che può farci poco.

6 IOVINE
Propositivo sulla destra.

6.5 DOSSENA
Si prende cura di Lucca e lo controlla bene.

6.5 KEMPF
Una buona chiusura in aiuto al compagno di reparto. Ci prova di testa.

5.5 MORENO
Poco propositivo a sinistra.

6 STREFEZZA
Parte largo e si accentra per incidere. Da lì sfiora il palo. (GABRIELLONI SV)

6 MAZZITELLI
Uomo d'ordine, cerca di far viaggiare il pallone.

6 PERRONE
Buon inserimento concluso con un sinistro di poco alto.

5.5 DA CUNHA
Una conclusione mancina imprecisa.

5.5 BELOTTI
Colpo di testa di poco a lato.

5 CUTRONE
Sbaglia il rigore del pareggio.

6 VAN DER BREMPT
Salvataggio decisivo su Bravo.

6 SERGI ROBERTO
Porta qualità. Presto sarà titolare.

6 NICO PAZ
Due conclusioni a lato. Pericoloso.

6 FADERA
Anche lui porta vivacità.

Serie A

La festa continua

Lo stadio prende per mano i bianconeri e poi esulta
Prima del match toccante il ricordo del tifoso Tominaga

Stefano Martorano / UDINE

E la festa continua, anzi può continuare. Perché l'Udinese è lassù dopo tre giornate e lo stadio canta e balla come non si vedeva da tempo. Sarà l'aria nuova, fresca e frizzantina di una classifica di altura che infonde energie gonfiando i polmoni provati dal caldo interminabile di questi giorni, ma è proprio un bello spettacolo il pubblico dell'Udinese che partecipa e soffre, "sbattendosi" assieme alla squadra. Una tifoseria che, con un riocordo toccante,



compreso striscione e foto sul maxischermo, ha ricordato uno di loro, Shimpei Tominaga, ucciso a fine giugno a Udine e grande tifoso bianconero.

Poi, a metà ripresa, ha letteralmente preso per mano i bianconeri, trascinandoli con il coro "Alè alè tutta la curva deve cantare e l'Udinese deve volare", una vecchia hit degli anni d'oro, quelli che portarono in Europa con Alberto Zaccheroni e Francesco Guidolin in panchina. Il battimani che ne è seguito ha dato il ritmo alla squadra a cui nel frattempo Runjaic aveva tolto l'intero tridente, compreso quel Thauvin che è rimasto sorpreso, ma che si è beccato la meritata standing ovation ricambiando il saluto con un applauso al pubblico ben visibile. Un applauso che lo stadio aveva fin lì riservato poco prima dell'inizio nel minuto di silenzio in memoria di Sven Goran Eriksson. I tifosi del coro, ricordando vecchie ruggini, rivolgono cori poco piacevoli, la Nord, compatta, preferisce sostenere l'Udinese facendole sentire tutto il calore di cui ha bisogno con un "Forza Udinese Alè", che diventa un must nel primo tempo in cui la pressione portata dal Como aumenta la preoccupazione anche sugli spalti. Il gol che spacca l'equilibrio lo trova Brenner, quasi inaspettatamente. Il brasiliano si prende il coro della gente nell'ormai classico botta risposta tra lo speacker e il pubblico che inneggia al suo nome, mentre poco dopo è Thauvin a stupire con un giochetto di prestigio con cui nasconde e fa riapparire la palla, procurando il classico "oh" di meraviglia. La ripresa vola via a suon di cori, riservando il gran finale al momento del rigore.

Quando Prontera lo decreta dopo aver rivisto il mano a bordo campo, dalla curva sale forte l'incoraggiamento a Okoye. Cutrone calcia, sbaglia e s'inginocchia dalla disperazione mentre il Friuli esplode come a un gol, quello mancato dal Como che "regala" all'Udinese altri tre punti per cantare e sognare in alta quota. —

LA REAZIONE SOCIAL

Il tabù ora è sfatato i tifosi celebrano la seconda vittoria

Simone Narduzzi

«Sfatiamo il tabù delle due vittorie consecutive in casa»: così, col commento di Davi Lazza sul gruppo Facebook "I love Udinese", inizia la serata del tifo bianconero via social. E in tal senso va la girata con cui Brenner sblocca l'incontro nel primo tempo, il suo uno strappo che attiva il motore social. «Ogni partita prende sempre più fiducia», scrive perciò Matteo Iuri in riferimento all'ex Cincinnati; «è davvero un bel giocatore», rilancia Vincenzo Cassarà.

Certo, gol a parte, le emozioni, su entrambi i lati del campo, non mancano: «Un defibrillatore, grazie», chiede qualcuno su Instagram. In campo, Thauvin vede negarsi un penalty quantomeno dubbio: «Come può non essere rigore?» si interroga Maurizio De Cecco. Il rigore nel frattempo arriva, ma sul fronte opposto. Cutrone sbaglia, il web, lato friulano, festeggia. In tanti ringraziano la dea bendata, grande assente della scorsa annata. «Che sofferenza», commenta, con un sospiro di sollievo, Luisa Dionisi. «Intanto – la chiosa di Luca Colussi – siamo primi in classifica». Tabù sfatato. —





Anche le campionesse olimpiche Mara Navarria e Giulia Rizzi hanno festeggiato la vittoria dell'Udinese sul Como. Sotto, la sciarpata della Nord a sostegno della propria squadra FOTO PETRUSSI

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 3

Bologna - Empoli	1-1
Fiorentina - Monza	2-2
Genoa - Hellas Verona	0-2
Inter - Atalanta	4-0
Juventus - Roma	0-0
Lazio - Milan	2-2
Lecce - Cagliari	1-0
Napoli - Parma	2-1
Udinese - Como	1-0
Venezia - Torino	0-1

Prossimo turno: 15/09/2024

Atalanta - Fiorentina
Cagliari - Napoli
Como - Bologna
Empoli - Juventus
Genoa - Roma
Lazio - Hellas Verona
Milan - Venezia
Monza - Inter
Parma - Udinese
Torino - Lecce

Classifica marcatori

4 RETI: Thuram M. (Inter)
3 RETI: Retegui M. (Atalanta, 1)

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	7	3	2	1	0	8	2	6
02.	JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	0	6
03.	TORINO	7	3	2	1	0	5	3	2
04.	UDINESE	7	3	2	1	0	4	2	2
05.	HELLAS VERONA	6	3	2	0	1	5	3	2
06.	NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4	1
07.	EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2	1
08.	LAZIO	4	3	1	1	1	6	5	1
09.	PARMA	4	3	1	1	1	4	4	0
10.	GENOA	4	3	1	1	1	3	4	-1
11.	ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6	-1
12.	FIORENTINA	3	3	0	3	0	3	3	0
13.	LECCE	3	3	1	0	2	1	6	-5
14.	MILAN	2	3	0	2	1	5	6	-1
15.	MONZA	2	3	0	2	1	2	3	-1
16.	CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2	-1
17.	ROMA	2	3	0	2	1	1	2	-1
18.	BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5	-3
19.	VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4	-3
20.	COMO	1	3	0	1	2	1	5	-4

A NAPOLI

Neres dopo l'assist viene rapinato fuori dal Maradona

Non esattamente il ringraziamento migliore dopo l'assist ad Anguissa per il gol decisivo del Napoli contro il Parma. Notte di paura all'esterno dello stadio Maradona per David Neres subito dopo la partita di sabato sera. Due delinquenti a bordo di una moto hanno sfondato il vetro posteriore del van su cui era salito e lo hanno minacciato con una pistola, facendosi consegnare un orologio di gran valore e riuscendo poi a fare perdere le loro tracce.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 4

Catanzaro-Carrarese	3-1
Frosinone-Juve Stabia	0-0
Mantova-Salernitana	1-0
Modena-Cittadella	0-1
Palermo-Cosenza	1-1
Pisa-Reggiana	2-1
Sampdoria-Bari	0-0
Sassuolo-Cremonese	1-4
Spezia-Cesena	2-1
Sudtirol-Brescia	1-2

PROSSIMO TURNO: 14/09/24

Cesena - Modena	13/09 ore 20.30
Bari - Mantova	14/09 ore 15
Brescia - Frosinone	14/09 ore 15
Cittadella - Catanzaro	14/09 ore 15
Cremonese - Spezia	14/09 ore 15
Juve Stabia - Palermo	14/09 ore 15
Carrarese - Sassuolo	15/09 ore 15
Cosenza - Sampdoria	15/09 ore 15
Reggiana - Sudtirol	15/09 ore 15
Salernitana - Pisa	15/09 ore 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	8	4	2	2	0	4	1
PISA	8	4	2	2	0	7	4
SPEZIA	8	4	2	2	0	6	4
CITTADELLA	7	4	2	1	1	4	3
MANTOVA	7	4	2	1	1	6	5
REGGIANA	7	4	2	1	1	6	4
BRESCIA	6	4	2	0	2	3	4
CESENA	6	4	2	0	2	6	5
CREMONESE	6	4	2	0	2	5	3
SALERNITANA	6	4	2	0	2	7	7
SUDTIROL	6	4	2	0	2	6	7
CATANZARO	5	4	1	2	1	4	4
SASSUOLO	5	4	1	2	1	5	7
MODENA	4	4	1	1	2	4	5
PALERMO	4	4	1	1	2	2	4
CARRARESE	3	4	1	0	3	4	6
FROSINONE	3	4	0	3	1	4	5
BARI	2	4	0	2	2	3	6
SAMPDORIA	2	4	0	2	2	4	6
COSENZA	1	4	1	2	1	4	4





LE CAMPIONESSE

Le olimpioniche Navarria e Rizzi omaggiate prima del match

Seconda volta in poche settimane come ospiti dell'Udinese Calcio. Un'eccellenza, in poche parole, che "abbraccia" un'altra eccellenza. Anzi, considerato che si tratta – come accennato – di una sorta di "bis" si può dire che le eccellenze confermano la loro affinità.

Dopo il bagno di folla alla presentazione ufficiale dell'Udinese in piazza Libertà – quando i tifosi bianconeri le hanno osannate e ringraziate per il risultato ottenuto a Parigi –, infatti, Mara Navarria e Giulia Rizzi sono state ospiti, ieri, dell'Udinese Calcio che, ancora una volta appunto, ne ha voluto omaggiare talento e oro conquistato nella scherma a squadre alle ultime Olimpiadi. Navarria e Rizzi, nel dettaglio, sono state le ospiti della Club House della società bianconera dove, prima della gara con il Como, sono state intervistate – anche da Sky – raccontando la loro avventura sportiva e professionale. Il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino, ha regalato alle due campionesse, che successivamente sono state salutate a bordocampo dai tifosi e hanno seguito la gara dagli spalti, una maglietta personalizzata con il numero 24, cioè l'anno del trionfo olimpico.

Per Navarria e Rizzi, in poche parole, è stata l'ennesima dimostrazione di ringraziamento, e di stima, del popolo friulano dopo il successo olimpico. Prossima tappa? Ce ne sono diverse in agenda tra cui quella, almeno scenograficamente, più importante porta alla presenza alla serata inaugurale di Friuli Doc – giovedì 12 settembre –, manifestazione arrivata alla sua trentesima edizione. —

LE ALTRE SFIDE

Una Roma solida blocca la corsa della Juve non più da sola in vetta

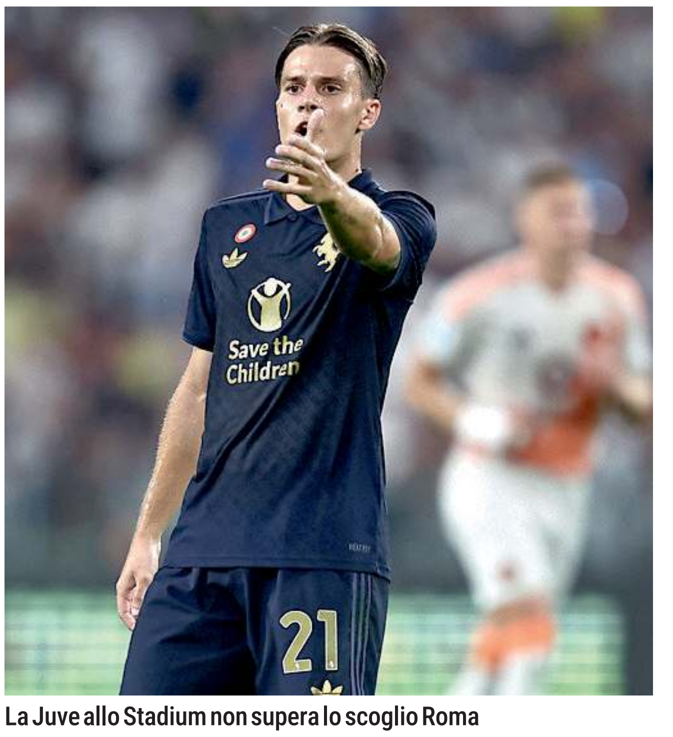
Poche emozioni allo Stadium, due occasioni per Vlahovic
La Fiorentina riprende in extremis il Monza, bene il Verona

TORINO

La Juventus del nuovo corso di Motta, dopo le due brillanti vittorie contro Como e Verona, si inceppa allo Stadium contro una Roma solida che strappa il pareggio a reti bianche. Poche le occasioni e le emozioni di una partita che è stata al di sotto delle attese. Adesso i bianconeri sono stati agganciati in vetta dal Torino, dall'Inter e dalla sorprendente Udinese. Nelle altre sfide giocate nel pomeriggio, il Monza è stato raggiunto sul 2-2 dalla Fiorentina, dopo che era andato in vantaggio per 2-0 grazie a Djuric e Maldini. I viola hanno accorciato con Kean e al 51'della ripresa hanno pareggiato con Gosens. Nella partita di Marassi tra Genoa e Verona, invece, gli ospiti hanno fatto risultato pieno. Hanno deciso il match le reti di Tchatchoua, a segno al 10'della ripresa e di Tengstedt al 19'della ripresa su calcio di rigore. Per la squadra rossoblù allenata da Alberto Gilardino è la prima sconfitta in campionato, mentre gli scaligeri occupano i piani alti della classifica a quota 6 punti.

IL BIG MATCH DI TORINO

Tra Juve e Roma finisce 0-0 senza grandi emozioni. Thiago Motta impatta contro De Rossi, i bianconeri riescono comunque a prendersi la vetta e raggiungono a quota 7 Inter, Torino e l'Udinese, vittoriosa sul Como. L'italo-brasiliano si prende un'altra porta inviolata ma non fa tre su tre, i giallorossi si rialzano dopo il tonfo interno contro l'Empoli. È una sfida più fisica che tecnica, il primo tentativo è della Roma con Pellegrini che al 12' ci prova di destro e trova la deviazione di Bremer in corner. Il portiere giallorosso Svilar si fa trovare pronto nel finale: la Juve sfonda a sinistra con la combinazione Mbangula-Yildiz, Vlahovic la gira con il mancino e il serbo è bravo e reattivo a distendersi per salvare la sua porta. Per Thiago Motta è troppo poco, così durante l'intervallo studia due sostituzioni e comincia la ripresa andando a pescare tra i volti nuovi, con Koopmeiners e Conceicao che sostituiscono Cabal e Mbangula (e Cambiaso abbassato a terzino sinistro) e vengono accolti dall'ovazione degli oltre 41mila dello Stadium. Vlahovic ha subito un'ottima occasione ma strozza troppo il destro, poi la sfida torna ad offrire poco dal punto di vista tecnico. —



La Juve allo Stadium non supera lo scoglio Roma

CRISI MILAN

Lo strappo di Leao e Theo Hernandez diventa un caso

Al Milan è scoppiato il caso Theo Hernandez-Leao. I due giocatori, partiti dalla panchina nella gara con la Lazio, non hanno partecipato al cooling break del secondo tempo. «Eravamo appena entrati, non ne avevamo bisogno», la spiegazione data dal terzino francese. Resta l'immagine brutta e che fotografa e racconta meglio di qualsiasi altra cosa il momento che stanno vivendo i rossoneri. La società ha deciso di non intervenire evitando di multare i due calciatori.

JUVENTUS 0
ROMA 0

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 6, Gatti 6, Bremer 6.5, Cabal 5 (1'st Koopmeiners 6); Locatelli 6 (22'st McKennie 6), Fagioli 6 (22'st Douglas Luiz 6); Cambiaso 6.5, Yildiz 5.5, Mbangula 5 (1'st Conceicao 6); Vlahovic 5 (38'st Nico Gonzalez sv). All, Motta

ROMA (3-5-2) Svilar 6.5; Mancini 6, Ndicka 6, Angelino 6.5; Celik 5.5, Cristante 5.5, Pisilli 6 (27'st Kone 6), Pellegrini 6.5 (37'st Baldanzi sv), Saelemaekers 6 (17'st Zalewski 6); Soulé 5.5 (17'st Dybala 5.5), Dovbyk 5 (37'st Shomurodov sv). All. De Rossi

Arbitro Guida di Torre Annunziata 6

FIORENTINA 2
MONZA 2

FIORENTINA (3-4-2-1) Terracciano 4.5; Comuzzo 6 (34' st Quarta sv), Ranieri 5, Biraghi 5; Dodo 5.5, Cataldi 6 (24' st Adli 6), Mandragora 5.5 (13' st Bove 6), Gosens 6.5; Colpani 5 (24' st Ikonè 6), Beltran 5 (13' st Kouame 5.5); Kean 6.5. All. Palladino.

MONZA (3-4-2-1) Turati 7; Izzo 6.5, Pablo Mari 6.5, Carboni 6 (33' st Caldirola sv.); Pereira 6.5 (33' st D'Ambrosio sv.), Bondo 6, Pessina 6.5, Kyriakopoulos 6.5; Maldini 6.5 (24' st Vignato 6), Caprari 5.5 (18'st Gagliardini 6); Djuric 6.5 (18' st Petagna 6). All. Nesta.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatori Al 18' Djuric, al 32' Maldini, al 45' Kean; nella ripresa, al 51' Gosens.

GENOA 0
VERONA 2

GENOA (3-5-2) Gollini 5; De Winter 5.5, Vogliacco 6, Vasquez 5.5; Sabelli 6 (16' st Thorsby 4), Messias 5 (41' st Accornero sv), Badelj 6 (15' st Malinovskyi 5.5), Frendrup 5.5 (39' st Ekhator sv), Martin 5.5; Pinamonti 5, Vitinha 6 (16' st Ekuban 5.5). All. Gilardino.

HELLAS VERONA (3-4-2-1) Montipo 6; Dawidowicz 5.5, Coppola 6, Frese 6; Tchatchoua 7, Duda 6 (42' st Magnani sv), Belahyane 6, Lazovic 6.5 (42' st Bradaric sv); Suslov 5.5 (16' st Kastanos 6), Harroui 5.5 (16' st Daniliuc 6); Tengstedt 6.5 (28' st Mosquera 6). All. Zanetti.

Arbitro Ayroldi di Molfetta 6.

Marcatori Nella ripresa, al 10' Tchatchoua, al 19' Tengstedt (rig.).

PALLA QUADRATA

L'Udinese sta lassù, ma l'Inter è la più forte



GIANCARLO PADOVAN

La Juventus sbatte contro la Roma in una partita che sembrava scritta e interpretata dei due vecchi allenatori, cioé Allegri da una parte e Mourinho dall'altra. Il prodotto finale, infatti, è stato di due mezzi tiri in porta ammantati in una noia mortale. Thiago Motta ha avuto due colpe: quella di scegliere la formazione che aveva strapazzato il Verona, ma con troppi immaturi in campo, e quella di aver inserito nella ripresa i nuovi acquisti che camminavano. La Roma attuale è una squadra modesta che ha cercato di non farsi far male, ma due punti in tre partite, avendo affrontato Cagliari e Empoli nelle prime due, sono una miseria.

Così la notizia di queste prima tre giornate è che tra le quattro in testa alla classifica c'è anche l'Udinese. Runjaic non è un esteta, ma ha dato solidità e compattezza ad una squadra che, l'anno scorso, ha visto gli spettri.

Il resto dice Inter. La grande condizione palesata contro l'Atalanta, lascia intendere che Simone Inzaghi non sia esattamente contento della pausa per le Nazionali. Intanto perché l'impressione è che la squadra, ormai all'apice della forma, potesse fare un filotto di risultati positivi, per non dire di vittorie, compreso, naturalmente, il derby. In secondo luogo, perché Bastoni e Calhanoglu, usciti leggermente acciaccati dalla gara con l'Atalanta, risponderanno comunque alle chiamate di Italia e Turchia e presumibilmente giocheranno regolarmente. Ora, si sa cosa pensano gli allenatori di club quando incorrono in certi inconvenienti e come vorrebbero fossero preservati i loro giocatori. Tuttavia l'organico dell'Inter è talmente ampio e articolato da consentire sonni tranquilli sia a Simone che a tutto l'ambiente nerazzurro.

La vittoria sull'Atalanta ha marcato una distanza perentoria tra i campioni d'Italia e la concorrenza. Non si tratta di punti (sette in tre partite) o di gol (otto), ma di forza collettiva, soluzioni di gioco, facilità nella ricerca della porta avversaria, ritrovata compattezza nel difendere la propria. Se a questo aggiungiamo l'assoluta intercambiabilità tra titolari e riserve per ogni ruolo, si capisce perché il bis dello scudetto sia un'opzione più che mai possibile.

Non so se il Milan abbia fatto bene a non adottare provvedimenti verso Theo Hernandez e Leao, colpevoli di essere rimasti platealmente dall'altra parte del campo, durante il cooling break, cioé mentre l'allenatore, oltre all'acqua, dispensa indicazioni e consigli. So, però, che, dopo le parole conciliatorie di Fonseca e dei due calciatori, non si poteva fare altro. Multarli o punirli sarebbe equivalso a smentire tutti e tre. In realtà è stato un atto di insubordinazione e di maleducazione che conferma una frattura forse insanabile. Società debole in squadra spaccata.

Serie D - Coppa Italia



UDINESI QUALIFICATI

Il Cjarlins si fa rimontare dopo il doppio vantaggio ma poi passa ai rigori

Segnano Bussi e Camara, il Portogruaro impatta al 93'
Dagli undici metri decisivo un errore dei padroni di casa

PORTOGRUARO

Serve la lotteria dei rigori al Cjarlins Muzane per guadagnare l'accesso ai trentaduesimi di Coppa Italia Serie D. I ragazzi di mister Maniero partono molto bene, ma si complicano la vita rischiando di buttare via una qualificazione che sembrava cosa fatta. Il Portogruaro ha il merito di averci creduto fino alla fine e di non aver mollato mai, anche sotto di due reti.

Pronti-via e dopo nemmeno dieci giri d'orologio la formazione arancioazzurra sblocca la gara. Cross dalla destra di Bramante sul secondo palo, la difesa di casa esce come peggio non potrebbe e Bussi appoggia comodamente di testa. Il Portogruaro non risulta quasi mai pericoloso per tutta la prima frazione di gioco. Il Cjarlins certifica con l'1-0 all'intervallo un vantaggio tattico e territoriale piuttosto marcato.

In uscita dagli spogliatoi i padroni di casa mettono in campo maggiore determinazione e attaccano. Il neo entrato Camarà, però, non è della stessa opinione e al 19' sigla il raddoppio. Slalom sciistico tra i difensori locali per il 18 ospite e rete del 2-0. Sembra cosa fatta per il Cjarlins e i ritmi si abbassano. La concentrazione, probabilmente, cala un po' e il Portogruaro ne approfitta al 28' con Zupperdoni, che rimette in corsa i suoi: gran colpo da fuori area sotto il sette e Giust che non può farci nulla.

Assaporata la possibilità del pareggio, i padroni di casa si buttano in un forcing finale che dà i suoi frutti in pieno recupero. Ancora Zupperdoni (migliore in campo per il Porto), sveste i panni del bomber per indossare quelli da uomo assist e serve il subentrato Kevin Rossi per il colpo di testa che vale il 2-2. A nulla serve l'attacco negli ultimi istanti da parte del Cjarlins: si va ai rigori.

Coi tiri dagli undici metri, si sa, può accadere di tutto e questa volta a essere premiato è il Cjarlins. Uno dopo l'altro tutti i giocatori vanno a segno, tranne l'ultimo, Camarà, la cui conclusione finisce alta. Fallito il rigore decisivo, il Portogruaro può solo assistere alla festa dei giocatori arancioazzurri. —

PORTOGRUARO 2
CJARLINS MUZANE 2

6-7 dopo i calci di rigore

PORTOGRUARO Cannelli, Boccafoglia (22'st Cucchisi), Peschiutta, Longato, Calcagnotto, Pettinà, Zupperdoni, Finazzi (35'st Omoregie), Canato (17'st Corti), Bianco (20'st Rossi), Rossi (65' Chiccaro). All. De Mozzi.

CJARLINS MUZANE Giust, Dionisi, Dominici, Simeoni (20'st Yabré), Della Giovanna (9'st Fusco), Mileto, Benomio, Gaspardo, Pegollo (29'st Menato), Bramante (40'st Castagnaviz), Bussi (12'st Camara). All. Maniero.

Arbitro: Bruschi di Ferrara.

Reti: Bussi al 9'; nella ripresa, Camara al 19, Zupperdoni al 27', Rossi al 48'.



L'ALTRA REGIONALE

Chions poco fortunato nella trasferta di Mestre Pordenonesi eliminati

Un gol per tempo (di cui uno fantasma) lanciano i veneti
A pesare è stata anche la differente condizione fisica

MESTRE

Il Chions lotta, s'impegna ma deve abbandonare la Coppa di Serie D. Fatale la sconfitta di Mestre contro gli arancioneri. La formazione di Lenisa incappa anche in tanta sfortuna, con il legno a impedire il possibile pareggio. I locali mettono in mostra una migliore condizione che si traduce in un predominio territoriale e tattico.

Il gol che sblocca la gara arriva al primo vero pericolo creato dal Mestre. Nemmeno dieci minuti e, su azione di corner, nell'area difesa da Ioan si crea una mischia. Nel conseguente batti e ribatti la palla, apparentemente, supera la linea colpita da Arondini. Tra le proteste gialloblù, il signor Ismaili conferma il gol ed è 1-0 per i padroni di casa. Il Mestre ci crede e punta subito al raddoppio, sfiorandolo al 18'. Da una punizione calciata dalla trequarti da Sanat, ancora Arondini prova la deviazione aerea scheggiando il palo alla sinistra di Ioan. Il Chions si ridesta e comincia ad attaccare per rimettere le cose in equilibrio. Brivido per la difesa locale a pochi istanti dall'intervallo, quando su calcio d'angolo Bolgan, di testa, mette sullo stesso livello almeno la conta dei legni.

Nella ripresa lo spartito cambia poco: il Mestre controlla il gioco e il campo, mentre il Chions prova a giocare di rimessa. La palla sembra però pesantissima e le azioni di rilievo scarseggiano, complice anche il clima non particolarmente favorevole. Un quarto d'ora dal rientro dagli spogliatoi, ed ecco che il Mestre trova il tanto cercato raddoppio: triangolazione Turchetta-Sanat-Turchetta e quest'ultimo trafigge Ioan per il 2-0 mettendo la sfera sotto alla traversa. Nonostante il doppio svantaggio, i ragazzi di Lenisa non si scoraggiano e tengono la testa nella partita, alla ricerca della rete che potrebbe riaprire tutto. Purtroppo, il tiro al 26'di Oubakent viene neutralizzato in due tempi dall'estremo difensore locale. Le sortite offensive del Chions, di fatto, finiscono qui e la partita scivola lentamente verso il triplice fischio. —

MESTRE 2
CHIONS 0

MESTRE Veneran, Piras, Gallo (20'st Vianello), Boscolo Papo, Dembacaj, Maset, Turchetta, Romano (40'st Viviani), Arrondini (20'st Vianni), Sanat (25'st Marcandella), Balba (25'st Piantoni). All. Tacchinardi.

CHIONS Ioan, Manfron (10'st Zanotel), Zanini (25'st Dubaz), Bovolon, Kladar, Tomasi, Djuric (16' Bertolussi), Ba, Bolgan (20'st' Meneghetti), Oubakent, Nhaga (20'st Lirussi). All. Lenisa.

Arbitro Ismail di Rovereto.

Marcatori Al 9' Arrondini; nella ripresa, al 15' Turchetta.

LA PRESENTAZIONE

Il Brian brinda alla nuova stagione Dal mercato ecco il 2006 Mutavcic

Marco Silvestri / LIGNANO

Con la presentazione ufficiale della squadra che prenderà parte al prossimo campionato di serie D si è alzato il sipario sulla nuova stagione del Brian Lignano. Una serata in grande stile, e con tanti sportivi e tifosi presenti, nella splendida location dell' Ufficio 3 di Lignano Pineta. Una festa per tutti.

C'è grande entusiasmo e attesa verso la squadra che abbraccia per la prima volta il massimo palcoscenico dei dilettanti. «C'è grande fiducia per la stagione – ha sottolineato il presidente del Brian Lignano, Zeno Roma – e siamo orgogliosi di affrontare questo campionato nel segno della friulanità. Ci sono squadre che promuovono con le maglie il marchio regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia", noi invece presentiamo una squadra formata quasi tutta da giocatori della regione: 23 su 26 sono friulani e per noi questo è un grande vanto».

Tanti gli ospiti della serata. Oltre ai calciatori, al mister Alessandro Moras, al direttore sportivo Alessandro Paolucci, presenti, tra gli altri, i sindaci di Lignano e Precenicco Laura Giorgi e Andrea De Nicolò insieme all'assessore regionale allo sport Mario Anzil.

Intanto la squadra sta completando la preparazione in attesa dell'esordio casalingo in campionato di domenica prossima contro il Calvi Noale. Nell'ultima amichevole giocata sabato a Fiume Veneto la formazione friulana ha superato per 4-0 il Bannia-Fiume Veneto grazie alle doppiette di Alessio e di Bertoni. Sugli scudi anche il portiere Saccon che ha parato un rigore. Erano assenti il centrocampista Canaku, alle prese con un infortunio muscolare ma pronto ormai al rientro, e Pittonet, infortunatosi seriamente alla clavicola nella partita di Coppa Italia. Il giocatore è in attesa di sapere se dovrà essere operato. La società è già corsa ai ripari e ha definito con la Triestina l'acquisto di Mladen Mutavcic, classe 2006 che può ricoprire diversi ruoli in difesa e a centrocampo. —



La presentazione ufficiale del Brian Lignano insieme alle autorità

Dilettanti

COPPA ITALIA - ECCELLENZA

Lucheo in zona Cesarini L'Ufm segna ed espugna il campo del Tolmezzo

Carnici beffati nel recupero dopo essere rimasti in dieci
Proteste dei padroni di casa per la rete degli isontini

Andrea Citran / TOLMEZZO

Per superare il turno di Coppa doveva solo vincere il Tolmezzo; per i carnici, sul rinnovato campo B, sintetico, del fratelli Ermano, ne è invece uscita una immeritata sconfitta, al cospetto comunque di una squadra di livello, salita nel corso della ripresa dopo un primo tempo giocato decisamente meglio dalla formazione di casa.

Per la prima parte di gara appaiono solo opportunità per la squadra di casa: al quarto d'ora è un colpo di testa di Rovere, sugli sviluppi di un corner, a far gridare al gol, ma un difensore monfalconese salva sulla linea di porta, mentre un minuto dopo Grubizza compie il miracolo di giornata sul tiro a botta sicura di Cucchiaro. Al 27' l'occasione è per Nagostinis, servito sulla sinistra da Coradazzi, ma la sua conclusione termina alta sulla traversa.



Ufm corsara in Carnia FOTO CITRAN

TOLMEZZO	0
UFM	1

TOLMEZZO CARNIA 4-1-3-2 Beltrame, Daniele Faleschii, Gabriele Faleschini, Micelli (20'st Sabidussi), Rovere, Capellari (25'st Persello), Cucchiaro, Davide Fabris, Nagostinis, Motta, Coradazzi (25'st Plozner). All. Serini.

UFM 4-1-3-2 Grubizza, Cesselon, Sarcinelli, Kogoi (22'st Pagliaro), Pratolino, Moratti, Battaglini (22'st Pavan), Dijust (22'st Iussa), Acampora (48'st Colja), Aldrigo (38'st Tosco), Lucheo. All. Zanuttig.

Arbitro Lunazzi di Udine

Marcatore Nella ripresa, al 46' Lucheo.
Note Espulsi: Persello (32'st) e Rovere (48'st). Ammoniti: Dijust, Gabriele Faleschini, Acampora, Fabris, Kogoi, Capellari, Aldrigo, Sabidussi. Angoli: 6-2 per il Tolmezzo. Recuperi: 3' e 6'.

Nella ripresa i monfalconesi entrano in campo più pimpanti, al 5' un colpo di testa di Dijust sorvola la traversa della porta difesa da Beltrame e al 16' è ancora pericoloso Dijust, partito probabilmente in fuorigioco, ma la sua conclusione termina alta. Al 19' torna a rendersi pericoloso il Tolmezzo con Gabriele Faleschini, il cui diagonale termina fuori di un soffio. La partita è equilibrata, al 25' l'Ufm si rende pericolosa su un'uscita un po' avventata di Beltrame, al 28' due occasioni per il Tolmezzo, con Grubizza che prima respinge su Motta e poi manda in calcio d'angolo la conclusione di Sabidussi.

Sul successivo corner Tolmezzo ancora pericoloso con la difesa ospite che riesce a rinviare dalla linea di porta. Con i carnici in dieci per l'espulsione di Persello, l'Ufm passa al 46' in mischia con Lucheo, il cui tiro viene respinto da un difensore; per l'assistente Chesini la sfera ha oltrepassato la linea di porta e l'arbitro indica il centrocampo, fra le proteste dei giocatori di casa, sancendo il decisivo gol dell'1-0. —

COPPA ITALIA - PROMOZIONE

Un'ottima Union '91 parte con il botto Il Nuovo Pordenone non sa ancora vincere

Marco Silvestri / LAUZACCO

Buona la prima per l'Union 91, che inaugura la stagione con un bel successo per 1-0 contro il Nuovo Pordenone nella seconda giornata di Coppa Italia. La formazione di Campaner invece, dopo il pareggio nella prima gara con la Pro Cervignano, subisce il primo stop, deve rinviare ancora l'appuntamento con la vittoria e vede anche compromessa la qualificazione alla seconda fase.

Gli ospiti cominciano la gara all'attacco e al 4' vanno vicini al gol. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo nasce una mischia, la palla arriva a Zilli che tira e centra il palo. L'Union 91 prende poi in mano le redini del match per tutto il primo tempo. Al 25' passa in vantaggio con

UNION 91	1
NUOVO PORDENONE	0

UNION 91 (4-2-3-1) De Sabbata, M.Turco, Benedetti, Antonutti, L.Nascimbeni, Pellizzari (26'st Lestuzzi), Bidut (31'st De Guilmi), Drecogna, D.Turco, Fabbris, Rizzi (33' A.Nascimbeni). All.Favero.

NUOVO PORDENONE(3-5-2) Loperfido, Meneghetti, Imbrea, De Pin, Zilli (25'st Filippini), A.Zanin, M.Zanin (25'st Sartore), Lisotto, Toffoli, Trentin (1'st Piaser), Cariddi (13'st Ceolin). All.Campaner.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli

Marcatore Al 25' D. Turco
Note Ammoniti: A. Nascimbeni, De Pin e Lestuzzi.

un'autentica prodezza di Devid Turco. L'attaccante dei friulani vede Loperfido fuori dai pali e da una quarantina di metri lo beffa con uno splendido pallonetto. Al 33' Antonutti salta più in alto di tutti, ma il suo colpo di testa è centrale e Loperfido para con sicurezza. L'Union 91 ci prova ancora con Bidut, tiro da posizione defilata e respinta con i pugni di Loperfido. Azione di contropiede dei friulani al 43' conclusa con un rasoterra di Devid Turco fuori di poco.

Nel secondo tempo, invece, il Nuovo Pordenone parte più deciso e al 1' va alla conclusione con Toffoli e De Sabbata si oppone in tuffo. Al 10' contrasto in area friulana tra Pellizzari e Toffoli. L'arbitro decreta il rigore. Lo stesso Toffoli dagli undici metri si fa respingere il tiro da De Sabbata. L'Union 91 si ripropone in avanti al 32' con Devid Turco che ci prova due volte nella stessa azione, ma la doppia conclusione è respinta con bravura da Loperfido. I minuti finali sono tutti appannaggio degli ospiti che falliscono però l'occasione del pareggio con Ceolin che prima sfiora il palo con un rasoterra e poi calcia alto da buona posizione. —

COPPA ITALIA - PRIMA CATEGORIA

La sfida tra retrocesse se l'aggiudica il Rivolto Incornata di Dreon: sconfitta la Sacilese

Alberto Bertolotto / SACILE

Va al Rivolto la sfida valida per il girone A del primo turno di coppa Italia di Prima categoria. La formazione di Della Valentina batte la Sacilese per 1-0 in una sfida tra squadre neoretrocesse. Decisiva la ripresa, in cui Plozner e compagni sono riusciti ad alzare il ritmo e a creare più occasioni da gol. La rete che ha sbloccato il punteggio è infatti arrivata a quattro minuti dal termine, tagliando del tutto le gambe a dei biancorossi già in difficoltà. La prestazione del team locale, rivoluzionato dopo il mercato estivo e il cambio di presidenza, dimostra che il gruppo necessita ancora di tempo (e di recuperare qualche calciatore) per trovare la giusta quadra.

Il primo tempo risulta equi-

SACILESE	0
RIVOLTO	1

SACILESE Onnivello, Bellotto, Zanchetta (39'st Zilli), Grolla (32'st Testa), Sandrin, Del Pin (11'st Pizzutti), Giust (6'st Durishti), Greatti, Liessi, Bean (1'st Lukaj), Figueiredo. All. Morandin.

RIVOLTO Peresson, Caissutti, Danelon, Cinausero, Ojeda, Del Lepre, Gilbert, Varutti (38'st R. Suliman), Plozner, Visintini (24'st Marian), S. Suliman (11'st Dreon). All. Della Valentina.

Arbitro Sforza di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 41' Dreon.
Note Ammoniti: Pizzutti, Danelon, Marian, Del Lepre, Cinausero.

librato, per quanto sia inevitabilmente condizionato dal gran caldo. Sacilese e Rivolto attendiste, in attesa di una seconda frazione in cui potrebbe cambiare qualcosa. Qui esce la forza degli ospiti, che schierano tra i pali l'illustre ex Peresson, cresciuto tra i liventini e campione d'Italia juniores nel 2000 con il club pordenonese. L'undici di Della Valentina, forte anche di alcuni cambi di buon livello, crea un paio di nitide occasioni. A neutralizzarle Onnivello, che nulla tuttavia riesce di fronte al colpo di testa di Dreon al 41': entrato a inizio ripresa, il giocatore trova il tempo giusto di stacco, sfruttando così una punizione laterale calciata molto bene da un compagno.

L'incornata del numero 14 regala la prima affermazione stagionale ai suoi. La panchina dà qualcosa in più agli udinesi, mentre la Sacilese, che già non poteva disporre di Rovere e Santarossa, paga nel secondo tempo la giovane età media complessiva. Il Rivolto incrocerà domenica il neopromosso San Leonardo. La formazione di Graziano Morandin invece è attesa allo Sfriso dalla Liventina San Odorico per un derby inedito e che si annuncia già molto interessante. —

ECCELLENZA

Definiti i quarti di finale Gare secche il 9 ottobre

Tamai-Fiume Veneto Bannia, Ufm-Kras, Codroipo-Sanvitese e San Luigi-Azzurra: questi i quarti di finale della coppa Italia di Eccellenza, che si disputeranno mercoledì 9 ottobre (gara unica).

Gli accoppiamenti sono emersi dopo i risultati di ieri, in cui Kras e Fiume Bannia sono avanzate come migliori seconde. Il Tamai ha vinto il gruppo A ed è risultata la migliore tra le prime dopo aver battuto 2-1 in trasferta il Casarsa. Il San Luigi si è aggiudicato il B dopo il successo del Kras sulla Pro Gorizia per 1-0. Al Codroipo il C dopo aver battuto la Pro Fagagna in trasferta (2-1), mentre la Sanvitese ha fatto suo il girone E grazie all'affermazione per 2-1 in casa con la Juventina. Primato nel gruppo F per l'Azzurra dopo il 4-4 con il Rive D'Arcano (qui il Fiume è avanzato come una delle due migliori seconde). —

A.B.

PROMOZIONE

Il Cussignacco fa due su due Ko Ancona Lumignacco e Ol3

Dopo la seconda giornata di Coppa Italia solo una squadra a punteggio pieno ed è il Cussignacco dopo aver battuto la Sangiorgina con il gol di Llani, mentre il Nuovo Pordenone va ko in casa dell'Union 91.

Sconfitte interne per l'Ol3 a opera della Pro Cervignano (Peressini e doppietta di Tegon) e Ancona Lumignacco a opera della Maranese (Beltrame e Pesce). Parità tra Corno calcio e Tricesimo (doppietta di Leban e Dedushaj e Kamatage per gli ospiti). Risultati. Girone A: Aviano-Manzanese 0-1, Cussignacco-Sangiorgina 1-0. Girone B: Union 91-Nuovo Pordenone 1-0. Girone C: Ol3-Pro Cervignano 0-3, Cormonese-Sevegliano Fauglis 2-2. Girone D: Gemonese-Ronchi 1-1, Azzurra-Torre 0-1. Girone E: Corno Calcio-Tricesimo 2-2, Ancona Lumignacco-Maranese 1-2. Girone F: Lme-Forum Julii 2-0, Sistiana-Trieste Academy 0-1. —

R.D.

PRIMA CATEGORIA

San Daniele e Rivignano partono subito con il botto

Nel girone A vittoria casalinga per 5-1 della Reanese sulla Liventina San Odorico. Nell'altra gara del gruppo, 3-1 del Basiliano in trasferta sul San Leonardo. Nel B inizio positivo per San Daniele e Tagliamento, che battono rispettivamente in trasferta il Mereto (3-1) e in casa il Vivai Gravis (2-0). Pareggio per 1-1 tra Ragogna e Riviera.

Vittorie in casa nel C per Aquileia e Union Pasiano: il primo supera 4-3 l'Azzanese, il secondo batte 2-0 l'Ubf. Pari per 1-1 tra San Gottardo e Vigonovo. Successo casalingo nel D per il Rivignano (3-2 con la Pro Romans). Nello stesso girone Mariano-Centro Sedia 1-0 e Sovodnje-La Fortezza 2-3. Nell'E 3-3 tra Sant'Andrea e Serenissima, 2-0 in casa per l'Isonzo sul Morsano e stesso risultato in trasferta per la Bisiaca sull'Opicina. Nel gruppo F Breg-Trivignano 0-2, Roianese-Domio 1-2 e Torre-Castionese 0-2. —

A.B.

Le partite

LA SORPRESA



Impresa dell'Amaro, uscito indenne contro ogni pronostico dalla partita giocata a domicilio dei campioni in carica del Cavazzo FOTO REDAM

Cavazzo: il testacoda è Amaro Sconfitta interna e vetta persa

Falsa partenza per i ragazzi di mister Copetti, agganciati e superati nel recupero
In superiorità numerica, gli ospiti centrano un bel successo in chiave salvezza

CAVAZZO 1
AMARO 2

CAVAZZO Angeli, Aste, Cimador (43' st Lestuzzi), Di Biase, Miolo, Ursella (29' st Spilotti), Luca Micelli, Gallizia Samuel Micelli (22' st Cimenti), Copetti (19' st Sferragatta), Nait. All. Alberto Copetti.

AMARO Agozzino, Zanella (28' st Rainis), Valle (39' st Mainardis), Voltan, Fadi, Simeoni, Cappelletti, Fior, Dell'Angelo (29' st Cavallero), Drecogna (44' st Zuccolo), Bego (47' st Klaric). All. Massimo Pittoni.

Arbitro Mainardis di Tolmezzo.

Marcatori All 11' Copetti, 40' Cappelletti; nella ripresa al 46' Fior

Note Espulsi: Luca Micelli, Cappelletti e Gallizia per somma di ammonizioni; ammoniti: Aste, Cimador, Voltan, Bego, Dell'Angelo e Valle.

Renato Damiani / CAVAZZO CARNICO

Il colpaccio di giornata in prima categoria lo mette a segno a mani basse l'Amaro: il fanalino di coda del campionato (appena 7 punti conquistati prima di oggi dai biancazzurri) supera la capolista Cavazzo al termine di una partita vibrante e ricca di episodi, che sarebbe potuta terminare con qualsiasi risultato. Decisivo il gol nel recupero dell'esperto centrocampista Fior, abile a sfruttare l'assist del neoentrato Cavallero per battere l'incolpevole Angeli.

E pensare che il Cavazzo era partito con il piede giusto, andando in rete alla prima vera occasione: minuto 11, Copetti scatta sul filo del fuorigioco e beffa Agozzino in uscita; la reazione dei ragazzi di mister Pittoni è immediata, con Cappelletti che divora il gol del pari a tu per tu con Angeli al 24'. Intorno alla mezz'ora Agozzino chiude bene su Samuel Micelli prima e Nait poi; al 40' Cappelletti si fa perdonare mettendo a segno il gol del pareggio, complice anche l'intervento a vuoto di capitan Miolo. Lo stesso difensore centrale viola sfiora il nuovo vantaggio poco prima dell'intervallo, decisivo Dracogna in salvataggio sulla linea.

Nessun cambio nell'intervallo: padroni di casa subito pericolosi ma imprecisi con gli affondi di Nait prima e Gallizia poi, di poco alta la girata di Bego al 9'. Si arriva così al 16', quando Luca Micelli viene espulso per somma di ammonizioni: l'Amaro ci crede e subito è chiamato in causa Angeli sull'incontenibile Bego.

Sull'altro fronte ci provano i due attaccanti più attesi – Samuel Micelli e Nait – ma la mira di entrambi è imprecisa e così, dopo la botta da fuori di Cavallero appena a lato, ecco il gol dell'1-2 di Fior che regala una vittoria prestigiosa all'Amaro e la leadership in classifica alla Folgore.

Il Cavazzo affronterà così il prossimo turno di campionato da inseguitrice, sul campo molto difficile del Campagnola, senza gli squalificati Luca Micelli e Gallizia (espulso a sua volta nel finale, insieme a Cappelletti); per l'Amaro impegno casalingo in anticipo contro il Real, un'altra sfida dall'alto coefficiente di difficoltà, ma con la convinzione che, giocando come oggi, tutto è ancora possibile. —

PRIMA CATEGORIA

La Folgore vince ed è prima Real Imponzo ancora terzo

Clamoroso a Cavazzo, il fanalino Amaro batte i campioni in carica. Vantaggio dei padroni di casa firmato Copetti, poi il pareggio di Cappelletti a fine primo tempo, quindi, in pieno recupero, il gol partita di Fior. La sorprendente sconfitta costa il sorpasso da parte della Folgore grazie al blitz centrato a Tarvisio con capitan Cisotti. Terzo posto confermato per il Real Ic dopo il successo sulla Pontebbana in virtù dei centri di Mentil e, su rigore, Mazzolini. In zona retrocessione, punti salvezza per la Stella Azzurra, l'Ovarese costretto a un indigesto ko. Harakiri casalingo del Villa ad opera del Campagnola. Senza reti il confronto tra Cedarchis e Mobilieri ma estremo difensore sutriesi Di Vora in vena di miracoli. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

La Viola resta al comando Bene Illegiana e Cercivento

La Viola si conferma al solitario comando vincendo in casa del Castello con l'accoppiata del gol Macuglia-Sgobino resistendo poi nella ripresa agli assalti dei castellani a cui non è bastata la rete di Fabio Marchetti. Cinquine per Illegiana (doppietta di Banelli) e Cercivento (doppietta di Alpini) nei confronti di Ravascletto e Sappada, mentre l'Arta Terme rientra da Forni Avoltri con un solo punto in casa dell'Ardita (botta e risposta tra Carrera e Di Monte). Si risollevano Velox e Lauco; i paularini di mister Moser vanno a vincere in casa dell'Ampezzo (erano imbattuti da 5 giornate) con Marco Maggio e Josef Dereani, quindi il Lauco manda ko la Val del Lago con Enrico Antoniperi e Manuel Costa. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Val Resia va a gonfie vele Lo scontro diretto è suo

Il Val Resia stravince il confronto diretto in casa del Comeglians con il tridente Merlino, Vidale e Martina confermando la sua leadership del girone. Alle sue spalle però la Moggese (solitaria damigella) con un poker liquida la pratica Timaucleulis. Quindi giornata contraddista dalla sconfitta dell'Ancora ad opera dell'Audax, in gol con Polo e Nassivera. Il ko dei "marinai" costa l'aggancio a quota 33 da parte del Verzegnis, vincitore nella trasferta di Paluzza. Con il gol lampo di De Toni il Fusca opera il colpaccio in casa del Trasaghis. Cinquina del San Pietro sul fanalino Edera: in evidenza Stefano Mario, autore di una doppietta. —

R.D.

VITTORIA NETTA

La Stella Azzurra respira col tris rifilato all'Ovarese

GEMONA DEL FRIULI

Nello scontro salvezza, la Stella Azzurra per alimentare le speranze di rimanere in Prima categoria doveva assolutamente vincere: l'obiettivo è stato centrato attraverso una prova molto convincente, nonostante uno spogliato non certamente tranquillo, tanto che al 20' il mister della Stella Azzurra Maurizio Talotti abbandonava la panchina per un duro contrasto di opinioni con un suo giocatore.

Al 34' passa a condurre la Stella Azzurra con un dubbioso calcio di rigore concesso per un contrasto tra Quercioli e Paride Pecoraro: è lo stesso capitano a trasformare. Passano 5' e i locali raddoppiano con Saliu, bravo ad approfittare di una maldestra uscita di Nadalin e a centrare la porta con un delizioso pallonetto. Nella ripresa in rete anche Di Rofi. —

R.D.

STELLA AZZURRA 3
OVARESE 0

STELLA AZZURRA 4-3-1-2 Cragnolini 6, Venier 6,5, Dal Pont 7, M. Gubiani 6, Cucchiaro 6, Iob 6, Cantin 6 (8'st Di Rofi 6,5), Passera 7 (43'st S. Gubiani sv), P. Pecoraro 7, Piva 6 (17'st Cariolato), Saliu 6,5 (17'st Di Bernardo 6). All. Talotti.

OVARESE 4-3-3 Nadalin 5, Mestriner 6, Rotter 5,5 (1'st Cencig 6), Quercioli 5,5, Campetti 6, Bassanello 6, A. Gloder 6,5 (38' pt Capellari 6), Coradazzi 6 (1'st D'Andrea 5,5), J. Gloder 5,5 (20'st D. Fruch 6), F. Fruch5,5 (16'st Polonia 5,5), Felice 5,5 (1'st De Antoni 5,5 (25' Primosig sv). All. Brovedani.

Arbitro Tononi di Trieste 5,5.

Marcatori Al 34' P. Pecoraro su rigore, al 39' Saliu; nella ripresa al 22' Di Rofi.
Note Ammoniti: Saliu e M. Brovedani. Recuperi 4' e 4'. Angoli 9 a 2 per l'Ovarese.

Prima Categoria Carnico

Cavazzo-Amaro	1-2
Cedarchis-Mobilieri Sutrio	0-0
Real I.C.-Pontebbana	2-0
Stella Azzurra-Ovarese	3-0
Tarvisio-Folgore	0-2
Villa-Campagnola	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	39	16	12	3	1	40	11
Cavazzo	38	16	12	2	2	51	17
Real I.C.	30	16	9	3	4	26	19
Campagnola	29	16	9	2	5	24	20
Villa	25	16	8	1	7	25	30
Cedarchis	24	16	7	3	6	35	20
Mobilieri Sutrio	24	16	7	3	6	28	21
Pontebbana	17	16	5	2	9	17	27
Ovarese	16	16	4	4	8	22	31
Stella Azzurra	12	16	3	3	10	20	44
Amaro	10	16	2	4	10	15	39
Tarvisio	7	16	1	4	11	11	35

PROSSIMO TURNO: 08/09/2024
Amaro-Real I.C., Campagnola-Cavazzo, Folgore-Stella Azzurra, Mobilieri Sutrio-Villa, Ovarese-Cedarchis, Pontebbana-Tarvisio.

Seconda Categoria Carnico

Ampezzo-Velox Paularo	1-2
Ardita-Arta Terme	1-1
Cercivento-Sappada	5-1
Il Castello Gemona-Viola	1-2
Illegiana-Ravascletto	5-2
Lauco-Val del Lago	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Viola	31	16	9	4	3	30	19
Cercivento	27	16	7	6	3	36	22
Illegiana	26	16	8	2	6	26	23
Arta Terme	25	16	7	4	5	31	23
Lauco	24	16	7	3	6	30	26
Velox Paularo	22	16	5	7	4	22	21
Ampezzo	21	16	6	3	7	36	41
Ardita	21	16	5	6	5	27	26
Sappada	21	16	6	3	7	25	32
Ravascletto	19	16	5	4	7	32	44
Il Castello Gemona	15	16	4	3	9	29	32
Val del Lago	12	16	3	3	10	18	33

PROSSIMO TURNO: 08/09/2024
Arta Terme-Lauco, Ravascletto-Ardita, Sappada-Ampezzo, Val del Lago-Cercivento, Velox Paularo-Il Castello Gemona, Viola-Illegiana.

Terza Categoria Carnico

Audax-Ancora	2-0
Comeglians-Val Resia	1-3
La Delizia-Bordano	1-2
Moggese-Timaucleulis	4-1
Paluzza-Verzegnis	1-2
San Pietro-Edera Enemonzo	5-1
Trasaghis-Fus-ca	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Val Resia	44	19	14	2	3	34	15
Moggese	40	19	12	4	3	48	15
Comeglians	37	19	11	4	4	28	19
Ancora	33	19	9	6	4	42	23
Verzegnis	33	19	10	3	6	36	21
Bordano	30	19	8	6	5	38	29
La Delizia	27	19	8	3	8	36	44
Fus-ca	26	19	7	5	7	33	36
Paluzza	25	18	8	1	9	35	36
San Pietro	25	19	7	4	8	47	33
Audax	22	18	6	4	8	34	30
Trasaghis	15	19	3	6	10	41	38
Timaucleulis	13	19	3	4	12	20	40
Edera Enemonzo	0	19	0	0	19	15	108

PROSSIMO TURNO: 08/09/2024
Ancora-La Delizia, Edera Enemonzo-Bordano, Fus-ca-Audax, San Pietro-Comeglians, Timaucleulis-Paluzza, Val Resia-Moggese, Verzegnis-Trasaghis.

Formula 1

Magia Rossa

La Ferrari di Leclerc trionfa a Monza battendo le McLaren Charles: «Un'emozione indescrivibile, come nel 2019»

Maurizio Cescon

Tifo rosso e sofferenza, sulle tribune gremite di spettatori del circuito di Monza e incollati alla tv. Gli ultimi 10 giri del Gran premio di Formula uno, con la Mc Laren indiavolata di Piastri che rosicchiava secondi su secondi a Leclerc, sono stati una schekerata di forti emozioni. Ma stavolta il lieto fine ha i colori italiani della Ferrari e quello di re Charles si può a ragione definire capolavoro, che manda in delirio i supporter della Rossa nella corsa di casa, quella più iconica della stagione. Capolavoro Leclerc, dicevamo. Di tattica, di intelligenza, di affidabilità.

Una sorta di corsa perfetta che serviva per vincere partendo dalla quarta piazza dopo le qualifiche. Decisivo l'azzardo degli ingegneri al muretto, unici a credere alla strategia della singola sosta, e la capacità del monegasco di guidare con maestria senza pari, con gomme dure ormai finite sul nuovo asfalto, dopo 38 giri: questi gli ingredienti principali dell'epica vittoria. Per completare la ricetta serve però anche un pizzico di fortuna: le minacciose nuvole nere cariche di pioggia – che avrebbero scombinato tutti i piani – si tengono ben lontano dall'autodromo; e i rivali in pista inanellano una serie di rrori e sbavature: Russell finisce subito lungo alla Prima Variante, danneggiando l'ala anteriore e compromettendo la gara dopo 500 metri; Piastri a sorpresa tradisce il poleman Norris alla Roggia, facendogli perdere tempo, tranquillità e posizioni. Norris rimette il naso davanti a Leclerc dopo il primo pit stop, grazie ad un undercut che vale ben 3". Leclerc si innervosisce, sente la vittoria sfumare e chiede delucidazioni sulla strategia adottata, non convinto affatto che fermarsi così presto fosse la scelta corretta: non perde però la concentrazione e continua a spingere sul gas, restando in scia alle McLaren. Norris – al pari del compagno di squadra – non riesce però a gestire l'usura dell'anteriore sinistra e viene richiamato ai box. È la svolta che la Ferrari aspetta: Leclerc passa davanti a tutti con un ampio margine di vantaggio su Sainz (più di 10") e inanella una serie con il metronomo. Dietro Piastri e Norris rimontano furiosamente con pneumatici ben più freschi: sverniciano con facilità Sainz, ma non riescono a riprendere Leclerc, capace con il suo passo morbido di perdere meno di un secondo al giro dagli inseguitori. Per la McLaren si profila un mezzo disastro: non compiono il sorpasso su Red Bull nella classifica costruttori (-9), mentre Norris rosicchia appena 7 punti a Verstappen (-63) in una gara con ben altre premesse. A punti anche Hamilton, quinto, mentre il campione del mondo Verstappen si è dovuto accontentare della sesta piazza, seguito da Russell e Perez. «Giù il cappello per la Ferrari – evidenzia l'ad Zak Brown –. Non si può essere arrabbiati quando vincono a Monza». Ma il rimpianto è tangibile. «Mi ha sorpreso», la secca risposta di un Norris apparso scosso alla domanda sul sorpasso di Piastri.

La Ferrari esulta per il terzo trionfo stagionale e fa festa a lungo, con il team ancora in pista due ore dopo la fine della corsa. E, intanto, riceve i complimenti di John Elkann: «Vincere a Monza, a casa nostra, è un'emozione unica. Questa vittoria è per i nostri tifosi che ci sostengono sempre e che oggi hanno sospinto Charles negli ultimi giri di gara». —



La Ferrari trionfatrice a Monza



Charles Leclerc esulta sul podio di Monza per la splendida vittoria

I COMMENTI

Un coro di applausi per l'impresa da Jacobs ai politici

Salvini, Renzi, il ministro Urso, Gasparri, il presidente della Lombardia Fontana, il ministro Calderoli e tanti altri hanno applaudito l'impresa di Leclerc e delle Ferrari, prima e quarta a Monza. Tra gli ospiti Vip del circuito anche il campione olimpico di Tokyo sui 100 metri Marcell Jacobs: «Sono un grande tifoso della Rossa e di Hamilton. Lui e Leclerc formeranno un combo perfetto».

MOTO GP AD ARAGON

Dopo tre anni rivince Marquez Bagnaia out Martin scappa



Marc Marquez trionfa

ARAGON

Marc Marquez è tornato. Il campione spagnolo ha vinto il Grand Premio di Aragon in MotoGp, salendo sul gradino più alto del podio a distanza di 1043 giorni e 50 gare dall'ultima volta. Tre anni di attesa per il catalano che risponde così a chi lo dava sportivamente finito. Ed un pensiero in più per Pecco Bagnaia, protagonista in negativo della gara. Il torinese è uscito a cinque giri dalla fine coinvolto in un incidente con Alex Marquez che lo ha agganciato e spinto fuori pista. Bagnaia è scivolato pericolosamente sulla sabbia sotto la moto dell'avversario, ma ne è uscito indenne.

Per lui soltanto una botta alla clavicola ma la settimana prossima a Misano ci sarà. In quel momento il campione del mondo in carica si stava lanciando all'inseguimento di Jorge Martin e Marc Marquez. A fine gara, il torinese è apparso visibilmente risentito: «Dinamica chiara, mi ha visto e ha anche dato un colpo di gas», ha detto a Sky Sport. Martin in testa al mondiale a +23 su Bagnaia, terzo Marc Marquez. —

TENNIS - US OPEN

Cobolli non ferma Medvedev Sinner aspetta Paul Paolini contro Muchova

NEW YORK

L'Italia del tennis, che ieri ha registrato la conferma ai vertici della federazione del presidente Binaghi, resta aggrappata ai suoi alfieri, Jannik Sinner e Jasmine Paolini Agli Us Open. L'altoatesino rimane infatti l'unico azzurro in corsa agli ottavi nel tabellone maschile dopo l'uscita di scena al terzo turno sia di Matteo Arnaldi che di Flavio Cobolli. I rimpianti maggiori sono soprattutto per il sanremese classe 2001, che dall'altra parte della rete aveva un avversario alla sua portata, l'australiano Jordan Thompson, numero 32 del mondo: 7-5, 6-2, 7-6 il finale di un match dove Arnaldi avrebbe potuto fare sicuramente di più.



Jannik Sinner, 23 anni

Ha meno da rimproverarsi Cobolli, che davanti aveva invece un iceberg come Daniil Medvedev, campione sul cemento di Flushing Meadows nel 2021 e battuto lo scorso anno in finale da Djokovic. Il russo si è preso gli ottavi imponendosi per 6-3, 6-4, 6-3.

Tutto dunque sulle spalle di Sinner, atteso ora da Tommy Paul, numero 14 del tabellone, che ha avuto bisogno di quasi tre ore e mezza per avere la meglio sul canadese Gabriel Diallo per 6-7, 6-3, 6-1, 7-6. L'altoatesino si è aggiudicato due dei tre precedenti. «Il tennis è uno sport imprevedibile – ha detto Jannik –, ma io spero di riuscire a giocare più partite possibili qui a New York». Nel torneo femminile l'Italia sarà rappresentata da Jamine Paolini che negli ottavi affronterà la ceca Muchova.

Nelle partite disputate ieri, sempre in campo femminile, la spagnola Paula Badosa è la prima tennista a qualificarsi per i quarti di finale. Nella sua partita degli ottavi ha infatti sconfitto nettamente 6-1, 6-2, la cinese Wang Yafan. Tra gli uomini l'americano Fritz si è sbarazzato in 4 set (3-6, 6-4, 6-3, 6-2) del norvegese Ruud, mentre il bulgaro Dimitrov ha eliminato a sorpresa il russo Rublev dopo una battaglia di 5 set (6-3, 7-6, 1-6, 3-6, 6-3): sono i primi due tennisti ad approdare ai quarti. —

VELA - LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa doma Alinghi e si conferma leader

Roberta Mantini

Luna Rossa vince contro Alinghi e si conferma leader del primo round robin. Si è concluso il primo Round robin della Louis Vuitton Cup, una giornata di grande attesa per i match tra Luna Rossa e Alinghi, e Ineos vs Orient Express, e per il ritorno in regata di Team New Zealand, dopo l'incidente allo scafo di giovedì sera, contro Alinghi. Match vinto dai kiwi dopo la squalifica agli svizzeri che, per un problema alla randa, non sono riusciti ad arrivare nell'area di pre partenza in tempo. Ineos e Orient Express hanno combattuto a suon di incroci, e sorpassi. Dopo la partenza anticipata degli inglesi i francesi sono rimasti davanti fino al sorpasso di Ineos alla boa che porta all'ultimo lato. Ineos ha vinto per 16" confermando con 3 punti il 2° posto della classifica.

Nella regata contro Luna Rossa, Alinghi ha fatto di tutto per cercare di conquistare il 1° punto. Dopo una partenza vinta dagli svizzeri, Luna Rossa è passata davanti con Alinghi vicina per tutta la regata. All'ultima boa Luna Rossa ha distaccato gli elvetici di 16" e ha iniziato l'ultimo lato gestendo il vantaggio vincendo su Alinghi per 26". Nell'ultimo match Team New Zealand ha battuto American Magic per 29", dopo una prova che ha visto i due team protagonisti di un bellissimo e spettacolare match race, con gli americani in testa fino alla 4a boa. —

NUOTATORE VERONESE

Zaia esulta per Raimondi: una scia d'oro



Esulta il presidente del Veneto Luca Zaia per la medaglia d'oro del nuotatore veronese Stefano Raimondi alle Paralimpiadi di Parigi. «Stefano non lo scopriamo oggi - scrive Zaia - è un campione del nuoto paralimpico da anni, ma con l'oro dei 100 stile libero S10 a Parigi, che fa doppietta con quello vinto nei 100 rana, entra nella storia dello sport. Da Tokyo a Parigi Raimondi ha seminato una scia d'oro».

Biathlon estivo a Forni Avoltri

Summer Lisa

Vittozzi, regina di Coppa, trionfa ai Campionati italiani Alla Carnia Arena ottime performance dei giovani friulani

Stefano Mazzolini

C'era davvero tanto Friuli, nel fine settimana dei Campionati italiani estivi di biathlon, quantitativamente e qualitativamente parlando. Nelle due prove (Sprint sabato e Inseguimento domenica), non è certo passata inosservata la presenza di Lisa Vittozzi, l'attuale regina mondiale del biathlon, che si è dimostrata degna del suo titolo. Nell'appuntamento che raggruppa tutta l'élite della carabina italiana, per l'organizzazione di Asd Monte Coglians e Sci Cai Trieste, quasi 200 atleti distribuiti tra le varie categorie, si son dati battaglia nello spettacolare circuito della Carnia Biathlon Arena di Forni Avoltri. «Bella giornata e bel contesto – il soddisfatto commento della sappadina dopo l'inseguimento – ho fatto la mia gara e avuto ottime sensazioni, quindi guardo con entusiasmo la stagione che si avvicina». Lisa ha viaggiato decisamente ad alto livello, vincendo, come da facile pronostico, entrambe le prove. Ieri, dopo il suo passaggio in poligono e il tiro micidiale sugli skiroll, è riuscita a classificasi seconda Rebecca Passler, anche lei portacolori del Centro sportivo Carabinieri, mentre sul terzo gradino del podio ci è salita Samuela Comola (Esercito).

Nella gara Senior ha vinto Tommaso Giacomel, seguito dal fornese Nicola Romanin (Esercito), che ha bissato l'argento. Il 3° posto sul podio è di Lukas Hofer, vincitore sabato. Daniele Cappellari riconferma il quarto posto, chiudendo a 18″ da Hofer, mentre i sappadini Daniele Fauner e Fabio Piller Cottrer si sono piazzati rispettivamente 13° e 14°.

Nella categoria giovanile a distinguersi è ancora una volta Birgit Schoelzhorn (Esercito), che si riconferma in vetta alla classifica dopo la vittoria nella sprint di sabato, osteggiata dall'autoctona Sara Scattolo (Esercito), che calca di nuovo il secondo gradino del podio. Terza arriva Sophia Zardini (Monte Coglians). Nella maschile giovanile, quella scritta nei Piani di Luzza, è una bella storia di riscatto. Ha vinto infatti Christoph Pircher (Fiamme Oro), che proprio su questo circuito l'anno scorso ebbe un brutto infortunio al crociato del ginocchio. Anche nelle categorie Giovani e Aspiranti s'è visto del talento che fa ben sperare per il futuro del biathlon azzurro e friulano.

«È stato un fine settimana di sport e soddisfazioni – ha commentato il consigliere regionale Manuele Ferrari. La Carnia biathlon Arena continua a crescere e dimostra puntualmente di essere in grado di accogliere tutti i grandi eventi». —





Lisa Vittozzi la grande vedette dei tricolori di biathlon estivi a Piani di Luzza FOTO SOLERO

CICLISMO ALLIEVI U17

La Trieste-Gorizia-Udine si conferma feudo austriaco Vince Wagner in volata

La Trieste – Gorizia – Udine, storica corsa ciclistica per allievi U17, si conferma feudo austriaco. La Nazionale d'oltralpe, infatti, dopo aver vinto le ultime quattro edizioni, ha festeggiato anche ieri, nell'edizione numero 31 della manifestazione organizzata dal Ciclo Assi Friuli. Sul traguardo di Cussignacco, si è imposto il viennese Robert Wagner, abile a precedere, sul colpo di reni nella volata conclusiva, Christian Bardieru, atleta del Pedale Manzanese, e il carinziano Niklas Wiesmayr, della Rc Kac. Ai piedi del podio il codroipese Jacopo Pitta (Sacilese). Sin dalla partenza, da Barcola, la carovana ha preso ad alta velocità la strada costiera, lambendo anche i territori del Carso rovinati dai recenti incendi, alcuni dei quali erano ancora accesi, al passaggio (in sicurezza) dei ciclisti. Diversi corridori hanno provato a stuzzicare il gruppo dei migliori, con qualche isolato tentativo di fuga, sfruttando anche le asperità di giornata. Wiesmayr, lo sloveno Alen Zitnik, Akessandri Conton (Termopiave) e il ronchese Nicola Scuor, quest'ultimo sulle strade di casa, hanno preso 30 secondi di margine, sui saliscendi del Collio, ma ai piedi della salita al Castello di Buttrio il gruppo era di nuovo compatto. La planata verso Udine e il traguardo ha acceso la ricerca delle migliori posizioni in vista della volata, alla quale ha partecipato una quarantina di atleti. Perfetto lo spunto di Wagner che ha festeggiato la vittoria e la coppa del trofeo "Insieme Nello Sport", con il memorial "Segale e Masotti". Una bellissima giornata di sport, applaudita dal pubblico di Cussignacco. La Trieste – Gorizia – Udine si conferma come una delle corse più importanti del panorama ciclistico giovanile in Friuli Venezia Giulia, un percorso completo, su un territorio eccezionale. Alla fine, Aldo Segale e lo staff organizzativo della corsa ha ringraziato, per la perfetta collaborazione, le associazioni del territorio, gli alpini e la Polizia Locale di Udine. —

F.T.



L'arrivo di Wagner in volata

LE GARE DEI PRO

De Lie e Wellens al Renewi Tour Alla Vuelta super Castrillo



Castrillo vince alla Vuelta

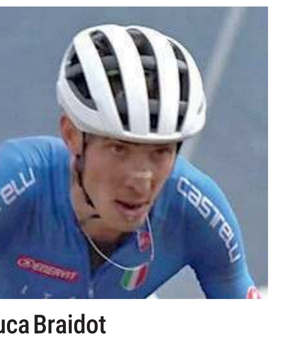
Jonathan Milan, atteso tra due settimane ai Campionati Europei nelle Fiandre, non ha concluso la quinta e ultima tappa del Renewi Tour in Belgio. Il successo nell'ultima frazione, per distacco, è andato a Arnaud De Lie, della Lotto Dstny, mentre la classifica generale è stata conquistata da Tim Wellens (Uae).

Alla Vuelta a España, ieri vittoria in solitaria del giovane iberico Pablo Castrillo (Kern Pharma), davanti a Alex Vlasov (Red Bull Bora) e Pavel Sivakov (UAE). Nelle retrovie Alessandro De Marchi (Jayco AlUla). Infine, ieri, il russo Roman Ermakov, portacolori del Team Friuli, ha vinto in solitaria il GP Kranj, in Slovenia; in top 10 anche gli altri bianconeri Valery Shtin e Alessandro Borgo; 14° l'udinese Alan Flocco della Solme Olmo. —

F.T.

MOUNTAIN BIKE

Luca Braidot finisce sesto al mondiale di cross country



Luca Braidot

Un generoso Luca Braidot ha concluso al sesto posto la prova élite del Campionato del Mondo di cross country, disputata ieri a Pal Arinsal, nel Principato di Andorra. Nella gara, vinta dal sudafricano Alan Hatherly, davanti al francese Victor Koretzky e al britannico Thomas Pidcock, c'è stato spazio anche per il castelnovese Nadir Colledani, piazzato a 2'48" dal vincitore. La corsa, partita in anticipo rispetto al programma iniziale per evitare la pioggia che, qualche ora dopo, avrebbe rovinato la competizione, vedeva proprio Pidcock come favorito. Il goriziano Braidot, sesto anche sabato nella gara short track, è rimasto con i primi fino al quarto dei sei giri previsti, frenato poi da un problema fisico. Per l'Italia pure il terzo posto di Martina Berta tra le donne élite. —

G.P.

LA NOVITA'

Il gravel piace a Cecchini In maglia azzurra Elena è terza alle World Series

QUATTORDIO

La friulana Elena Cecchini ha conquistato una preziosa medaglia di bronzo nella prova World Series Mosterrando di gravel, a Quattordio, in Piemonte. Un ottimo risultato per l'azzurra di San Marco di Mereto di Tomba, incastonato in una spedizione che ha regalato al ct Daniele Pontoni anche il successo di Alice Maria Arzuffi e i piazzamenti del pordenonese Tommaso Cafueri, quinto nella prova degli élite uomini, davanti a Mattia De Marchi, cugino di Alessandro De Marchi e specialista puro del gravel.

«Quella della Arzuffi – ha detto nel dopo gara Pontoni – è stata una gara di attacco; ha imposto un buon ritmo sin dalla partenza, prendendo la leadership e conservandola fino al termine anche con una buona media. Una prestazione che è di buon auspicio anche per il futuro. Bene Elena che sta rifinendo la sua preparazione in vista delle prossime gare su strada e dei Mondiali ed Europei Gravel. Benissimo la Giovane Italia schierata con il quinto posto di Tommaso Cafueri, alla sua prima esperienza in questa specialità. Sono rimasto molto molto soddisfatto della sua prestazione. Sesto posto per il gravellista puro Mattia De Marchi che assieme a all'undicesimo posto di Filippo Agostinacchio completa la prestazione complessiva di squadra con una quasi top ten. Ci tengo di ricordare che entrambi sono stati vittime di una cadute all'inizio della gara, quando erano in testa. Nel complesso sono molto soddisfatto per i risultati ottenuti. La vittoria all'esordio di questa World Series è per noi di buon auspicio in vista degli Europei, che si terranno in Italia (ad Asiago, dal 6 al 14 settembre, ndr), e i Mondiali in Belgio». —



Elena Cecchini col ct Pontoni

Le friulane di serie A

Ecco una Cda da spiaggia verso la prima amichevole

Chiuso il ritiro di Tarvisio, friulane al lavoro nelle palestre di Lignano e Latisana
Sabato alle 17 il test davanti al pubblico amico: biglietti già in vendita a 5 euro

Alessia Pittoni / LIGNANO

La Cda Volley Talmassons Fvg saluta, dopo due settimane di lavoro, la città di Tarvisio e scende al mare per prepararsi alla prima uscita stagionale non ufficiale. Sabato, alle 17 nel palazzetto dello sport di Latisana, le atlete di coach Barbieri affronteranno infatti in gara amichevole il Costa Volpino, formazione che parteciperà al campionato di A2. La squadra friulana nell'occasione incrocerà l'ex Lana Silva Conceição che aveva già trovato ad aprile dall'altra parte della rete proprio nella doppia sfida promozione vinta contro Busto Arsizio.

Le Pink Panthers da oggi saranno a Lignano dove domani riceveranno il saluto della sindaca Giorgi e dove lavoreranno per preparare il doppio confronto con la formazione bergamasca: venerdì ci sarà infatti un allenamento congiunto mentre sabato a Latisana l'amichevole aperta al pubblico. I biglietti per assistere all'incontro saranno disponibili da oggi alle ore 12 sia on line su Vivaticket sia nelle rivendite già accreditate per l'acquisto degli abbonamenti (tabaccheria Covassi, edicola tabacchi Zuccolo, edicola ricevitoria Zulian e Angolo della musica a Udine, info point Città Fiera a Martignacco, tabaccheria D'Arrigo a Remanzacco, Novo bar a Cervignano del Friuli, tabaccheria Sclosa a Latisana e tabaccheria Menduni a San Giorgio di Nogaro) oltre che in palazzetto prima della partita. È previsto un unico biglietto per tutti i settori al costo di 5 euro.



La greca Olga Strantzali si unirà oggi al roster di coach Barbieri

Sabato si presenterà dunque l'occasione per vedere all'opera per la prima volta la formazione che, fra poco più di un mese, calcherà il palcoscenico del massimo campionato femminile e iniziare a conoscere i volti nuovi che vestiranno la maglia del club friulano.

Roster che oggi si riunirà per la prima volta al completo: al gruppo si aggiungerà in giornata Olga Strantzali, l'unica giocatrice che, a causa degli impegni con la nazionale greca, non aveva ancora potuto allenarsi con le nuove compagne di squadra. La schiacciatrice mancina classe 1996 ha guidato da capitana la nazionale ellenica in un trittico di vittorie che hanno avvicinato la squadra alla qualificazione e ora è pronta per iniziare la nuova avventura con la maglia della Cda.

In questa prima settimana lignanese, le atlete saranno alloggiate all'American Hotel poi, dal 9 al 14, si sposteranno a Ponte di Legno per un'altra settimana montana che si concluderà con la doppia amichevole contro l'Akademia Sant'Anna Messina e il Trentino Volley. Al rientro ci sarà l'ultimo trasferimento, di nuovo a Lignano ma all'Hotel Ponza nel quale le ragazze trascorreranno l'intera stagione. —

SERIE A2 MASCHILE

Prata: ritiro finito Da oggi in vendita gli abbonamenti

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet Prata sta concludendo il ritiro di Piancavallo. Sono stati tre giorni molto intensi: tante camminate, molto allenamento e voglia di stare insieme le basi.

Intanto la Tinet allarga il fronte degli sponsor, anche oltreconfine. La società del presidente Vecchies si è spinta fino a Rosá, nel vicentino, per firmare un nuovo, importante contratto. Stavolta con Veneto Gas and Power. «Sono sicuro – spiega il direttore generale Dario Sanna – che sarà un connubio vincente. Tra i nostri partner mancava un fornitore di servizi energetici così importante e sono convintissimo che assieme, visto anche l'accordo di lunga durata, potremo fare iniziative importanti anche dal lato sociale».

Infine oggi scatta la campagna abbonamenti. La Tinet a fronte di una capienza di oltre 1000 persone si aspetta almeno 600 abbonati da tutto il Friuli e dal Veneto. —

Serie A2

Nostalgia Galanda

Vent'anni fa Gek trascinò l'Italbasket all'argento olimpico
«Tanjevic ci diceva sempre: come farei senza friulani?»



L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Com'era bella l'Italbasket del 2004. Vent'anni fa ad Atene gli azzurri sfoderavano una delle partite più belle di sempre battendo nella semifinale olimpica la forte Lituania.

In quella squadra c'erano tanti giocatori friulani e l'udinese Giacomo Galanda era il capitano.

Insieme a "Gek" apriamo l'album dei ricordi e rileggiamo quella sfida indimenticabile.

Galanda, che emozioni prova ripensando al match con i lituani?

«È incredibile, ma ci sono dei *flashback* in cui mi sembra che fosse ieri e altri momenti che invece ho completamente cancellato e rivivo grazie ai filmati di allora. Il tempo passa e non ci si rende nemmeno conto, però sono emozioni di un momento epico, forse uno dei più belli del nostro basket. Essere stato capitano di quella squadra mi riempie d'orgoglio, anche perché so bene tutto quello che c'è dietro: vittorie, sconfitte e un percorso di costruzione. Quando l'occasione arriva, se la sai afferrare provi sensazioni che ti ripagano per sempre. E poi penso ai miei compagni: alla nostra prima reunion ci guardavamo e ci chiedevamo straniti "chi manca?", invece eravamo tutti lì. Gruppo eccezionale, non solo "lacrime e sangue" ma molto talentuoso».

In che momento di quella partita pensò che ormai era fatta?

«Solo negli ultimi secondi. Io di norma non sono scaramantico, ma nel basket mi affido a ogni cosa. Nel nostro sport basta poco per rimettere in gioco una squadra che sembra spacciata. Certo che appena vidi che avevamo segnato 100 punti mi dissi "e meno male che dicono che non facciamo canestro". Basile quel giorno fu super».

Era un'Italia molto friulana, ricorda?

«Ovviamente. Tanjevic ogni tanto scherzando diceva agli altri azzurri: "meno male che ho i friulani con me". Forse era uno dei motivi del nostro successo, non perché fossimo più forti degli altri, ma perché trasmettevamo la cultura del lavoro tipica della nostra terra».

Ci descrive uno per uno i friulani di quel team, iniziando da Michele Mian?

«Miki era un grande lavoratore, una sicurezza, un leader dello spogliatoio anche senza fare discorsi. Perché era un esempio per tutti».

Roberto Chiacig?

«Ghiaccione portava alla squadra solidità e mentalità. Non era aggraziato come giocatore, ma lui e Marconato erano uomini su cui sapevi di poter contare in ogni momento».

Gianmarco Pozzecco?

«Genio e sregolatezza, come lui stesso amava definirsi. Partiva dalle retrovie, c'erano Bulleri e Basile, ma quando entrava sapeva dare il cambio di marcia. Il Poz era la ciliegina sulla torta».

Peccato mancasse il triestino De Pol, non trova?

«Sandro è come se fosse stato con noi. Gran lottatore, difensore tosto, era uno degli scudieri di Boscia. Era il mio compagno di camera nei ritiri. Dopo l'infortunio al ginocchio, rientrò nel 2003 e fu fondamentale agli Europei di Stoccolma, ma poi fu tagliato e non venne ad Atene. Eppure diede tantissimo, trasmise la mentalità del lavoro. Già che ci siamo ricorderei anche l'udinese Giovanni Piccin, un'altra sicurezza. Poche parole, ma come assistente era molto affidabile».

È iniziato settembre, i campionati stanno per partire. La sua Pistoia dove può arrivare?

«Penso che possa venir fuori dopo, ha bisogno di lavorare e integrare la nuova proprietà, il nuovo coach, nuovi giocatori e un nuovo gioco. Di una cosa sono certo: ci davano ultimi gli anni scorsi, quest'anno idem per via del budget. Abbiamo sempre smentito i pronostici, vogliamo farlo di nuovo».

Coach Brienza a Cantù può aprire un nuovo ciclo?

«Lui è di quelle terre, ritorna a casa. Farà bene, è un ottimo coach che ho imparato a conoscere a Pistoia, dove ha

> «Non vedo l'ora di vedere la nuova Apu, la voglio in A. Cividale? Sa lavorare bene»

A LIGNANO

Fino a domenica a Pineta le sfide per gli scudetti 3x3

È ancora Lignano la capitale del basket 3x3. Da oggi a domenica in piazza Marcello d'Olivo si assegnano sei scudetti giovanili, nelle categorie under 14, under 16 e under 18, sia in ambito maschile che in quello femminile. Nella località balneare friulana sono attesi oltre 400 atleti ed atlete, che si sfideranno per aggiudicarsi il titolo tricolore in una specialità che nei mesi estivi tiene banco sui campi di tutta Italia. «Abbiamo l'onore di ospitare nuovamente le finali nazionali di basket 3 contro 3 – ha affermato il presidente Fip Fvg Giovanni Adami – ed è un super lavoro per il nostro comitato, che ovviamente ringrazio in quanto è stato ed è impegnato davvero per dodici mesi all'anno, senza mai uno stacco. Come comitato regionale, vogliamo ringraziare la Fip ed il presidente Petrucci per l'ennesima attestazione di fiducia in relazione ad eventi di carattere giovanile, nella nostra regione ma ancora una volta dobbiamo anche ricordare che è stato fondamentale il sostegno di Regione Fvg, Coni e Comune di Lignano, tre enti che ci sono stati a fianco dal primo all'ultimo momento». —

G.P.

Dopo 13 anni alla guida della Fip Fvg l'avvocato udinese verso il Coni

Adami lascia: «Grazie a tutti» Camilotti in pole per succedergli

IL FOCUS

Fip Fvg, si cambia. A poco più di un mese dall'assemblea elettiva per il nuovo mandato di presidente della Fip Friuli Venezia Giulia arriva l'annuncio della rinuncia alla ricandidatura da parte del presidente in carica Giovanni Adami. Tramite il sito istituzionale Adami ha fatto partire i titoli di coda, aprendo di fatto la corsa alla sua successione al termine del quadriennio olimpico. «Desidero ringraziare personalmente tutti coloro che in questi anni di mia presidenza mi sono stati vicini. A partire dai consiglieri, oltre ovviamente allo staff tecnico ed ai collaboratori amministrativi di Fip Fvg: questo mio saluto vuole essere un riconoscimento per il loro lavoro sempre prezioso ed appassionato. Tutti insieme, abbiamo cercato di fare il massimo per la promozione del nostro sport sul territorio regionale, tra europei, mondiali e nazionale maschile, cercando sempre di coinvolgere tutte le province e avviando anche progetti pilota come il Basket Day e la Coppa Fvg di serie C, il progetto College Fvg o l'alta specializzazione». Da Adami anche uno sguardo al futuro: «L'auspicio è che si prosegua a lavorare alacremente e a dare attenzione ai nostri giovani, che sono il futuro di questo sport e che ovviamente sono la base per le formazioni senior dei prossimi anni; allo stesso tempo, lasciare vedendo che ci sono formazioni regionali che hanno toccato i massimi livelli professionistici e che continuano a fare la loro bella figura sia in campo maschile che femminile mi riempie d'orgoglio. Sarò sempre vicino ad un movimento che è riuscito a superare momenti difficili come la soppressione dell'autonomia economica dei comitati provinciali, il Covid, la riforma del lavoro sportivo, lo svincolo». L'assemblea per l'elezione del nuovo consiglio regionale Fip è in calendario il 4 ottobre all'auditorium San Marco a Palmanova. Secondo i rumors di queste ore c'è già un nome caldo come possibile candidato unico: è quello di Alberto-Maria Camilotti, 50 anni ed ex guardia dal tiro mortifero con trascorsi a Spilimbergo e San Daniele. Commercialista, dal 2017 al 2022 è stato presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine. Per Adami c'è una possibile candidatura al Coni come successore di Brandolin, sempre che la politica e la Lega in particolare non abbiano idee diverse. —





Giovanni Adami chiude con la Fip e Alberto Maria Camilotti

G.P.



Giacomo Galanda, 49 anni, udinese di nascita ora vive a Pistoia: è stato uno dei più grandi giocatori italiani di basket

svolto un lavoro fantastico».

L'Apu come la vede?

«Voglio vederla all'opera nel precampionato. Ho giocato assieme a Mirza e gli mando un "in bocca al lupo" come nuovo capitano. L'Apu è una realtà solida, io Udine la voglio in serie A: l'ambizione deve essere quella».

Un giudizio su Cividale?

«Sa lavorare e creare giocatori. Se avessi un giovane fra le mani lo darei sicuramente al "Pilla". Ho tanti amici sia a Udine che a Cividale, da friulano sono fiero che il nostro basket abbia simili realtà, siamo un territorio di basket affidabile. Penso anche ai raduni delle nazionali ospitati da noi, alla Fiba che ci prende come punto di riferimento».

La rivedremo presto in Friuli?

«Sì, da domani sarò a Lignano per le finali nazionali 3 contro 3 in piazza Marcello d'Olivo. Ne approfitterò per andare a vedere Udine al Memorial Pajetta e Cividale al Memorial Bortoluzzi. Viva il nostro basket». —

IL CASO

Riecco Antonini: «Maiorana è uno scandalo» Subito querelato



Il presidente di Trapani Antonini e Maiorana, n°1 della Lnp

UDINE

I campionati di basket devono ancora iniziare, ma il solito Valerio Antonini ha già ricominciato con le sue uscite sopra le righe. Nel mirino c'è ancora una volta il presidente della Lega Nazionale Pallacanestro Francesco Maiorana, stimato avvocato friulano attivo da molti anni nel mondo del basket e membro del consiglio ci amministrazione dell'Apu Udine.

Ad accendere la miccia è stato Antonini nel corso della presentazione del Trapani Calcio, di cui è presidente al pari del Trapani Sharks di basket. Il patron granata è tornato sulla vicenda del Daspo ricevuto per il gestaccio rivolto al pubblico del palaDozza a giugno: oltre ad annunciare il ricorso al Tar, ha accusato Maiorana di falsa testimonianza in questura e di aver offeso i suoi dirigenti.

«Non deve più essere il presidente di Lnp», ha sbottato Antonini. E ancora: «il fatto che un soggetto del genere abbia ancora un ruolo è uno scandalo assoluto». La reazione di Maiorana non si è fatta attendere: «Nei prossimi giorni - si legge in una nota – depositerò una denuncia sia agli organi federali che alla procura della Repubblica, a tutela del mio buon nome ed onore personale. Nonché in quanto rappresentante di una istituzione quale Lnp, al pari di sue associate anch'esse immotivatamente sbeffeggiate ed offese dalle parole dello stesso Antonini». G.P.

QUI UDINE

L'Apu sbarca in Valcanale Si porta dietro ottimismo dopo venti giorni di lavoro

Fino a venerdì allenamenti a Tarvisio poi Memorial Pajetta
Il debutto col Cedevita è una gran bella base di partenza



L'Old Wild West appena sbarcata all'Hotel Hammerack base per gli allenamenti in Valcanale

MAALBORGHETTO VALBRUNA

È iniziato ieri il ritiro pre-campionato dell'Apu Old Wild West. Nel tardo pomeriggio la comitiva bianconera ha raggiunto in pullman Malborghetto Valbruna e il rinnovato hotel Hammerack nuovo quartier generale.

PROGRAMMA

Da oggi Alibegovic e compagni inizieranno ad allenarsi due volte al giorno nelle strutture sportive messe di Tarvisio, sulla falsariga di quanto avvenuto nelle recenti stagioni. Tutti abili e arruolati, anche Pini e Caroti usciti anzitempo nel test di sabato contro il Cedevita Zagabria: per entrambi solo qualche linea di febbre, nessun guaio legato alla preparazione fisica. Il ritiro proseguirà sino a venerdì mattina, poi la squadra farà il suo rientro a Udine, dove in serata al palasport Carnera si disputerà il Memorial Pajetta: le squadre partecipanti sono Udine, Verona, Brindisi e Orzinuovi.

PRIME IMPRESSIONI

La partita amichevole di sabato sera, nell'ambito della 21ª Bsl, ha fatto registrare diverse note positive, anche se sono trascorse poco più di due settimane dall'inizio della preparazione atletica. Hickey è stato il mattatore, con le sue accelerazioni e alcuni assist di alta scuola. L'ex canturino ha la dinamite nelle gambe, ed essendo di piccola taglia è normale che entri in condizione prima di giocatori con fisici ben più massicci. Xavier Johnson è piaciuto sia in difesa che in attacco, bene anche le due guardie Ambrosin e Stefanelli. In generale si può dire che l'Apu continui sul solco tracciato nella scorsa stagione: la palla circola bene e si creano tanti tiri aperti per gli esterni.

PICCOLI DIFETTI

Con un po' di acido lattico in meno nelle gambe e maggior lucidità, siamo convinti che le percentuali miglioreranno. In alcune occasioni, a dirla tutta, si è visto qualche extra-pass di troppo. Una voglia di strafare, o eccesso di altruismo che dir si voglia, che col tempo verrà meno, come ha anche sottolineato mercoledì scorso fa il direttore sportivo Andrea Gracis nel corso della presentazione alla stampa di Ambrosin e Stefanelli. —

QUI CIVIDALE

Gesteco, dalle montagna al mare Redivo&co alzano i giri del motore

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Terminato il ritiro di Sutrio e archiviate le prime due amichevoli per la Ueb Cividale è tempo di tornare in Friuli. La vittoria contro i Kapfenberg Bulls e la sconfitta di misura contro la Reyer Venezia hanno lasciato indicazioni positive sullo stato di forma dei ducali: la condizione fisica è in crescita e i nuovi sono sempre più a loro agio nei giochi della squadra. Contro gli orogranata si sono visti sprazzi del vero Derrick Marks, miglior realizzatore della partita, e anche Francesco Ferrari ha disputato un'ottima gara. Lo stesso si può dire di Gabriele Miani, il migliore nella prima uscita stagionale, e Lucio Redivo, che dopo i 10 assist contro la squadra austriaca ha ritrovato la doppia cifra in fase realizzativa. Ribadendo che durante la preparazione è insensato concentrarsi troppo sul risultato delle sfide, si può però dire che finora i ducali stiano andando nella direzione giusta.

Gli uomini di coach Stefano Pillastrini hanno lasciato Falcade nella serata di sabato e ieri hanno potuto staccare la spina. Recuperate le forze Eugenio Rota e compagni si sposteranno oggi verso Lignano Sabbiadoro, sede del prossimo training camp gialloblù che si concluderà con il IV Memorial "Bortoluzzi" – Trofeo "Butangas". Venerdì alle 21.15 Cividale affronterà la Elachem Vigevano nella seconda sfida del torneo quadrangolare, inaugurato dal match tra Pallacanestro Forlì e (ore 19). La competizione si disputerà al Palasport comunale "Teghil", sede degli allenamenti dei ducali, e terminerà sabato con le finali per il terzo posto alle 17 e la finale vera e propria alle 19.15.



Lucio Redivo e coach Pillastrini

Guardando alle altre partecipanti, la Elachem Vigevano è reduce dalla vittoria del trofeo memorial "Matteo Bertolazzi". I lombardi in finale si sono imposti su Omegna, squadra militante in Serie B Nazionale, grazie ad un ottimo Oduro (20 punti per lui). Forlì, che sarà la prima avversaria di Cividale in campionato, arriva dalla vittoria in amichevole contro Faenza, realtà di Serie B Nazionale. Gli emiliani hanno iniziato ad alzare i giri del motore in vista degli impegni in Supercoppa e hanno trovato in Raphael Gaspardo, l'ala ex APU Udine, il miglior realizzatore di giornata con 13 punti. Infine Pesaro ha riabbracciato l'ala/centro Simone Zanotti, presentato il 28 agosto, ed è uscita sconfitta nello scrimmage di altissimo livello contro la Virtus Bologna. La squadra di coach Stefano Sacripanti è una delle pretendenti più ambiziose al trono del prossimo campionato di Serie A2 e sarà una delle realtà più interessanti da seguire durante il torneo. —

Scelti per voi

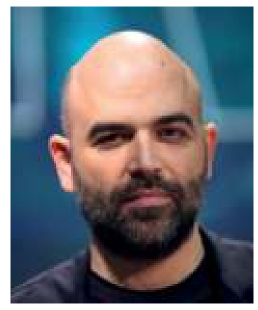
tvzap



Maxima
RAI 1, 21.25
La vera e appassionante storia d`amore tra Máxima Zorreguieta e Willem-Alexander, erede al trono dei Paesi Bassi. Una giovane ragazza argentina incontra per caso un principe reale, scatta il colpo di fulmine, ma coronare il loro amore non sarà facile...



Giochi Paralimpici Parigi '24
RAI 2, 21.00
Il fitto programma di gare inizia di prima mattina con l`Atletica, prosegue con i 100 m. rana maschile che vede in gara il nostro Manuel Bortuzzo al suo esordio alle Paralimpiadi e si conclude con la scherma.



Insider - Faccia a faccia ...
RAI 3, 21.10
Roberto Saviano torna a raccontare la criminalità organizzata del nostro Paese, ricostruendo, anche grazie a prezioso materiale di repertorio, i contesti in cui la storia dei protagonisti ha preso forma.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live ...
CANALE 5, 21.20
Una compilation dei momenti più belli della kermesse musicale più seguita dell`estate. Al timone **Ilary Blasi, Alvin e Rebecca Staffelli**, sul palco le canzoni più gettonate della stagione.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Maxima (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Cose Nostre DocuReality
0.35 Sottovoce Attualità
1.25 Che tempo fa Attualità
1.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi Attualità
9.15 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Sport
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Sport
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Sport
22.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.35 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir Attualità
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Le strade di Overland Documentari
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.10 Insider - Faccia a faccia con il crimine Att.
23.25 Mano a mano Attualità

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Love is in the air Telenovela
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 Lo sport preferito dall'uomo Film Commedia ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Reazione a catena Film Azione ('96)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.53 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 X-Style - Visionary In Venice Lifestyle
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Cornetto Battiti Live Compilation Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 The Simpson Cartoni Animati
15.05 I Griffin Cartoni Animati
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 3 Days to Kill Film Azione ('14)
23.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.20 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Truth: Il prezzo della verità Film Azione ('15)
23.25 A Civil Action Film Drammatico ('98)
1.40 In Onda Attualità

TV8
15.30 Un'estate romantica Film Commedia ('19)
17.15 L'amore spicca il volo Film Commedia ('19)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
23.30 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
14.10 Maurizio Minghella Il predatore Doc.
16.10 Storie criminali Documentari
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.35 Unabomber Documentari

20 — 20
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Matrix Film Fantascienza ('99)
23.50 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
2.20 Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
4.30 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 — 21
14.30 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blind War Film Azione ('22)
23.10 Warrior Serie Tv
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
13.25 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
15.25 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
17.35 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Invasion Film Fantascienza ('07)
23.15 Frequency - Il Futuro è In Ascolto Film Drammatico ('00)

RAI 5 — 23
14.55 La vita segreta dei laghi Documentari
15.50 Un ballo in maschera Spettacolo
17.15 Bruckner: Sinfonia n3 in re min Spettacolo
18.15 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Private Film Drammatico ('05)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
12.00 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Biografico ('17)
13.45 The Hurt Locker Film Guerra ('08)
16.00 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.50 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)
19.35 Pane, amore e fantasia Film Commedia ('53)
21.10 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
22.50 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Dolci e delitti: una ricetta buona da morire Film Giallo ('15)
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.25 Sorelle Serie Tv
21.20 Evviva! Spettacolo
0.35 Né con te né senza di te Film Drammatico ('12)
2.25 La squadra Fiction

CIELO — 26
17.10 Buying & Selling Spett.
18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico ('06)
23.20 OnlyFans: diventa una stella con Alex Sim-Wise Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.10 Scuola di polizia 7: Missione a Mosca Film Commedia ('94)
23.10 Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco ('98)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Sant'Agostino Film Biografico ('10)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
22.15 Bull Serie Tv
0.45 White Collar Serie Tv
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 — 30
15.50 Per Amore Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.00 The Family Serie Tv
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 Ho cercato il tuo nome Film Commedia ('12)
23.10 The Dressmaker - Il diavolo è tornato Film Commedia ('15)
1.20 Per Amore Serie Tv
3.20 Non è stato mio figlio Serie Tv

REAL TIME — 31
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.50 Perception Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.05 Tandem Serie Tv
3.05 Torbidi delitti Doc.
4.55 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 The mentalist Serie Tv
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
22.50 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.10 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo
15.10 A caccia di tesori Lif.
16.05 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.55 La febbre dell'oro Doc.
19.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
23.10 WWE Raw Wrestling
1.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD — 57
19.10 Altra Caivano. Speciale Tg Sport Calcio
19.30 Diretta Azzurra. Calcio
20.00 Corsa in Montagna Sellaronda Trail Running
20.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024
21.05 2ª giornata: Catania-Benevento. Campionato Italiano Serie C Calcio
23.30 Lima. Campionati Mondiali Under 20 Atletica leggera

RADIO 1

RADIO 1
18.05 La radio in comune
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
21.30 Tutte le Paralimpiadi minuto per minuto.

DEEJAY
14.00 Say Waaad?
16.00 Gazzology
18.00 Umberto e Damiano
20.00 Il Best Dell'Anno
21.00 Notorious

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Club Tropicana
22.00 Sere d'Estate

CAPITAL
9.00 Camilla Fraschini
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Maggio Musicale Fiorentino

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Ilario
15.00 Vittoria Hyde
18.00 Claves
21.00 M20 Hot Summer

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Vuê o fevelìn di...
11.20 Estate in 13, e non porta male!
11.55 Psicologia e dintorni: Approfondimenti psicologici del vivere quotidiano di e con Fabiana Bisulli
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelìn di: In replica le puntate migliori di questa stagione
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **10.00** Schiribicil sot de lobie!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Telefriuli estate - da Outlet Village Palmanova Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Tutti contro tutti.
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pnpensa. In primo piano
22.00 Il Processo di Biscardi Diretta Nazionale
23.00 Il13 Telegionale
24.00 L'approfondimento della notte
1.00 Film

TV 12
7.05 Ricette da Goal
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Gusti di Famiglia
10.30 Case da Sogno in FVG
11.05 Tag in Comune
11.30 Ricette da Goal
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.30 Revival Partite Storiche Udinese
17.00 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
23.55 Agricultura Rubrica

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

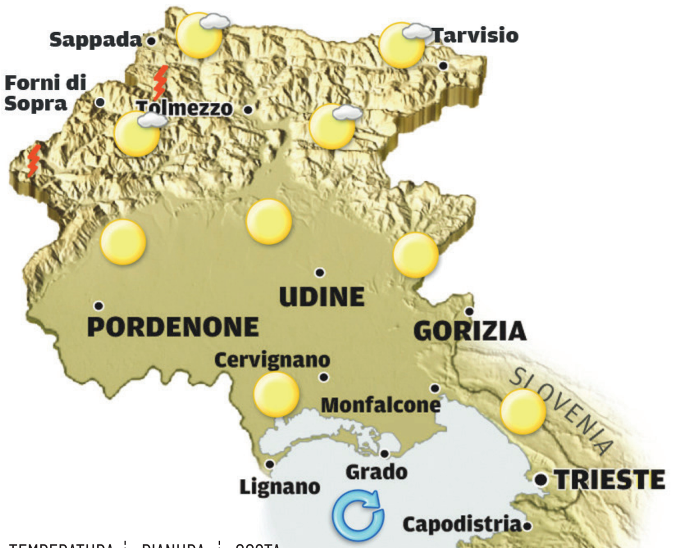
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	24/27
massima	32/35	30/32
media a 1000 m	16	
media a 2000 m		23

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa o poco nuvoloso per qualche velatura. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso o variabile al pomeriggio, quando sarà possibile qualche breve rovescio o isolato temporale, specie in Carnia nelle zone al confine con il Cadore. Nel pomeriggio non si escludono anche rovesci o temporali sulla fascia orientale della regione al confine con la Slovenia. Venti di brezza. Farà ancora caldo con temperature oltre 5°C sopra alla media del periodo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/27
massima	31/35	30/32
media a 1000 m	15	
media a 2000 m		22

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso e al pomeriggio saranno possibili brevi rovesci o qualche temporale su Alpi e Prealpi Carniche nelle zone al confine con il Cadore. Venti di brezza. Ancora caldo con temperature sopra la media del periodo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	33	14 Km/h
Monfalcone	24	32	14 Km/h
Gorizia	24	32	14 Km/h
Udine	21	32	13 Km/h
Grado	21	33	15 Km/h
Cervignano	23	31	14 Km/h
Pordenone	21	33	14 Km/h
Tarvisio	16	27	15 Km/h
Lignano	21	33	15 Km/h
Gemona	20	31	12 Km/h
Tolmezzo	19	31	15 Km/h
Forni di Sopra	14	24	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	28,3
Grado	poco mosso	0,1 m	28,8
Lignano	poco mosso	0,2 m	28,8
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	28,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	18	27	**Copenhagen**	14	19	**Mosca**	14	27
Atene	23	29	**Ginevra**	20	26	**Parigi**	17	27
Belgrado	18	32	**Lisbona**	14	20	**Praga**	17	29
Berlino	13	27	**Londra**	17	22	**Varsavia**	16	27
Bruxelles	19	27	**Lubiana**	17	30	**Vienna**	19	31
Budapest	23	29	**Madrid**	18	31	**Zagabria**	17	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	19	24
Bari	21	35
Bologna	21	31
Bolzano	19	32
Cagliari	24	30
Firenze	21	30
Genova	23	27
L'Aquila	17	28
Milano	21	27
Napoli	23	31
Palermo	24	32
Reggio C.	24	33
Roma	20	32
Torino	20	24
Venezia	22	31

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo compromesso da precipitazioni temporalesche sulle Alpi e in Piemonte anche in pianura. Sole altrove.
Centro: Giornata con cielo molto nuvoloso o localmente coperto su Toscana, Lazio e Appennini, qui anche con locali temporali.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso sulle regioni peninsulari, più sereno in Sicilia.

DOMANI
Nord: In questa giornata scoppieranno temporali sulle Alpi, anche in pianura, al Nordovest, in Piemonte. Sarà più soleggiato al Nordest.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo a tratti molto nuvoloso, anche con qualche rovescio sulle zone montuose.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi la tua energia è alta e hai la capacità di superare gli ostacoli con determinazione. Tuttavia, cerca di non essere troppo impulsivo. Sul fronte sentimentale, la sincerità sarà fondamentale.

TORO
21/4 - 20/5

La tua voglia di stabilità è al centro della giornata. Con Venere ancora retrograda, potresti riflettere su questioni emotive del passato. È un buon momento per fare pace con situazioni irrisolte.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente è particolarmente brillante oggi, rendendoti capace di affrontare nuove sfide con entusiasmo. La comunicazione è il tuo punto di forza.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi la tua attenzione sarà rivolta al benessere personale e alle relazioni familiari. È un buon momento per dedicarti a migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

LEONE
23/7 - 23/8

Con Venere retrograda nel tuo segno, potresti essere spinto a rivalutare alcune relazioni. La tua creatività è alta, ma è importante mantenere un approccio realistico.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il Sole nel tuo segno ti dona energia e chiarezza mentale. Oggi puoi concentrarti su progetti che richiedono precisione e organizzazione. La tua attenzione ai dettagli ti porterà al successo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Marte nel tuo segno ti dà la spinta per esplorare nuove realtà lavorative, devi essere più coraggioso e buttarti in nuovi ed entusiasmanti progetti con gioia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Devi fidarti del tuo istinto soprattutto quando sei chiamato a prendere decisioni importanti in ambito lavorativo. La tua capacità ti guiderà a intraprendere la giusta via.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

È il giorno giusto per sperimentare nuove idee o opportunità che ti spingono fuori dalla tua routine. Affronta la giornata con positività e mettiti in gioco senza timore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei sulla strada gusta per coronare il tuo sogno professionale, la tenacia non ti manca per fare un importante salto di qualità La disciplina sarà fondementale per arrivare dove vuoi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

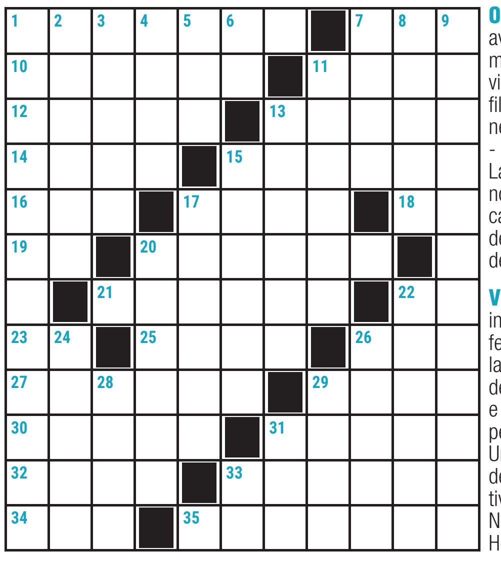
Mantieni la mente aperta a nuove opportunità che si presenteranno oggi. Collaborare con gli altri e condividere le tue idee sarà una buona strategia per vincere.

PESCI
20/2 - 20/3

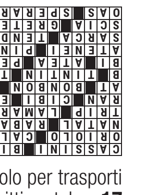
Saturno retrogrado ti ricorda di rimanere realistico e di non lasciarti sopraffare dalle emozioni. Sul lavoro, è un buon momento per concentrarti su compiti che richiedono creatività e intuizione.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Oleg che fu stilista di Jacqueline Kennedy - **7** Un avviso acustico - **10** L'uccello detto anche rigogolo - **11** Insenatura marina - **12** Città del Brasile - **13** La capitale del Marocco - **14** Un viaggio mentale - **15** Hedy, attrice e geniale inventrice - **16** Un epico film di Kurosawa - **17** Vivande - **18** Egli in poesia - **19** La chiocciola nelle e-mail - **20** Un tipo di confetto - **21** L'eroe dei fumetti di Hergé - **22** Chiudono il conto - **23** Ci... precede - **25** Donna senza fede - **26** La "drive" detta anche chiavetta USB - **27** Ha molte facoltà - **29** Hanno aghi per foglie - **30** Immissario del lago di Garda - **31** Un riparo per campeggiatori - **32** Regnava in Persia - **33** Con Hansel in una fiaba dei fratelli Grimm - **34** Osteggiò l'indipendenza dell'Algeria (sigla) - **35** Attendere con fiducia.



VERTICALI: 1 Strumento musicale che si suona in piedi - **2** Biblico monte dell'Armenia - **3** Manifestazione di protesta - **4** È sinonimo di telenovela - **5** Illustre sulla busta - **6** Genere teatrale tipico del Giappone - **7** È inzuppato di rum - **8** Allegro e ridente - **9** Relativo ai beni posseduti - **11** Autoveicolo per trasporti pesanti - **13** Il furore dei cani - **15** Antichi registri scritti su tele - **17** Una divisione amministrativa del Regno Unito - **20** Lo è la bandiera della resa - **22** Il vagoncino porta carbone dietro alle antiche locomotive - **24** Il regno di Ulisse - **26** La terza caravella che veleggiò con la Nina e la Santa Maria - **28** Dea greca della discordia - **29** Il Gynt di Henrik Ibsen - **31** Un divisore di ventiquattro - **33** Iniziali di Puccini.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1 settembre 2024 è stata di 29.019 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00 **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MASTER UNIVERSITARIO - IX EDIZIONE

PEOPLE MANAGEMENT, DIRITTO DEL LAVORO E HR ANALYTICS

MASTER
E ALTA
FORMAZIONE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA



SVILUPPA LA TUA CARRIERA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Didattica serale online e il sabato in presenza (60% in presenza e 40% online)
- Periodo: ottobre 2024 - settembre 2025
- 312 ore di didattica + 300 ore di stage
- Partnership con Umana
- 35 posti disponibili

Scadenza domande di ammissione: 16 settembre 2024 - ore 12:00

MODULI DIDATTICI

- Tecniche di gestione delle risorse umane - 72 ore
- L'amministrazione delle risorse umane - 32 ore
- Organizzazione del lavoro - 32 ore
- Comportamento organizzativo e change management - 64 ore
- Diritto del lavoro, diritto sindacale e dei contratti - 56 ore
- Gestione delle risorse umane nelle aziende pubbliche e nelle partecipate - 32 ore
- Digital HR - 24 ore

CONSIGLIO DI CORSO

- prof.ssa Francesca Visintin – Direttrice del master
- prof.ssa Marina Brollo
- prof. Andrea Garlatti
- prof. Daniel Pittino
- prof. Marco Sartor
- prof.ssa Anna Zilli

PARTECIPA ALLA PRESENTAZIONE DURANTE L'APERIMASTER

VENERDÍ

06.09.2024 - ORE 18:00

ONLINE E IN PRESENZA

Biblioteca scientifica e tecnologica
via Fausto Schiavi 44 (Rizzi), Udine

PRENOTA IL TUO POSTO SU:
UNIUD.IT/APERIMASTER



Per maggiori informazioni visita:
www.uniud.it/masterhr